

RASSEGNA STAMPA

del

11/03/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2010 al 11-03-2010

Il Centro: <i>caramanico, sopralluogo per la frana - walter teti /</i>	1
Il Centro: <i>la critica di d'ercole scarsa concertazione</i>	2
Il Centro: <i>senza cibo e coperte, è stato un incubo - fabio iuliano /</i>	3
Corriere dell'Umbria: <i>Il nuovo volto della Protezione civile.</i>	4
Corriere dell'Umbria: <i>Scuole ancora chiuse per la neve.</i>	5
Corriere di Maremma: <i>Decine di soccorritori impegnati.</i>	6
Corriere di Rieti: <i>Spazzaneve in azione lungo le strade.</i>	7
Corriere di Rieti: <i>La neve paralizza il Cicolano.</i>	8
Corriere di Siena: <i>Due metri di neve su Pienza.</i>	9
Corriere di Siena: <i>Emergenza neve, 90 mezzi al lavoro sulle strade.</i>	10
Corriere di Siena: <i>Chiuse strade e scuole: è il caos.</i>	12
Corriere di Siena: <i>Tormentati dalla neve.</i>	13
La Gazzetta di Mantova: <i>Bufera fuori stagione Oggi scuole chiuse per diecimila alunni</i>	14
La Gazzetta di Modena: <i>L'appello: In classe, ma non usate le auto</i>	16
Gazzetta di Reggio: <i>Scuole chiuse per tempesta</i>	17
Gazzetta di Reggio: <i>Volontari e alpini casa per casa a soccorrere disabili e anziani</i>	18
Il Messaggero (Ancona): <i>Allagamenti e smottamenti, la città in crisi per colpa del maltempo. La pioggia caduta</i>	19
Il Messaggero (Ancona): <i>FABRIANO - Solo alle prime luci dell'alba si è normalizzata la situazione sulle st...</i>	20
Il Messaggero (Ancona): <i>La pioggia ha messo in ginocchio il capoluogo. Convocato d'urgenza, la notte scorsa, il ...</i>	21
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Giornata "in bianco", quella di ieri, per gli abitanti di Tolfa e Allumiere. I pri...</i>	22
Il Messaggero (Frosinone): <i>Colpo di coda del "generale inverno". A una decina di giorni dall'arrivo dell...</i>	23
Il Messaggero (Latina): <i>Freddo, pioggia, neve: quella di ieri, in Ciociaria, è stata una giornata all'inse...</i>	24
Il Messaggero (Marche): <i>Tre grosse valanghe si sono abbattute sulla frazione di Foce di Montemonaco sui</i>	25
Il Messaggero (Marche): <i>Incuria, neve e pioggia sono le cause che ieri pomeriggio hanno causato una frana di</i>	26
Il Messaggero (Pesaro): <i>PESARO - Inaugurata nel 2006, la Sala Operativa integrata della Protezione Civile in via..</i>	27
Il Messaggero (Rieti): <i>La tempesta di pioggia e neve che ha investito il Reatino martedì non resterà isolata. Alm...</i>	28
Il Messaggero (Umbria): <i>PERUGIA - Già dalla riunione operativa che si è svolta ieri mattina al Dipartiment...</i>	29
La Nazione (Arezzo): <i>di ALBERTO PIERINI L'ULTIMA CAREZZA del dio della neve. Una carezza gelat...</i>	30
La Nazione (Arezzo): <i>Al Torrino automobilisti</i>	31
La Nazione (Arezzo): <i>«Bloccati per 4 ore</i>	32
La Nazione (Firenze): <i>di PAOLO FABIANI ALBERI E PALONI dell'energia elettrica abbattuti, decin...</i>	33
La Nazione (Firenze): <i>L'Italia piegata dal maltempo Dopo la neve il rischio ghiaccio</i>	34
La Nazione (Grosseto): <i>Incubo black out Al buio 2500 famiglie</i>	35
La Nazione (Grosseto): <i>DICIANNOVE ore per tornare a casa a Grosseto da Firenze con il pullman. Dieci ore...</i>	36
La Nazione (Grosseto): <i>Una gara di solidarietà per liberare Tirli</i>	37
La Nazione (La Spezia): <i>Floriano Omoboni (Liste civiche Biasotti). Stamane al mercato</i>	38
La Nazione (Livorno): <i>Vento gelido e neve: zone collinari in tilt</i>	39
La Nazione (Lucca): <i>La circoscrizione diventa «Casa delle associazioni»</i>	40
La Nazione (Lucca): <i>LA MISERICORDIA di Borgo a Mozzano sta cercando di ampliare il proprio gruppo di ...</i>	41
La Nazione (Lucca): <i>«Perché no al Frizzone?»</i>	42
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Senza titolo</i>	43
La Nazione (Pistoia): <i>Neve, vento, freddo. E</i>	44
La Nazione (Pistoia): <i>«PIÙ CHE MARZO sembra dicembre». Accolta con sgomento da chi aveva</i>	45
La Nazione (Prato): <i>La Vab in udienza a Roma dal Papa Cambia il consiglio dell'associazione</i>	46
La Nazione (Prato): <i>Ancora neve: scuole chiuse e disagi</i>	47
La Nazione (Prato): <i>Nevicata record: vallata in ginocchio</i>	48

La Nazione (Umbria): «Aeroporto, Proci e Piastra logistica: i poli dello sviluppo».....	49
La Nazione (Umbria): <i>Automobilisti salvati da vigili e Protezione civile lungo la Flaminia bloccata</i>	50
La Nazione (Umbria): «Il manto bianco sceso nell'ora di punta E i soccorsi intralciati dal traffico impazzito».....	51
La Nazione (Umbria): <i>Premio del Consiglio dei ministri al gruppo di Protezione civile</i>	52
La Nazione (Umbria): <i>L'allucinante viaggio di Riccardo Quattordici ore per fare 30 chilometri</i>	53
PrimaDaNoi.it: <i>G8 L'Aquila, tutte le ditte e i costi per i tre giorni del Summit</i>	54
PrimaDaNoi.it: <i>Incendi: nuove procedure per i rimborsi per danni del 2007</i>	57
PrimaDaNoi.it: <i>Chiodi, ancora nessuna risposta su conflitti di interesse. L'Idv insiste</i>	58
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Bufera di neve: disagi, polemiche e scuole chiuse</i>	60
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>ANCONA PIOGGIA e vento forte, il maltempo non dà tregua e ...</i>	61
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Smog, domenica città chiusa al traffico</i>	62
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>La fitta nevicata paralizza il traffico</i>	63
Il Resto del Carlino (Ascoli): «Dissesto idrogeologico Servono 73 milioni».....	64
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Una vera notte... in bianco: super lavoro per la task force del Comune</i>	65
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Eliporto bloccato dall'aquila Nuovo summit con i Parchi</i>	66
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Tre valanghe a Foce Allarme rientrato e tutte le strade aperte</i>	67
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>In montagna scuole chiuse per neve</i>	68
Il Resto del Carlino (Bologna): «L'inverno siberiano sull'Italia» <i>Neve, traffico in tilt, scuole chiuse</i>	69
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Trenta centimetri piegano</i>	70
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>E i sindaci chiederanno lo stato di calamità</i>	71
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Emilia sepolta dalla neve Migliaia di case senza luce</i>	72
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>di ANDREA ZANCHI MARCO TAVASANI DOPO la falsa partenza' di m...</i>	73
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Danni incalcolabili, Bellaria in ginocchio</i>	74
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>di MANUEL SPADAZZI FIUMI al livello di guardia. Intere strade e sottopassi all...</i>	75
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Un bollettino</i>	76
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>di SERENA D'URBANO NESSUNA TREGUA. I forlivesi ieri ma...</i>	77
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>RAFFICHE di vento oltre i 100 chilometri orari, mare in burrasca con onde alte</i>	78
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>La Sapi: danni gravi, produzione bloccata</i>	79
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>EMERGENZA allagamenti anche a Pedaso. La Protezione civile è dovuta</i>	80
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>di FABIO CASTORI L'ONDATA di maltempo che ha colpito il Fermano ha semin...</i>	81
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Solettificio invaso dal fango: stop al lavoro</i>	82
Il Resto del Carlino (Imola): <i>Subito disagi sotto la neve Strade a rischio in Vallata</i>	83
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Neve, chiuse quasi tutte le scuole</i>	84
Il Resto del Carlino (Modena): <i>SESTOLA PUR abituati' a bufere di neve marzoline, per...</i>	85
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Controlli antisismici obbligatori entro l'anno</i>	86
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Il comandante: «Telecamere in tutta la Val d'Enza per fermare il crimine»</i>	87
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>CASTELNOVO MONTI ALLARME neve in montagna: scuole chiuse per due...</i>	88
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>La Protezione civile «Alto rischio valanghe»</i>	89
Il Resto del Carlino (Ravenna): <i>Faentino e Lughese sommersi di neve: a</i>	90
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Finita la buriana L'Uso è infangato</i>	91
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>di Rita Celli UNA NEVICATA così non si vedeva da quasi dieci anni in alta</i>	92
RomagnaOggi.it: <i>Mareggiata sui lidi ravennati, l'acqua arriva nei centri abitati</i>	93
RomagnaOggi.it: <i>Oltre un metro di neve sul Verghereto, ripristinata la circolazione sull'E45</i>	94
RomagnaOggi.it: <i>Cesenatico: onde fino a quasi 4 metri di altezza</i>	95
RomagnaOggi.it: <i>La neve manda in tilt mezza Italia: auto bloccate sulla A24</i>	96

Il Tempo: <i>Incendi, danni da rimborsare</i>	97
Il Tirreno: <i>paralizzati dal ghiaccio tutta la notte</i>	98
Il Tirreno: <i>neve come all'abetone, disagi e incidenti</i>	99
Il Tirreno: <i>borghi e case nella morsa della neve - tiziana gori</i>	100
gomarche.it: <i>Maltempo: neve e straripano i fiumi</i>	101

caramanico, sopralluogo per la frana - walter teti /

- Pescara

Caramanico, sopralluogo per la frana

Un geologo sull'area dissestata, servono sei milioni per il risanamento

WALTER TETI /

CARAMANICO TERME. Il sopralluogo effettuato ieri dal funzionario della Protezione civile, il geologo **Paolo Putrino**, sul dissesto in atto in località Fonte Grande, ha confermato quanto finora emerso sulla sua natura e sulle possibili evoluzioni che si potrebbero avere in assenza di un intervento di consolidamento. La visita tecnica è stata estesa su tutto il versante che va dalla zona di San Vittorino fino a quella di San Paolo dove si verificò, qualche anno fa, una grossa frana che interessò anche il corso del fiume Orte.

«Ci sono state delle difficoltà», precisa il sindaco **Mario Mazzocca** che con altri amministratori è stato presente al sopralluogo «perché quasi tutto il territorio interessato era coperto dalla neve. Ma abbiamo raggiunto finalmente un obiettivo. Ora la nostra documentazione tecnica inerente il progetto di risanamento potrà essere presa in considerazione e confortata con le deduzioni che saranno tracciate dal geologo Putrino».

«E' la premessa, questa», sostiene ancora il primo cittadino, «per la predisposizione del finanziamento necessario a compiere i lavori che i nostri tecnici hanno stimato in oltre sei milioni».

Il prossimo appuntamento è fissato ad aprile per un incontro congiunto con Regione, Provincia come ente gestore delle strade, Protezione civile, ministero dell'Ambiente, Comune e altri enti interessati per esaminare nel dettaglio il progetto esecutivo degli interventi.

«Il meeting di aprile», conclude Mazzocca, «sarà una sorta di conferenza di servizi, del resto necessaria per dare il via all'operazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la critica di d'ercole scarsa concertazione

MENZA DI CELESTINO

La critica di D'Ercole «Scarsa concertazione»

L'AQUILA. In un'intervista sul periodico diocesano «Vola» dal vescovo ausiliario, **Giovanni D'Ercole** c'è una critica per il mancato dialogo tra componenti della Chiesa aquilana, in relazione alla costruzione della mensa di Celestino. «Era stata decisa prima del mio arrivo» ha detto il prelado, «l'opera però non fu programmata dalla diocesi, ma è un dono di Protezione Civile e del quotidiano il Centro, frutto della intraprendenza di padre **Quirino Salomone** e del Consorzio Celestiniano. Avrei preferito più concertazione tra il Comune, Consorzio Celestiniano e Diocesi anche se riconosco che non tocca a noi stabilire che fare con fondi di Protezione Civile e di un quotidiano».

senza cibo e coperte, è stato un incubo - fabio iuliano /

- Altre

«Senza cibo e coperte, è stato un incubo»

Tanti automobilisti sospesi per ore sul viadotto raccontano l'odissea di una notte

Ruote che slittano Tir di traverso e disperate inversioni di marcia sull'A24 in attesa di soccorsi

FABIO IULIANO /

L'AQUILA. Ruote che slittano, tir di traverso, inversioni di marcia. Tutto in una notte - quella tra martedì e mercoledì - dove la neve sulle autostrade A24 e A25 ha trasformato il viaggio di centinaia di persone in un'odissea. E poi la paralisi al viadotto di Pietrasecca: «Un vero incubo», nel racconto di tanti, sospesi per ore nel vuoto «a fare i conti col freddo e la paura del terremoto».

«C'era una tormenta di neve e tenevo la macchina accesa per riscaldarmi, ma con il passare delle ore ho cominciato a temere che il carburante finisse», così **Giovanna Fumo**, originaria di Teramo, racconta la sua disavventura. Partita da Roma nel tardo pomeriggio, si è fermata al viadotto di Pietrasecca, su uno strapiombo di 84 metri. «Ero da sola in auto», spiega, «e non c'era il segnale del telefonino, per cui potevo inviare solo sms».

SOCCORSI. La signora Fumo afferma di non aver visto alcun soccorso, «né coperte né cibo caldo. Tant'è che per dissetarmi ho dovuto "bere" della neve per strada». E questo, malgrado l'annunciata mobilitazione di mezzi della Protezione civile e della Croce rossa che ieri pomeriggio ha dichiarato di aver distribuito mille coperte. «Ma quali soccorsi e soccorsi qui non si è visto nessuno», spiega su Facebook **Giuseppe Galli**, un altro automobilista bloccato mentre era in viaggio verso L'Aquila. **Emiliana Montagliani**, diretta a Celano, è riuscita a chiamare il 112, il 115 e il 113, ma invano: «In 7 ore sono passate solamente 3 volanti della Polizia, una macchina della Protezione civile, un "campagnola" della Cri e niente più. La cosa più grave è che non si sono neanche fermati». Drammatica questa testimonianza raccolta dal sito del quotidiano il Centro. «Mia sorella insieme a suo marito tornavano a Coppito dopo una lunga e dolorosa esperienza in un ospedale di Roma, dove mia nipote è stata sottoposta al primo trattamento di chemio per un tumore al seno. La ragazza si è sentita male e un parente di Coppito ha chiamato l'ambulanza attraverso il 115, il soccorso è arrivato dopo lungo tempo».

INFORMAZIONI. A molti, anche tra quelli rimasti bloccati in galleria, è stata persino preclusa la possibilità di sapere il perché di tutto questo. «Per ore l'emittente radiofonica Isoradio ha continuato a parlare di traffico dovuto al ribaltamento di un mezzo pesante», spiega **Giampaolo Ciccozzi**, residente all'Aquila e pendolare a Tivoli, «la cosa peggiore è che hanno detto che la situazione si sarebbe risolta con poco, quando dopo 6 ore avevo percorso solo 600 metri».

AUTOBUS. Ma lo sdegno più grande che ha attraversato in lungo e in largo i meandri della rete, è stato per i tanti autobus di linea rimasti bloccati tra viadotto e galleria, con ben tre corse Roma-L'Aquila - partite alle 16.15, alle 17.45 e alle 18.15 - coinvolte. «È una cosa incredibile», commenta **Cesare Del Campanile** che era sul bus delle 17.45, «mentre ci fanno pagare il pedaggio per "autostrada di montagna", bastano 10 centimetri di neve per la paralisi del traffico. Ho visto gente stanotte che spargeva il sale a mano». Sconcertato anche l'ex consigliere comunale **Antonello Passacantando**, padre di **Federico**, che è invece rimasto bloccato sul primo pullman: «Sono buoni solo a aumentare i pedaggi». Fermi per tre ore dentro la galleria anche i pendolari della linea Roma-Avezzano delle 16. «L'aria stava diventando irrespirabile», raccontano, «per fortuna l'autista ci ha tranquillizzati e fatto in modo che l'autobus rimanesse acceso il meno possibile», mentre le testimonianze di **Marcella Mazzetti** e **Monica Pilolli** ricordano che la scorsa settimana ci sono stati disagi e rallentamenti dovuti «alla stessa disorganizzazione». Sull'autobus anche alcuni cittadini di Pescina che hanno spinto il sindaco del loro paese **Maurizio Radichetti** a predisporre subito il ritorno alla capitale con tanto di albergo.

SINDACO IN CODA. A proposito di sindaci, è andata male al primo cittadino di Rocca di Cambio, **Antonio Pace**, rimasto bloccato nel traffico, insieme a sua moglie **Sonia De Mattio**. «Non avendo ricevuto assistenza di alcun tipo», spiega, «abbiamo dovuto chiedere un po' d'acqua ai passeggeri di un autobus in sosta. Arrivare fino a Rocca Di Cambio è stato altrettanto difficile che uscire dall'autostrada, con le strade di collegamento innevate, con buona pace del piano neve della Provincia». E nel traffico è rimasto bloccato **Gaetano De Luca**, ricercatore dell'Ingv. «Io almeno sono riuscito a fare conversione sull'autostrada», commenta, «e ad uscire a Carsoli, È incredibile come nessuno abbia chiuso la A 24, come se nessuno potesse prevedere la neve e la bufera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo volto della Protezione civile.

Costituite diverse commissioni per snellire la burocrazia. Il gruppo gualdese cambia il consiglio direttivo.

GUALDO TADINO 10.03.2010

indietro

Protezione civile *Cambiamenti a Gualdo*

Sarà ancora Massimiliano Rondelli il coordinatore del gruppo di Protezione civile Sorgente. Una conferma per il prossimo triennio 2010-2013 decisa dall'assemblea ordinaria del gruppo, che ha provveduto anche al rinnovo del consiglio direttivo. Massimiliano Rondelli sarà affiancato nel ruolo di coordinatore dal vice Andrea Moriconi. Enrico Catalini sarà il segretario, Gianpaolo Rondelli il tesoriere, consiglieri sono anche Riccardo Lacchi, Marco Zeni, Carlo Collarini, Pierpaolo Meccoli, che ha anche il ruolo di vice segretario, e Sergio Mariani. Sono state inoltre costituite nell'ambito del consiglio direttivo anche diverse commissioni. Anzitutto una commissione tecnica per il controllo dei materiali e mezzi, che ha come responsabile Marco Zeni; poi una commissione finanza, progetti, risorse e programmi, esercitazioni e corsi, con responsabile Riccardo Lacchi; infine una commissione tecnica per la logistica e vettovagliamento, che avrà come responsabili Carlo Collarini e Sergio Mariani. La sede del gruppo è situata in viale don Bosco nell'edificio che ospitava l'Ipc. Una realtà, quella della Protezione civile gualdese, da sempre molto attiva, che conta oltre quaranta volontari, che si è distinta soprattutto nel periodo dell'emergenza sismica e successivamente per la propria attività. Certo che proprio dall'esperienza del terremoto umbro il gruppo Sorgente ha avuto una impennata di iscrizioni, di qualificazione e di competenze. Questo grazie all'impegno pressoché quotidiano dei propri volontari che non si sono fatti pregare nel partecipare ad esperienze come quelle in Kosovo con la missione Arcobaleno, o in Molise in occasione del terremoto che sconvolse quella zona, solo per citarne alcune. Particolarmente importante e protratta nel tempo anche l'esperienza a L'Aquila, dove i volontari del gruppo Sorgente sono stati tra i primi a partire, nell'ambito della colonna umbra, continuando per mesi la propria attività in terra abruzzese. Tra l'altro il gruppo ha anche un'ampia dotazione di mezzi e attrezzature, compreso un ponte radio, che lo rendono sicuramente tra i più apprezzati della Regione. Altri interventi della Protezione civile sono quelli basati sulla convenzione sottoscritta con l'amministrazione comunale da diversi anni e che vanno dalla tutela e controllo delle vie cittadine alla prevenzione degli incendi boschivi, piano di monitoraggio del territorio a partire dal mese di maggio fino al mese di settembre, oppure interventi di ripristino della viabilità durante eventi calamitosi quali frane o allagamenti. Il gruppo ha un ruolo attivo anche nel piano di emergenza neve e ghiaccio, con controllo ed interventi sul territorio, nelle iniziative di prevenzione sismica - informazione e diffusione della cultura della prevenzione sismica

Scuole ancora chiuse per la neve.

La situazione più difficile a Città della Pieve ma i disagi hanno colpito tutto il comprensorio. Una decina di automobilisti rifugiati nella sala protezione civile.

CITTA' DELLA PIEVE 11.03.2010

indietro

Nevicata record Passignano "imbiancata"

Vento e neve che imperversano nel capoluogo lacustre, con precipitazioni che sono arrivate a cinquanta centimetri con punte nelle zone più alte del comune, secondo quanto riferito dalla protezione civile, fino a settanta. Scuole del capoluogo chiuse anche oggi mentre per quelle delle frazioni - in osservanza dell'ordinanza emessa dall'amministrazione comunale pievese - le porte si riapriranno. Non pochi disagi inoltre per gli abitanti del capoluogo e per i molti automobilisti di passaggio. Particolarmente difficoltoso infatti è risultato ieri il transito delle autovetture che dalla parti più basse del territorio comunale si recavano verso l'acropoli della cittadina. Molti automobilisti sono stati costretti a dover abbandonare i propri mezzi lungo le strade di collegamento al capoluogo, rendendo oltremodo difficoltoso il passaggio dei mezzi per la pulizia delle strade. Tant'è che nella notte tra martedì e mercoledì gli uomini della protezione civile pievese - allertati sin dalle 14 dall'amministrazione comunale - hanno dovuto fare ben di più dei consueti straordinari che queste emergenze richiedono: oltre ai tantissimi interventi per sgomberare le strade da neve e da grossi rami di alberi caduti infatti, circa una decina di persone sono state costrette a passare la notte all'interno della locale stazione della protezione civile - camionisti di passaggio, professori delle scuole pievesi, medici e utenti dell'ospedale "Giacomo Villa" ed automobilisti rimasti in panne - "abbiamo offerto loro un luogo dove passare la notte ed un pasto caldo" ha detto il presidente della protezione civile pievese Fabio Passerini. Problemi non solo per i "viandanti" ma anche per alcune famiglie dell'acropoli rimaste senza corrente per alcune ore a causa dell'interruzione dei cavi elettrici, dovuta alla caduta di alcuni grossi rami di albero appesantiti dalla neve. La rete elettrica è stata comunque ripristinata nel primo pomeriggio di ieri. Anche la circolazione stradale sembra sia in fase di piena ripresa: "Contiamo di ripristinare la completa viabilità entro oggi (ieri, ndr)" ha infatti detto il vicesindaco Fabrizio Fattorini, "entro venerdì quindi - ha poi concluso - salvo altre precipitazioni verranno riaperte anche le scuole". Situazione difficile anche in altri centri del comprensorio: moltissimi i veicoli rimasti bloccati a causa della neve a Magione, Passignano e Tuoro. Decine gli interventi e le richieste di soccorso alle quali hanno dovuto rispondere carabinieri, agenti della polizia stradale, polizia provinciale e vigili del fuoco

Andrea Cellini [FIRMACODA](ha collaborato Sara Minciaroni)

Decine di soccorritori impegnati.

Albero crolla su una casa a Pitigliano. Disagi ovunque.

GROSSETO 10.03.2010

indietro

Neve e fortissime raffiche di vento. La provincia di Grosseto è ripiombata in pieno inverno. Come fanno sapere dalla Protezione civile, nella mattinata di ieri la temperatura ha raggiunto i meno 4,6 a Gerfalco, -3,8 a Massa Marittima, -2,8 a Santa Fiora, -2,7 a Sorano, -2,4 a Roccatederighi e -0,7 a Seggiano e alle ore 13 nessuno dei paesi era risalito sopra lo zero. In vetta al monte Amiata la colonnina di mercurio è precipitata fino ai meno 10 sotto zero. Vento fortissimo in tutta la provincia con raffiche che hanno superato i 65 chilometri orari con particolari rinforzi sull'Amiata e nelle colline. Vista l'eccezionalità della situazione sono stati numerosissimi i soccorritori messi in campo. I vigili del fuoco di Grosseto, oltre a impegnare i 30 uomini presenti nel turno, hanno richiamato undici reperibili che si sono uniti ai compagni. Arrivata anche un'autogru dal Comando di Siena che ha operato nella zona di Civitella Paganico. Da parte sua la Protezione civile, che alle 9 di ieri ha aperto la sala operativa, ha messo in campo tredici spazzaneve più una turbina. Messi in campo anche i volontari nella zona delle Colline metallifere. Impegnati anche decine di uomini tra Polizia Stradale e carabinieri per il controllo delle strade e della viabilità. Telefoni di emergenza presi d'assalto da automobilisti in difficoltà e persone che hanno segnalato la caduta di alberi o rami, dal momento che il vento l'ha fatta da padrona anche a Grosseto, Castiglione della Pescaia, Follonica e Pitigliano. Proprio nella Piccola Gerusalemme una pianta si è abbattuta su un'abitazione senza provocare feriti. Intanto per oggi le previsioni parlano di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con addensamenti più consistenti in mattinata. Previsto vento molto forte, con folate di Grecale

Spazzaneve in azione lungo le strade.

Nevicata a Torrita Tiberina e Filacciano. Il maltempo continuerà.

TORRITA TIBERINA 10.03.2010

indietro

Per far fronte al maltempo ed in particolare alla neve che ha interessato varie parti del Lazio, la protezione civile regionale ha messo in campo oltre 200 volontari intervenuti soprattutto ai Castelli romani, nei comuni dell'area Prenestina, Valle del Tevere e in provincia di Viterbo. L'impegno principale è stato quello di liberare le strade dalla neve, alleviando i disagi alla circolazione e i rischi per la popolazione. A partire dalle 8 di ieri mattina sono entrati in azione le associazioni e i gruppi comunali in tutti i comuni dei castelli romani. Ai primi interventi nei comuni di Ariccia, Montegiovine e Velletri, sono seguiti quelli nei paesi compresi tra la valle dell'Aniene la via Prenestina (Mandela, Roccagiovine, Pisoniano, Saracinesco, San Vito Romano). Squadre al lavoro con gli spazzaneve anche nella Tuscia, a Viterbo, nella zona dei Monti Cimini e a nord di Viterbo nei comuni di Montefiascone, Acquapendente, Ischia di Castro, Cellere, Valentano. Interessate nell'arco della mattinata anche le zone di Allumiere e Tolfa e i comuni della valle del Tevere tra cui Torrita Tiberina e Filacciano. Sono previste ancora nevicata al di sopra dei 200-400 metri sul Lazio settentrionale e nelle restanti zone della regione al di sopra dei 600-800 metri. Per ogni segnalazione resta attiva la sala operativa della protezione civile regionale, che risponde al numero verde 803 555, attivo 24 ore su 24

La neve paralizza il Cicolano.

In tilt il trasporto pubblico. Allertata la protezione civile provinciale. Strade impraticabili a Pescorocchiano, Marcatelli e Varco.

VARCO SABINO 10.03.2010

indietro

Fiumata-Rieti, passando per Fiamignano. O Fiumata-Marcetelli, via Rigatti. Tratte ai limiti della percorribilità per i mezzi pubblici, “paralizzati” dal maltempo che dalla prima mattinata di ieri si è abbattuto lungo le strade interne del Salto e del Cicolano. Copiose le neviccate: strati bianchi di quindici-venti centimetri hanno ricoperto le carreggiate, rendendo difficoltosa, se non impossibile, la “salita” verso le frazioni montane di Petrella, Fiamignano, Pescorocchiano, Marcatelli e Varco Sabino. Per tutta la giornata di ieri le corse della Cotral dirette da Fiumata al capoluogo reatino, e da Fiumata a Marcatelli e Varco hanno subito pesanti rallentamenti. Rischiando di bloccarsi nel mezzo delle salite altoreatine. Qualche pullman (vedasi foto) ha dovuto addirittura svolgere funzioni di spazzaneve, percorrendo le strade “bianche” ancor prima dei mezzi di pronto intervento (come nel caso della strada che porta a Rigatti, frazione di Varco Sabino, completamente imbiancata ieri mattina) allertati dal bollettino emesso nel primo pomeriggio dalla Regione Lazio. Mezzi, e pronto intervento, non sempre sufficienti nel Cicolano, dove, come una costante, il maltempo, preventivato o improvviso che sia, mette in ginocchio la viabilità locale. Interna, vero, ma pur sempre vitale, dal momento che i piccoli centri di montagna del Reatino vedono nelle strade del Salto e del Cicolano l'unica comunicazione con le arterie principali, dirette a Rieti, ergo l'unica comunicazione con i servizi. Neve e ghiaccio, in arrivo con il calar del sole, hanno condizionato le strade per tutta la giornata, mettendo in difficoltà, e spesso anche a rischio, non solo il trasporto pubblico, ma l'intero traffico locale. La Fima, il gruppo dei volontari di protezione civile del Cicolano, si dichiara pronta ad intervenire, ma lamenta una mancanza di coordinamento con le centrali operative, che consenta agli associati di prestare servizio con uomini, e mezzi, troppo spesso non sufficienti per fronteggiare l'emergenza

Paolo Giomi

Due metri di neve su Pienza.

Rama, ottanta passeggeri bloccati sulla Siena-Grosseto. Casa di riposo isolata. Famiglie isolate con malati a San Quirico d'Orcia.

SIENA 11.03.2010

indietro

Abbadia *Con la pala per liberare le strade dalla neve La situazione più critica si è registrata a Pienza*

E' stata aperta fino a tarda notte la Sala Operativa della Provincia di Siena, che oggi, mercoledì 10 marzo, sta continuando a coordinare a pieno ritmo gli interventi e le attività della struttura organizzativa del complesso sistema di Protezione civile provinciale, dopo l'eccezionale nevicata che ha interessato tutto il territorio senese. Una macchina composta da oltre duecento persone tra Provincia, prefettura, vigili del fuoco, polizia stradale, carabinieri, corpo forestale, polizia provinciale, Enel e associazioni di volontariato, senza contare il personale ordinario a disposizione della Provincia. Al momento tutte le strade principali e secondarie sono state liberate, mentre permangono difficoltà legate alla mancanza di energia elettrica in diverse aree del territorio provinciale. Pienza La situazione più critica si è registrata a Pienza, investita da una nevicata dal carattere eccezionale. Bloccate fino a metà pomeriggio le tre principali vie di accesso al paese, al momento ancora privo di acqua e luce. La strada provinciale San Quirico-Pienza è stata liberata intorno alle 16 di ieri: il muro di neve, che ha raggiunto i due metri sotto la potenza del vento, è stato abbattuto con l'utilizzo di turbine. Nell'ultimo chi-lometro di accesso al paese è stato necessario intervenire con l'ausilio di pale, per non creare danni alle auto-tovetture sommerse da una spessa coltre bianca. Al momento la San Quirico-Pienza è percorribile in un solo senso di marcia. E' stata liberata, invece, intorno all'una di questa notte, la strada che da Gallina conduce a Pienza, e la Pienza-Montepulciano. Siena-Grosseto Situazione particolarmente critica sulla Siena Grosseto, arteria di competenza Anas, che ieri è stata di fatto interdetta al traffico a causa delle difficoltà nella circolazione, conseguenti all'abbandonata nevicata. Tre pullman di linea della Rama, in direzione Grosseto, sono rimasti bloccati al bivio per Monticiano, dove è intervenuta la Protezione civile provinciale, in collaborazione con le associazioni di volontariato. Circa ottanta i passeggeri che, in collaborazione con Siena Mobilità, e sotto il coordinamento della Sala operativa di Protezione civile provinciale, sono stati riportati verso Siena, rifocillati e ospitati in due alberghi cittadini. Tantissimi anche gli interventi per aiutare i numerosi autoveicoli e mezzi pesanti intraversati e per portare assistenza a chi, per ore, è rimasto bloccato sull'arteria. Val di Chiana Lo sforzo della macchina della Protezione Civile si è concentrato sulla Strada 321, cosiddetta "del Polacco", che da Celle sul Rigo conduce a San Casciano dei Bagni. Questa notte i mezzi delle associazioni di volontariato hanno fornito assistenza ai numerosi camionisti che hanno preferito non lasciare i loro mezzi. La strada, dove la neve ha raggiunto, sui lati, i due metri di altezza, è stata interessata anche dalla caduta di tre tralicci dell'alta tensione sulla linea Firenze-Roma, che a loro volta sono crollati sui tralicci della media tensione, mettendo al buio l'abitato di San Casciano e bloccando il passaggio degli automezzi sgombraneve. Una volta rimossi i tralicci da parte di Enel e ripristinata la linea elettrica, sono potuti intervenire i mezzi spazzaneve della Provincia per liberare la strada. Sommerse dalla neve anche le frazioni di Castelmuzio e Petroio, dove oggi sono intervenuti gli spazzaneve per liberare le vie di accesso ai paesi. Sono ancora oltre cento le utenze che risultano isolate dalla linea elettrica a Trequanda. E' stata, infine, liberata stasera anche la strada che conduce alla frazione di Castiglioncello del Trinoro, nel comune di Sarteano. Val di Merse Riaperte in tarda mattinata le strade provinciali 32a e 32b, insieme alla Sp 441, interessate da una massiccia caduta di alberi. Al buio, fino a metà pomeriggio, anche i centri abitati di Monticiano, Chiusdino e Radicondoli, con circa 2500 utenze senza elettricità. La Protezione civile, inoltre, è intervenuta per portare gruppi elettrogeni alla Casa di riposo di Iesa, alla mensa della scuola primaria di San Quirico e per prestare aiuto a famiglie isolate con malati allettati

Emergenza neve, 90 mezzi al lavoro sulle strade.

Grande lavoro lungo i 1700 chilometri dell'arterie provinciali, Amiata, Pienza, Montalcino e Chianti le più colpite. Diversi camion rigirati e fuori strada. Dal pomeriggio di ieri è attiva la sala della Protezione civile.

SIENA 10.03.2010

indietro

Tanta neve *La provincia di Siena colpita duramente da una bufera incontenibile*

Sono oltre novanta i mezzi, tra spargisale e sgombraneve di proprietà dell'amministrazione provinciale e delle ditte appaltatrici, che hanno lavorato a pieno ritmo dalle ore 4 di ieri mattina per ridurre i disagi e favorire la maggiore percorribilità possibile sui 1750 chilometri circa di strade provinciali. Su tutto il territorio, infatti, dalle prime ore della mattina, si è abbattuto una copiosa nevicata, come previsto dal bollettino meteorologico emanato dal Cfr della Regione Toscana, che ieri ha confermato lo stato di moderata allerta meteo sulla nostra provincia, e su tutta la regione, fino alle ore 23 di oggi. Il servizio di Protezione civile provinciale, in costante contatto con i centri meteo, resta in allerta ed è pronto ad intervenire per ogni tipo di emergenza: nel pomeriggio, sempre di ieri, è stata poi attivata la Sala operativa della Protezione civile provinciale. A metà giornata il vice presidente della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani ha convocato in Piazza Duomo tutti i capo area della Direzione stradale per fare il punto e verificare la gestione dell'emergenza neve, che è iniziata nella notte alle 4 e che ha interessato soprattutto la zona sud, con particolare intensità sul Monte Amiata, dove sono stati registrati 35 centimetri; su Pienza e la Val d'Orcia; su Radicondoli e Chiusdino. In Val di Chiana, si è circolato solo con catene a bordo e i mezzi in azione sono stati quindici. La situazione di maggiore criticità si è verificata sulla Sp 146, dove un mezzo senza catene ha bloccato temporaneamente la circolazione, tra San'Albino e Chianciano Terme. Anche nell'area del Chianti si transitava con catene in direzione di Radda, Gaiole e Castellina in Chianti. Sulla Sp 76, un mezzo rimasto bloccato ha creato alcuni disagi al transito e ai mezzi spazzaneve, ma la circolazione è stata ripristinata. Da Castellina in Chianti in direzione di Colle Val d'Elsa, la strada non presentava particolari criticità, così come nelle zone di Castelnuovo Berardenga. Neve abbondante nelle zone di Casciano di Murlo e Vescovado, dove sono stati registrati tra i 10 e i 13 centimetri di neve. La neve, molto morbida, consentiva tuttavia di essere rimossa facilmente con i mezzi spazzaneve anche se, vista l'abbondanza delle precipitazioni, la circolazione dei mezzi spazzaneve è continuata. Nel primo pomeriggio si registravano, invece, alcune difficoltà nella circolazione nelle zone di Asciano, Buonconvento e San Giovanni d'Asso, dove si transitava solo con catene. In Val d'Elsa e in Val di Merse, tutti i mezzi spazzaneve sono stati a lavoro a ciclo continuo. In Val di Merse, le squadre provinciali hanno potuto contare anche sulla collaborazione del mezzo spazzaneve dell'Unione dei comuni, che ha percorso i tratti intorno a Iesa e Monticiano. Nevicate molto abbondanti nella zona delle Gallerie, al confine con la provincia di Grosseto. Completamente innevata la zona di Montalcino, dove si circolava solo con catene. Le maggiori criticità si sono registrate in prossimità del paese, tra il campo sportivo e la porta di accesso, dove alcuni mezzi pesanti senza catene hanno creato delle difficoltà alla circolazione. "L'eccezionale nevicata - afferma Pinciani - non ci ha trovati impreparati. Le nostre squadre di cantonieri e tutti i mezzi della Provincia si sono messi a lavoro dalla notte, senza sosta. L'abbondanza delle precipitazioni, purtroppo, ha reso molto difficoltoso anche il lavoro degli spazzaneve visto che, una volta passati, si riforma in tempi brevi uno strato di 4-5 centimetri di neve. Per questo raccomandiamo a tutti la massima prudenza e collaborazione: è importante che nessuno, specialmente i mezzi pesanti, non circoli sulle strade se non è dotato di catene o di gomme termiche, sia per evitare incidenti, che per consentire ai mezzi di fare il proprio lavoro". Unità operativa strade della Provincia di Siena L'Unità operativa strade della Provincia di Siena può contare sulla professionalità di 92 persone, fra cantonieri e capo cantonieri che svolgono il loro servizio, utilizzando, in caso di gelo o neve, 28 mezzi spargisale, 9 mezzi combinati sgombraneve e spargisale e 15 sgombraneve. Tutta l'attività avviene sotto lo stretto coordinamento di 10 tecnici capiarea. La Provincia di Siena, inoltre, data l'estensione della rete stradale che si estende per oltre 1.700 chilometri si avvale della collaborazione di 15 imprese che effettuano il servizio in alcune zone del territorio, mettendo a disposizione, complessivamente nei vari settori, 24 spargisale, 15 mezzi combinati sgombraneve e spargisale e 14 sgombraneve. L'Unità operativa interviene sulla base di un'organizzazione territoriale articolata su cinque aree stradali: Siena e Chianti; Val d'Elsa e Val di Merse; Val d'Arbia, Crete e Alta Val di Chiana; Val di Chiana e Val d'Orcia; Amiata e Montalcino.

Emergenza neve, 90 mezzi al lavoro sulle strade.

Ogni area ha un'estensione di circa 340 km ed è oggetto di uno specifico piano d'intervento, molto dettagliato, che individua i mezzi e il personale da coinvolgere, divisi tra quelli a disposizione della Provincia e quelli delle ditte che ci affiancano. Nei mesi di dicembre 2009 e di gennaio sono state effettuate oltre 2000 ore di straordinario in reperibilità per far fronte ad eventi atmosferici legati alla neve, soprattutto in Amiata e alla formazione di ghiaccio. Negli ultimi due mesi sono stati sparsi circa 7mila quintali di sale, per un valore di circa 80mila euro. Se l'andamento stagionale rimarrà invariato, alla fine dell'inverno l'amministrazione provinciale arriverà a spargere oltre 10mila quintali di sale

Chiuse strade e scuole: è il caos.

Super lavoro per Stradale e Vigili del fuoco. Problemi in tutti i paesi collinari. The e coperte per gli automobilisti bloccati sulla Senese. Interventi a raffica.

GROSSETO 10.03.2010

indietro

Tempesta Neve sulle piante a Roccastrada

Camion intraversati e strade chiuse. E' stata una giornata di ordinaria passione quella vissuta ieri dagli autotomobilisti grossetani. Se la situazione è stata tranquilla lungo l'Aurelia, dove la neve non si è depositata sull'asfalto, sulla Senese, nelle strade amiatine e in quelle di collina è stato il caos. La Ss 223 intorno alle 14 è stata chiusa in direzione nord all'altezza di Paganico per permettere agli spazzaneve di pulire la carreggiata. Prima del provvedimento, infatti, numerosi camion sono stati colti alla sprovvista dalla tempesta di neve e sono finiti fuoristrada. Proprio l'intraversamento dei mezzi pesanti ha reso impossibile il passaggio degli spazzaneve e il traffico è letteralmente impazzito. Da qui la decisione di bloccare la viabilità all'altezza del Petriolo dove è stato istituito il senso unico alternato. In questo modo le pattuglie della Polizia stradale hanno potuto controllare chi si avventurava per la strada lasciando passare solo gli automobilisti con catene montate o pneumatici da neve. Per liberare la carreggiata, oltre ai mezzi spazzaneve e spargisale, sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a togliere dal pantano di fiocchi i tir. Ad aggravare la situazione anche un grosso albero che a causa del peso della neve è caduto sulla strada all'altezza di Civitella bloccando il traffico. Nel corso del pomeriggio tre alberi caduti nella zona di Lampugnano, tra Civitella e Pari, hanno provocato la definitiva chiusura dell'arteria: bloccati auto, camion e pullman. In serata alcuni automobilisti hanno riferito che la protezione civile è passata per dare thé caldo e acqua. Situazione difficilissima anche sul Cipressino. Alle 13,30 di ieri, a causa dell'intraversamento di tre mezzi pesanti, la Sp 64 è stata chiusa al traffico e riaperta in tarda serata. I camion sono usciti di strada tra il ponte della Zancona e il bivio per Montegiovi. Anche in questo caso la Polizia stradale ha provveduto a regolare il traffico, mentre i vigili del fuoco di Arcidosso si sono portati sul posto per rimuovere i mezzi e permettere la riapertura della strada. Sempre sull'Amiata particolarmente difficile è stata la situazione sulle strade che portano alla vetta dove le precipitazioni sono state abbondanti e dove si circolava solo con le catene montate. In questo caso sono stati messi in azione gli spazzaneve della Provincia che hanno pulito le strade gettando anche il sale per evitare la formazione di ghiaccio, particolarmente insidioso di notte e all'alba. Chiuse anche le stazioni sciistiche a partire dalle 13, dal momento che a quell'ora erano già caduti 30 centimetri di neve rendendo impraticabili le piste fino alla nuova battitura. Il sindaco di Arcidosso, Emilio Landi, ha emesso un'ordinanza per la sospensione dell'attività didattica. Stesso provvedimento anche a Seggiano e Santa Fiora. Problemi anche nelle Colline del Tufo e del Fiora dove sulle strade intorno ai paesi la neve ha attecchito rapidamente mettendo in difficoltà gli automobilisti. Anche qui è stato registrato più di un caso di auto intraversate, soprattutto nel territorio di Pitigliano. A Sorano una frana si è staccata in località casa Orienti con un fronte di alcune decine di metri che costeggia delle abitazioni. A causarla le abbondanti piogge degli ultimi giorni. A Castiglione della Pescaia sono rimaste isolate le frazioni di Tirlì e Vetulonia e dalla mattina è stata chiusa la scuola di Buriano. Disagi sono stati segnalati anche nel comune di Grosseto, soprattutto nelle frazioni più elevate. A Batignano e Montepescali, infatti, la Polizia Municipale è dovuta intervenire per regolare il traffico dopo che alcune auto prive di catene erano rimaste impantanate nella neve. Strade bloccate, quindi, fino a quando le vetture non sono state spostate ai margini della carreggiata. Alla Municipale, comunque, non risultano incidenti. Numerosi problemi anche a Campagnatico tanto che il sindaco ha emesso un'ordinanza per chiudere le scuole del territorio comunale nella giornata di oggi. Salvo nuove disposizioni connesse con le condizioni meteo, le scuole riapriranno domani. Dalla Protezione civile hanno segnalato disagi su Maremmana, Amiata, Terzo, Mancianese Farnese, Peruzzo, Massetana, Gavorrane e Massa Marittima

Tormentati dalla neve.

Tutta la provincia sotto il gelo e la bufera, scuole chiuse in alcuni comuni. Scatta l'emergenza: mezzi in tilt, strade impraticabili.

SIENA 10.03.2010

indietro

Bufera su Siena *Per tutto il giorno neve e forti raffiche di vento si sono abbattute sulla città e la provincia*

Sono oltre novanta i mezzi, tra spargisale e sgombraneve di proprietà dell'amministrazione provinciale e delle ditte appaltatrici, che hanno lavorato a pieno ritmo dalle ore 4 di ieri mattina per ridurre i disagi e favorire la maggiore percorribilità possibile sui 1750 chilometri circa di strade provinciali. Su tutto il territorio, infatti, dalle prime ore della mattina, si è abbattuto una copiosa nevicata, aggravata da forti raffiche di vento e da un freddo polare, come previsto dal bollettino meteorologico emanato dal Cfr della Regione Toscana, che ieri ha confermato lo stato di moderata allerta meteo sulla nostra provincia, e su tutta la regione, fino alle ore 23 di oggi. Il servizio di protezione civile provinciale, in costante contatto con i centri meteo, resta in allerta ed è pronto ad intervenire per ogni tipo di emergenza: nel pomeriggio, sempre di ieri, è stata poi attivata la Sala operativa della protezione civile provinciale. Nell'interno

Bufera fuori stagione Oggi scuole chiuse per diecimila alunni

Scuolabus impantanati nelle corti a Rodigo A Commessaggio ottimo test per le attrezzature

ROSSELLA CANADÈ

MANTOVA. C'è chi, come il sindaco di Poggio Rusco, si è preoccupato che gli anziani in partenza per la gita non scivolassero sul piazzale. E chi, come il primo cittadino di Castellucchio, incrocia le dita ad ogni sms della Protezione Civile. Qualcuno si è alzato quando c'era ancora buio a pesare con lo sguardo i fiocchi di neve. Nell'intera provincia l'allerta, ieri mattina, è scattata con l'alba. E i mezzi spargisale e i trattori spazzaneve sono stati in movimento fino a sera. Nove sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole: oltre diecimila bambini e ragazzi resteranno oggi a casa. Ecco la situazione aggiornata, comune per comune.

ALTO MANTOVANO.**Acquanegra.** Due mezzi con le lame sono entrati in azione all'alba. Già in tarda mattinata le strade erano percorribili. Solo qualche disagio per i pedoni a causa del pantano. **Asola.** In azione Protezione Civile e squadre convenzionate fin dalle 6 del mattino, con i mezzi spargisale e otto trattori con lame. Sentiti i tre dirigenti scolastici, il sindaco ha ordinato per oggi la chiusura delle scuole. **Canneto.** Sale martedì sera e 3 ruspe al lavoro da ieri mattina alle 5. Nella tarda mattinata le strade erano pulite. **Casaloldo** Per la nevicata sono state allertate quattro ditte, che si sono messe al lavoro dalle 5 di ieri mattina. E' stato sospeso il trasporto pubblico dei bambini per ragioni di sicurezza. **Casalmoro.** Oggi saranno chiuse le scuole e gli asili, a causa della difficoltà di alcuni insegnanti che abitano lontano a raggiungere il posto di lavoro. Al lavoro 4 persone con due mezzi. **Casalromano.** E' stato sospeso il servizio di scuolabus, perché l'autista è anche stradino e si è dovuto occupare dei mezzi antineve. **Castel Goffredo.** Sale sparso due volte, e due giri dei mezzi con le lame, che sono partiti dai luoghi pubblici. Già in tarda mattinata la viabilità era ottima. **Cavriana.** Strade già pulite in mattinata. I mezzi erano al lavoro dalle sei. Martedì sera il vento forte ha reso complicato lo spargimento del sale. **Ceresara.** Dopo l'apprensione della mattinata, il piano neve ha funzionato. Sono entrate in azione prima le lame, poi, in serata, gli spargisale. **Gazoldo.** Il Comune ha ricevuto i complimenti dei pendolari provenienti da altri paesi per la pulizia delle strade. Sono usciti due spazzaneve e un solo mezzo spargisale, per ridurre i costi. Qualche assenza tra gli studenti degli istituti professionali, che utilizzano mezzi propri per andare a scuola. **Guidizzolo.** Il piano scattato nella prima mattina, ha funzionato, soprattutto grazie all'apporto dei volontari della Protezione Civile. **Mariana** Strade libere dopo gli interventi della mattinata. **Medole:** Viabilità normale già dal primo pomeriggio, poiché i mezzi erano usciti di prima mattina. Gli scuolabus hanno usato le catene. **Monzambano.** Strade ripulite nel pomeriggio, anche se continuava a nevicare. **Piubega** Lame al lavoro da ieri mattina. In serata è stato sparso il sale. **Volta.** In azione sia le lame che gli spazzaneve. **Castiglione.** Il piano neve ha reso possibile la circolazione. Aperti gli uffici e le scuole. **Solferino.** Già martedì pomeriggio è stato sparso il sale. Lame in azione per tutta ieri.

MEDIO MANTOVANO.**Bigarello.** Non è stato necessario allertare gli spazzaneve. Qualche disagio solo nelle strade interne. **Bozzolo.** La nevicata è stata molto intensa, È stato sparso il sale martedì sera e ieri mattina sono usciti 7 spazzaneve. Il piano ha funzionato. **Castelbelforte.** Disagi nella strada che conduce a Trevenzuolo. Il piano neve, appaltato ad una ditta del paese, è funzionato. **Castel d'Ario.** Situazione monitorata per tutta la mattinata. I mezzi sono usciti nel pomeriggio. **Castellucchio.** Alle 10,30 è scattato il piano con la suddivisione delle aree. Il sale è stato sparso solo ieri sera, in previsione di una gelata. Il mercato settimanale si è svolto regolarmente. **Curtatone.** Qualche problema iniziale per sgombrare la neve, ma nel corso della mattinata i mezzi della Tea hanno finito di liberare tutte le nove frazioni del comune. **Gazzuolo.** Caduti 18 centimetri di neve. Quattro mezzi del Comune al lavoro dalle sei e mezza di mattina; evitato il sale. **Goito.** Il tempo è stato più clemente che altrove. Nessun particolare problema. **Marcaria.** Uno dei territori più martoriati dalla neve, con i suoi 120 chilometri di strade, che presentano molti tratti da rifare dopo un inverno particolarmente duro. Al lavoro le tre imprese locali convenzionate. **Porto:** Sale gettato martedì sera e ieri spazzaneve al lavoro. Le strade di competenza comunale sono state pulite senza troppi problemi **Rivarolo:** Mezzi al lavoro dalla mattina. Pulite soprattutto le strade principali. **Rodigo** Qualche problema solo per lo scuolabus che si è impantanato in alcune corti. **Villimpenta.** Mezzi al lavoro tutta la mattina. **Virgilio.** Dopo lo spargimento del sale durante la notte e i mezzi con le lame in giornata, costato 7mila euro, le strade sono state percorribili. **San Giorgio.** Strade pulite. Non c'è stato neppure bisogno di far uscire i mezzi, è bastato il transito delle auto, molto lento, a ridurre in poltiglia lo strato

Bufera fuori stagione Oggi scuole chiuse per diecimila alunni

bianco.

VIADANESE. Commessaggio. Ottimo il risultato delle nuove attrezzature appena acquistate dal Comune. Gli operai hanno lavorato già dalla notte di martedì. Nessun problema per il trasporto scolastico. **Dosolo.** Il Comune non s'è fatto trovare impreparato: martedì sera vertice con il sindaco e vice, con allerta dei mezzi, che alle sei sono stati fatti uscire. E' stata ordinata la chiusura delle scuole (in paese ci sono materna, elementare e media), ma oggi dovrebbero essere regolarmente aperte. **Pomponesco** Ieri scuole chiuse, è rimasto aperto solo l'asilo nido. Due ruspe hanno ripulito le strade del comune. **Sabbioneta:** Attesa fino a ieri sera l'ordinanza del sindaco per la chiusura delle scuole. L'esito: resteranno aperte. **Viadana.** Una ventina di mezzi fuori con tredici persone. Critica la situazione in mattinata. La pulizia è cominciata dalle strade principali e da quelle di accesso a servizi e uffici pubblici. Gran lavoro per le lame sui 260 chilometri di strade: ogni giro come questo costa al Comune 25mila euro. Oggi resteranno chiuse tutte le scuole; a casa oltre tremila ragazzi.

SUZZARESE. Bagnolo. Limitato al minimo necessario lo spargimento di sale, per non provocare ulteriori danni alle strade. Qualche problema nelle zone meno battute, come le aree interne delle lottizzazioni. Sono usciti sei mezzi con le lame. **Borgoforte.** Il sindaco ha disposto una limitazione al servizio di trasporto scolastico, che non raggiungerà le case isolate. Organizzati per oggi punti di raccolta per gli alunni. **Gonzaga.** Spargimento del sale difficile per il vento. Per i problemi della nevicata, oggi tutte le scuole resteranno chiuse per ordine del sindaco. **Pegognaga.** Oggi asili e scuole chiuse per il pericolo del gelo: a casa 800 alunni. La nevicata è continuata anche in serata. **San Benedetto.** Al lavoro i quattro i mezzi e i volontari della protezione civile. **Suzzara.** Mezzi in funzione a partire dalle 5,30, da Riva per avvicinarsi al centro. Viste le previsioni, per limitare gli spostamenti e la viabilità oggi le scuole resteranno chiuse: 3.200 alunni a casa.

DESTRA SECCHIA. Borgofranco. Mezzi al lavoro in mattinata, soprattutto nelle zone arginali. **Carbonara.** L'intervento dei mezzi con le lame si è concentrato davanti alle scuole, al cimitero e nei luoghi pubblici più frequentati. Molta attenzione alle strade arginali, costeggiate da scarpate di 12 metri percorse da molti lavoratori. **Felonica.** Tutti i mezzi al lavoro per la nevicata eccezionale. Ieri è stato sospeso il servizio di scuolabus, ma oggi dovrebbe riprendere se la situazione meteo non peggiorerà. **Magnacavallo.** Ieri sono rimaste chiuse le scuole e gli asili: lo scuolabus non ha potuto fare il giro consueto. Oggi la situazione dovrebbe tornare regolare. **Moglia.** Disagi per gli spostamenti nelle prime ore del mattino. Per limitare il traffico, oggi tutte le scuole del Comune resteranno chiuse. **Motteggiana** Caduti 15 centimetri di neve. Oggi le scuole e gli asili resteranno chiusi per prevenzione. **Ostiglia:** Qualche albero divelto per il vento. I mezzi sono stati al lavoro dalle due di mattina fino alle due del pomeriggio, quando la viabilità è tornata normale. **Pieve di Coriano.** Interventi con due mezzi già nella notte tra martedì e ieri, quando sono stati sgomberati gli accessi ai principali luoghi pubblici. Strade ripulite e dita incrociate contro il pericolo delle gelate. **Poggio** Da martedì sera sono stati monitorati in particolare i sottopassi. I mezzi sono entrati in azione alle 4 di mattina partendo dal centro. **Quingentole:** Situazione sotto controllo, grazie ad una neve molto friabile che è stata rimossa facilmente dai mezzi comunali. **Quistello:** Dalle 3 di ieri mattina è cominciata la pulizia delle strade. Particolare attenzione per le zone sensibili, come la casa di riposo, la farmacia e le zone artigianali. **San Giovanni Dosso.** Strade ripulite con le lame già nella notte con tre mezzi. **Schivenoglia.** Caduti 15 centimetri di neve. La viabilità delle strade comunali è stata ripristinata grazie all'intervento di tre trattori che si sono mossi subito dopo l'alba; per le dieci del mattino le strade erano sgombre. **Sermide.** Sale durante la notte e al mattino sgombero con i mezzi del Comune. Non si segnalano particolari problemi.

L'appello: In classe, ma non usate le auto

L'appello: «In classe, ma non usate le auto»

I presidi invitati a far pulire gli ingressi dal personale ausiliario

«La chiusura delle scuole si è rivelata quanto mai decisiva per governare una situazione che altrimenti questa mattina sarebbe stata critica. Così abbiamo pulito bene le strade e domani (oggi per chi legge ndr) potremo riaprire regolarmente gli istituti. Invito però tutti i modenesi ad usare il meno possibile le autovetture». Seduto nella sala operativa del comando della polizia municipale, da dove in tempo reale ha seguito con il suo staff, l'assessore Arletti, il comandante Chiari e i responsabili della Protezione Civile l'evolversi della situazione, il sindaco Pighi non nasconde la soddisfazione per come è stata gestita l'emergenza neve. Ed ora con le strade pulite e le previsioni meteorologiche positive ha dato via libera alla riapertura. Quindi le scuole di ogni ordine e grado che si trovano nel territorio del Comune riapriranno regolarmente stamane. Lo stesso accadrà per i centri diurni per disabili, i centri diurni per anziani e gli spazi comunali per la terza età. E' stata inoltre confermata per oggi la revoca del blocco della circolazione stradale. La settimanale giornata antismog è stata quindi annullata e gli spostamenti avverranno senza restrizioni.

«Fino alle 18 di martedì eravamo un po' perplessi sulla scelta di decidere la chiusura delle scuole di ieri - aggiunge l'assessore Arletti - poi il bollettino delle 18,30 ha tolto ogni dubbio. Ciò non toglie che l'altra sera fino alle 21 vedendo che la precipitazione si manteneva debole qualche dubbio ci era anche venuto. Invece le previsioni si sono rivelate azzeccate ed è stato un bene, altrimenti questa mattina sarebbe stato veramente difficile gestire la situazione. Oggi si riapre e invitiamo i modenesi a muoversi principalmente a piedi, magari partendo una decina di minuti prima ed ovviamente munitevi di doposci e scarponi adatti. Le strade oggi saranno pulite ma i cumuli di neve ai bordi impediranno la normale sosta delle auto». L'assessore ricorda anche che ieri è stato comunicato a direttori e presidi degli istituti che i camminamenti interni delle scuole devono essere sgomberati dalla neve dal personale ausiliario degli istituti.

Scuole chiuse per tormenta

Istituti di ogni genere aperti soltanto in dieci comuni

La protezione civile però ha diramato una nuova allerta-meteo che rimarrà attiva fino a domani

MARCO MARTIGNONI

REGGIO. Gli esperti lo avevano annunciato, ma forse, i reggiani, non si sarebbero mai aspettati una nevicata così abbondante. Una perturbazione soprannominata dagli esperti «Blizzard» e che assomiglia tanto a una tormenta che nel nostro territorio è considerata rara. Ma questa nevicata, sia in città sia in provincia, se la ricorderanno in tanti. Non solo per i disagi che ha provocato, ma anche per le conseguenze che si faranno sentire anche nei prossimi giorni. Non a caso la Protezione civile regionale invita a tenere alta la tensione.

L'Agenzia regionale di Protezione civile ha diramato un allerta-meteo per pericolo valanghe, dopo che il servizio «meteoMont», secondo la scala europea del pericolo, ha segnalato il raggiungimento del «forte 4» con tendenza del pericolo «stazionario».

E se i maggiori pericoli potrebbero essere registrati in Appennino, in tutto il resto della provincia, i sindaci hanno preferito la prudenza, tanto che oggi, in 35 comuni, le scuole saranno chiuse.

Oggi dunque rimarranno aperte le scuole di soltanto dieci comuni: Campagnola, Campegine, Cavriago, Fabbrico, Gattatico, Reggio, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio e Sant'Ilario, mentre a Montecchio rimarranno invece chiuse solamente le superiori (l'istituto D'Arzo), mentre saranno regolarmente aperti gli altri istituti.

Ieri la città è rimasta paralizzata, soprattutto in mattinata. Diversi i negozi - soprattutto in centro storico - che sono rimasti chiusi, mentre tanti cittadini hanno preferito lasciare le auto in garagem prendendo d'assalto i mezzi pubblici dell'Act, in particolare i Minibù, mai così affollati come ieri.

A Reggio le difficoltà maggiori si sono registrate a causa della caduta in strade e cortili di pesanti rami.

La prefettura ha comunicato ieri pomeriggio che la macchina dei soccorsi ha funzionato nel migliore dei modi e non sono state segnalate gravi situazioni. Questo grazie al super lavoro dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e delle altre forze dell'ordine le cui centrali operative hanno ricevuto centinaia di telefonate.

Volontari e alpini casa per casa a soccorrere disabili e anziani

Nei municipi appenninici istituite piccole «unità di crisi» coordinate dai sindaci

Lavoro straordinario anche per i medici di base

CARPINETI. In tutti i municipi dell'Appennino ieri si sono costituite delle piccole «unità di crisi», in stretto contatto con la Protezione civile provinciale e anche le associazioni di volontariato, quali l'associazione nazionale Alpini.

Tutti al lavoro da ieri mattina per affrontare nel minor tempo possibile alcuni aspetti logistici della nevicata legati in particolare alle persone e alle famiglie che abitano in zone isolate.

A Castelnovo Monti, ad esempio, sono state contattate numerose di queste persone, in particolare anziane, per raccogliere eventuali richieste su esigenze per la reperibilità di generi di prima necessità.

Anche a Carpineti si è operato in questo senso, con il personale del comune che su mezzi attrezzati ha accompagnato le operatrici socio-assistenziali nelle loro attività e nella distribuzione di pasti caldi alle molte persone che usufruiscono del servizio.

Inoltre, si è lavorato in stretto raccordo con i medici di base del territorio per provvedere alle esigenze primarie di persone con particolari necessità, come a esempio l'acquisto e la distribuzione di medicine.

Per molte persone, anche nei capoluoghi comunali, è risultato impossibile nella mattinata di ieri uscire di casa per il «muro» bianco davanti a porte e garage, a meno di lunghe e laboriose spalate.

Per questo il senso di vicinanza degli enti è stato molto apprezzato dalle famiglie isolate.

Spiega il sindaco Nilde Montemerli: «Adesso la nostra priorità è affrontare l'emergenza e lo stiamo facendo con tutte le nostre forze. Ringrazio i dipendenti per il loro impegno e la loro disponibilità, i medici e tutti gli operatori che stanno lavorando assieme a noi in maniera coordinata per garantire la miglior risposta possibile. Ma fra spese di spalatura, salatura e disagi causati dal maltempo, è chiaro che avremo bisogno di supporti economici».

Lo stato di allerta diramato dalla protezione civile regionale ha spinto i sindaci a mantenere alta la tensione, mettendo a disposizione dei cittadini - in particolare quelli con difficoltà motorie o residenti in zone isolate - un servizio a domicilio in grado di rispondere alle necessità di base. (l.t.)

Allagamenti e smottamenti, la città in crisi per colpa del maltempo. La pioggia caduta ...**Giovedì 11 Marzo 2010**

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Allagamenti e smottamenti, la città in crisi per colpa del maltempo. La pioggia caduta incessantemente negli ultimi due giorni ha messo in ginocchio il capoluogo. Convocato d'urgenza, la notte scorsa, il centro operativo comunale di protezione civile nella sala operativa dei vigili del fuoco. Buttati giù dal letto alle 4 il sindaco Gramillano, l'assessore alla protezione civile Borgognoni, il comandante Fulgi e il vice della polizia municipale Paolini più i tecnici della protezione civile per tre frane che minacciavano la sede stradale in via I Maggio, in via Flaminia e all'Aspio. Chiuse alcune vie e sottopassaggi. Disagi anche al parcheggio scambiatore degli Archi dove la sbarra elettrica è rimasta bloccata per un cortocircuito causato dalla forte pioggia.

E' stato un mercoledì da dimenticare quello di ieri. I primi disagi già alle 21 di martedì, alla Baraccola, in via I Maggio nel tratto che dalla sede del comando regionale della Guardia di Finanza porta alla rotatoria del Multisala Giometti. Dalla collina di Candia scorreva un fiume d'acqua, pioggia che non riusciva a confluire nelle caditoie della sede stradale e si riversava a valle. Il problema inizialmente si era risolto perché ha smesso di piovere. Ma alle 2 un nuovo acquazzone ha di nuovo allagato la sede stradale, rendendola insidiosa per la presenza di fango e terriccio. Alle 4 è scattato l'allarme. A darlo i vigili urbani che hanno ricevuto le prime segnalazioni di automobilisti in transito rimasti con il motore in panne per il fiume d'acqua che scorreva lungo l'asfalto. Contemporaneamente arrivavano segnalazioni di allagamenti anche lungo la Flaminia, all'altezza di Bartoletti. Incubo per una frana bis, 28 anni dopo, anche se svanito con le prime luci del giorno. E ancora smottamenti all'Aspio, dopo l'Ikea, in direzione Osimo dove è stata chiusa temporaneamente la strada. «Abbiamo fatto subito il punto della situazione - spiega Fabio Borgognoni, assessore alla protezione civile - chiudendo al traffico i tratti interessati dagli allagamenti. Solo un veicolo si è trovato in difficoltà, in via Totti, la strada dietro Mediaworld che è stata chiusa. Per via dell'acqua presente sull'asfalto si è fermato. I vigili hanno provveduto poi a rimuoverlo». Disagi anche a Passo Varano, nella zona dei campi da tennis. Il fango della campagna adiacente ha riempito la strada e la percorrenza era a velocità rallentata. Qui non c'è stato bisogno di chiudere la strada. Via I Maggio ha causato i maggiori disagi per il traffico del mattino diretto alla Baraccola. Fino alle 10 si sono formate lunghe code che arrivavano alla galleria del Montagnolo e lungo l'asse nord sud, nel tratto finale in direzione sud. Chi ha potuto ha deviato per la bretella che porta all'autostrada. In azione i mezzi di Anconambiente che hanno pulito la strada dalla fanghiglia lavorando in maniera alternata nelle due corsie. Chiuso il sotto passaggio di via Caduti del Lavoro, inondato. Sopra il livello di allerta il fiume Aspio continuamente monitorato. Chiuso per un'ora il parcheggio degli Archi. Le automobili non riuscivano ad entrare perché la barra rimaneva abbassata a causa di un fusibile che si è bruciato. Il parcheggio ha optato poi per l'apertura manuale distribuendo i biglietti a mano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FABRIANO - Solo alle prime luci dell'alba si è normalizzata la situazione sulle st...

Giovedì 11 Marzo 2010

Chiudi

di CLAUDIO CURTI

FABRIANO - Solo alle prime luci dell'alba si è normalizzata la situazione sulle strade del comprensorio fabrianese. Il maltempo ha per fortuna concesso una pausa. Alcuni autotrasportatori hanno trascorso la notte sui propri mezzi assistiti dagli uomini della protezione civile regionale che hanno fornito bevande calde. Intanto infuria la polemica politica. Una notte di passione per i vigili del fuoco del distaccamento di Fabriano e per tutte le forze dell'ordine impegnate nel lenire i disagi della forte nevicata di martedì. Per percorrere il tratto compreso fra Serra San Quirico e Fabriano, 18 chilometri circa, gli automobilisti hanno impiegato in media un paio d'ore. "Colpa" dei continui intraversamenti dei camion. Un mezzo dei vigili del fuoco li ha trainati, uno ad uno, per molte ore. All'altezza di Valtreara, oltre che per un incidente senza conseguenze per gli occupanti delle 4 auto coinvolte nel tamponamento a catena, ha aggravato la situazione la chiusura della strada per Genga, per via di una frana delle scorse settimane. Si è creato, quindi, una sorta di imbuto che ha determinato, a sua volta, forti rallentamenti e disagi. Considerando l'allarme della Protezione civile esteso a tutto ieri per probabili copiose nevicata, per precauzione il sindaco di Fabriano ha chiuso tutte le scuole. Per fortuna, però, non ci sono state ulteriori nevicata e la situazione è lentamente migliorata. Non si può dire questo per la polemica politica. Il senatore del Pdl, Francesco Casoli, ha duramente attaccato le amministrazioni competenti per non essere riuscite ad evitare i disagi «nonostante il maltempo fosse annunciato da tempo». Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo consiliare Pdl, Urbano Urbani, che, parlando di «Comune impreparato», ha preferito chiudere alle 16 l'azienda per permettere ai dipendenti di tornare a casa. Secca la replica del sindaco, Roberto Sorci, e del suo vice, Sandro Romani. «Chiarezza sulle azioni intraprese e stigmatizzazione di dichiarazioni di chi vuole fare la campagna elettorale con affermazioni assurde ed irreali. La decisione di chiudere le scuole si è basata sui bollettini della Protezione civile che erano particolarmente pessimistici. Di fronte a simili previsioni da parte dei tecnici non potevamo fare diversamente. Per quanto riguarda l'attivazione del piano neve è assolutamente falso quanto dichiarato dal consigliere Urbani il quale evidentemente ha pensato di farsi un pezzetto di campagna elettorale rilasciando farneticazioni completamente al di fuori della realtà. La verità è che già nella mattinata di ieri i mezzi antineve hanno cominciato a muoversi a partire dalle frazioni situate nelle zone più alte del comune. I mezzi in azione sono stati complessivamente 27 ed hanno svolto un buon lavoro. Forse Urbani - concludono - ha chiuso la sua fabbrica per avere più tempo per fare la sua campagna elettorale ma mentre i suoi dipendenti fabrianesi sono tornati tranquillamente a casa, gli altri hanno avuto difficoltà e problemi sulle strade nazionali. Sarebbe anche bene che il consigliere Urbani ed il sen. Casoli si mettessero d'accordo visto che i disagi reali erano sulle strade nazionali e non quelle comunali».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La pioggia ha messo in ginocchio il capoluogo. Convocato d'urgenza, la notte scorsa, il centr...

Giovedì 11 Marzo 2010

Chiudi

La pioggia ha messo in ginocchio il capoluogo. Convocato d'urgenza, la notte scorsa, il centro operativo comunale: giù dal letto alle 4 il sindaco Gramillano, l'assessore Borgognoni, il comandante Fulgi e il vice della polizia municipale Paolini più i tecnici della protezione civile per tre frane che minacciavano via I Maggio, via Flaminia e l'Aspio.

A Fabriano solo all'alba si è normalizzata la situazione dopo l'inferno di neve. Autotrasportatori bloccati e assistiti dagli uomini della protezione civile. Disagi e polemiche

Curti e Verdenelli

alle pagg. 40 e 44

Giornata "in bianco", quella di ieri, per gli abitanti di Tolfa e Allumiere. I pri...

Mercoledì 10 Marzo 2010

Chiudi

di TIZIANA CIMAROLI

Giornata "in bianco", quella di ieri, per gli abitanti di Tolfa e Allumiere. I primi fiocchi erano iniziati a scendere durante la notte, ma la vera nevicata si è avuta tra le 8 e le 13. Una nevicata copiosa come non si vedeva da anni, che tra meraviglia e disagi ha immobilizzato due intere popolazioni.

Per quanto la Protezione Civile e la Provincia si siano attivate con i mezzi spargisale, la bianca coltre ha impedito una regolare viabilità ed è stata la causa di sette incidenti per fortuna non gravi (uno a Tolfa lungo la provinciale che porta a Santa Severa Nord e sei ad Allumiere, lungo la Braccianese Claudia)

Molti pendolari non sono riusciti ad andare al lavoro neanche con le catene, tanto che ad Allumiere il sindaco Augusto Battilocchio ha lasciato in merito delle attestazioni di impossibilità a viaggiare.

I più coraggiosi si sono avventurati in pullman - autorizzati straordinariamente a violare il senso unico di via Teodolfo Mertel - ma i ritardi sono stati fortissimi. Peraltro uno dei mezzi che riportava i pochi studenti a casa è rimasto immobilizzato al "Passo di Calabri", "costringendo" i viaggiatori a farsi diversi chilometri sotto la neve prima di poter tornare a casa.

«Uno spasso» hanno commentato i più giovani, non certo d'accordo con chi li ha aspettati in trepidazione per quasi due ore.

In effetti era davvero suggestivo il paesaggio che, nel pomeriggio, ha richiamato nei boschi di Allumiere e Tolfa decine di scalmanati pronti a scatenarsi in "guerre all'ultima palla" o in sfide al pupazzo più originale.

«Abbiamo avuto un incontro con la Protezione Civile - ha dichiarato il sindaco Augusto Battilocchio - e se il maltempo dovesse continuare abbiamo la situazione sotto controllo, grazie al nuovo Piano di Azione».

«Ringrazio di cuore tutti i nostri vigili e il presidente della Prociv tolfetana - ha dichiarato il presidente dell'Università Agraria di Tolfa, Valerio Finori - Anche per i prossimi giorni invito tutti alla prudenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo di coda del "generale inverno". A una decina di giorni dall'arrivo dell...

Mercoledì 10 Marzo 2010

Chiudi

di LUIGI JOVINO

Colpo di coda del "generale inverno". A una decina di giorni dall'arrivo della primavera meteorologica i cittadini dei Castelli Romani hanno vissuto la giornata di maltempo più intensa di tutto l'anno. I primi fiocchi sono cominciati a cadere poco dopo le 8 di mattina, imbiancando immediatamente le zone alte di Rocca di Papa, Rocca Priora, di Monte Compatri, di monte Gentile tra Genzano e Ariccia e dell'Artemisio a Velletri. E' stata una vera e propria tempesta con raffiche di vento che hanno sfiorato i 100 chilometri l'ora. Nevischio misto ad acqua è caduto anche da Marino ad Albano e da Frascati a Colonna. La coltre di ghiaccio e fango ha creato problemi ai cittadini e agli automobilisti.

«Siamo intervenuti - afferma Pasquale Boccia, sindaco di Rocca di Papa - immediatamente. Protezione civile e vigili urbani hanno lavorato alacremente con mezzi spargisale e con gli spazzaneve. Una mano l'hanno dato anche i mezzi dell'Aeronautica militare che hanno liberato da insidiosi lastroni di ghiaccio la strada per Monte Cavo». In alcuni punti di Rocca Priora, invece, la coltre imbiancata ha superato in poche ore i cinquanta centimetri di altezza. Bloccate per ore alcune strade interne e circolazione a singhiozzo sulla via Tuscolana, a causa del ghiaccio e di alberi e rami caduti. Ritardi hanno accumulato i mezzi del trasporto pubblico, che in alcuni punti hanno dovuto montare le catene.

Per fortuna nel primo pomeriggio la tempesta si è trasformata in pioggia torrenziale e la circolazione è ripresa lentamente, ma la situazione non è tornata mai normale. Praticamente ha piovuto incessantemente, senza concedere un attimo di tregua. A causa degli allagamenti si sono registrati anche rallentamenti all'uscita dei caselli autostradali di San Cesario e di Monte Porzio Catone, dove per lunghi minuti il traffico è rimasto bloccato.

Grande lavoro dei vigili del fuoco, delle protezioni civili, dei vigili urbani, delle forze dell'ordine e degli agenti della polstrada soprattutto per regolare il traffico e per rimuovere gli alberi caduti. Si è dovuto lavorare fino a sera inoltrata per mettere in sicurezza via Colonna Frascati, invasa da alberi e rami trascinati dalla furia del vento, mentre per quasi tutta la giornata è stata chiusa al traffico veicolare via di Pietra Porzia a Frascati a causa sempre di alberi caduti.

L'intensità delle precipitazioni acuisce il problema delle frane, comune a molte zone dei Castelli Romani. «Nella nostra città - afferma Cinzia Cocchi, sindaco di Nemi - ieri ha nevicato ma non ci sono stati gravi disagi. Dobbiamo, invece, mantenere la massima allerta per la frana che incombe su via Nemorense, percorsa a ogni ora del giorno da un intenso traffico veicolare. I lavori di messa in sicurezza sono stati finanziati, ma i fondi non sono ancora disponibili. Rimane ancora chiusa, inoltre, la strada che conduce al lago in cui si sono verificati cedimenti di grossi massi. Abbiamo chiesto un finanziamento al ministero dell'Ambiente». A molti amministratori non resta da fare altro che affidarsi alla clemenza del tempo. Intanto le previsioni del tempo non annunciano nulla di buono. Previste ulteriori piogge e nevicate a bassa quota e c'è l'allerta della Protezione civile per altre 24 ore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Freddo, pioggia, neve: quella di ieri, in Ciociaria, è stata una giornata all'inse...

Mercoledì 10 Marzo 2010

Chiudi

di STEFANO DE ANGELIS

Freddo, pioggia, neve: quella di ieri, in Ciociaria, è stata una giornata all'insegna del maltempo. Non sono mancati disagi sulle strade nonché incidenti e tamponamenti, fortunatamente lievi. Le condizioni meteorologiche avverse, secondo le previsioni, proseguiranno ancora nelle prossime 24 ore, con il rischio di possibili ulteriori nevicate a bassa quota. Anche per questo, nella sede del dipartimento della Protezione Civile, si è svolta una riunione operativa per mettere a punto misure e strategie di prevenzione: l'obiettivo è quello di non farsi cogliere impreparati di fronte a eventuali situazioni di criticità. In questa fase, inoltre, considerati anche gli ultimi episodi avvenuti in concomitanza di forti precipitazioni, incombe anche il pericolo legato a fenomeni di dissesto idrogeologico. Solo pochi giorni fa, infatti, si sono verificati preoccupanti smottamenti a Sora e Castelliri.

Ieri la neve è caduta su varie zone della Ciociaria: Fiuggi, Altipiani di Arcinazzo, Fumone, Anagni, dove si sono posati diversi centimetri. Ma anche sulle montagne della Valle di Comino, in particolare nell'area del passo di Forca D'Acero, e su quelle del cassinate. Sulla strada provinciale 40 che collega Sant'Elia Fiumerapido a Vallerotonda, Acquafondata e Viticuso, sono rimasti impantanati due pullman di linea che trasportavano operai e studenti. I bus, nel primo pomeriggio, sono capitati nel mezzo di una tempesta di neve all'altezza del bivio per la frazione di Cardito, dove la coltre bianca aveva raggiunto circa 50 centimetri e dove era segnalato il transito con catene. Sul posto sono giunti i carabinieri. E' stato necessario l'intervento dei mezzi spazzaneve della provincia, poi i due pullman hanno potuto riprendere la marcia e scendere lentamente a valle. Tanta neve anche sulle strade per Campocatino e Campo Staffi. «E' stata una giornata molto impegnativa, nella quale ci sono stati problemi di viabilità in alcune zone montane. Per fronteggiare la situazione, abbiamo dovuto impiegare tutti i mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia», ha spiegato Antonio Trento, capo dell'ufficio tecnico di Palazzo Gramsci. In una giornata caratterizzata dal maltempo, diversi sono stati anche gli incidenti stradali in Ciociaria, per fortuna senza gravi conseguenze. In tarda mattinata, sulla Monti Lepini, tra Frosinone e Ceccano, in una collisione che ha coinvolto due autocarri e un'auto, sono rimasti feriti in quattro. Sul posto, per i rilievi, è giunta la polizia stradale. I vigili del fuoco sono intervenuti anche in via Gaeta per un'auto finita fuori strada: sul posto anche il 118 per i soccorrere gli occupanti. Vettura ribaltata anche ad Anagni. I pompieri hanno anche messo in sicurezza alberi e pali pericolanti. Le previsioni della protezione civile per le prossime 24 ore indicano possibili nevicate in Ciociaria al di sopra dei 600-800 metri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre grosse valanghe si sono abbattute sulla frazione di Foce di Montemonaco sui Sibillini. Non ci so...

Giovedì 11 Marzo 2010

Chiudi

Tre grosse valanghe si sono abbattute sulla frazione di Foce di Montemonaco sui Sibillini. Non ci sono feriti né dispersi. Cinque famiglie, 12 persone in tutto, sono rimaste isolate ma solo per qualche ora. «Non è stato necessario chiudere la strada comunale di accesso alla frazione spiega Maurizio Ferretti dirigente della Protezione civile regionale e il sopralluogo che abbiamo fatto in elicottero ha accertato che la neve in quota si è scaricata quasi tutta. Non sono prevedibili nuovi crolli e non sussistono rischi per la popolazione». Nella zona sarà pronto tra qualche mese il nuovo tunnel, lungo circa 400 metri, che dovrebbe bypassare l'intera zona interessata da smottamenti e valanghe. Subito dopo la caduta delle valanghe si è recato in zona per un sopralluogo il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli. Delle tre valanghe, una si è arrestata vicino alla strada, una seconda è piombata in cu corso d'acqua mentre la terza è caduta a monte della frazione Foce. La stazione nivometrica della protezione civile (installata a 1.800 metri di quota), ha rilevato un manto di neve di 70-80 centimetri di media.

Lavoro senza tregua per Vigili del fuoco e Polstrada. Nella notte di martedì due Tir si sono messi di traverso lungo la Salaria all'altezza di Quintodecimo e la statale è rimasta chiusa al traffico dalle ore 2 alle 5 del mattino. Notevoli i disagi per gli automobilisti bloccati tra la neve. Il tetto di un grosso capannone agricolo, in località Cagnano di Acquasanta Terme, ha ceduto sotto il peso della neve. Ieri sera i vigili del fuoco avevano ancora una ventina di richieste di soccorso, soprattutto per il prosciugamento degli scantinati, per la rimozione di alberi lungo le strade secondarie e rimozione di cornicioni. Complessivamente le richieste di soccorso sono state una ottantina.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incuria, neve e pioggia sono le cause che ieri pomeriggio hanno causato una frana di oltre 30 metri ...

Giovedì 11 Marzo 2010

Chiudi

Incuria, neve e pioggia sono le cause che ieri pomeriggio hanno causato una frana di oltre 30 metri nella caratteristica strada panoramica di rua delle Stelle, meglio conosciuta come «'rrète li miérghie», in pieno centro storico. Lo smottamento, accompagnato da un boato, c'è stato all'altezza di rua dell'Archetto. Sul posto sono subito giunti i Vigili del Fuoco, la Polizia municipale, tecnici dei Lavori pubblici e Protezione civile. La strada è transennata e non percorribile neanche dai pedoni. Il movimento franoso ha interessato altre due zone della stradina, verso porta Romana, dove si sono formate due buche subito transennate. Secondo i rilevati fatti dai tecnici dei pompieri attualmente un tratto della bella strada panoramica si reggerebbe sul nulla. Più volte è stato chiesto che rua delle Stelle venisse chiusa all'altezza della ex chiesa di S. Maria delle Stelle come già all'imbocco del ponte di Solestà. Inoltre, essendo la rua lastricata con le caratteristiche pietre di fiume e con terra, l'acqua piovana vi si infiltra facilmente: prima o poi era prevedibile che potesse accadere ciò che è accaduto. Lungo la stradina "degli innamorati", larga appena 4-5 metri, si affacciano antichi palazzi, tutti abitati. Altre pericolose buche, a causa della neve caduta abbondante nelle ultime 24 ore, si segnalano in tutta Ascoli in particolare nei pressi dello stadio e in via Catone a san Gregorio. Sono state poste transenne per segnalare il pericolo. I pompieri ieri mattina, a Caprignano, hanno salvato un cavallo rimasto schiacciato dal crollo del box dove era ricoverato. L'animale era sulle ginocchia e stava morendo. Se la caverà. E a causa della neve, martedì sera, il sindaco Castelli, l'assessore Travanti e l'addetto alla Protezione civile Piconi sono intervenuti personalmente per aiutare il difensore dell'Ascoli Vittorio Micolucci la Porsche del quale era rimasta impantanata in via Adriatico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESARO - Inaugurata nel 2006, la Sala Operativa integrata della Protezione Civile in via dei Cacciatori...

Giovedì 11 Marzo 2010

Chiudi

PESARO - Inaugurata nel 2006, la Sala Operativa integrata della Protezione Civile in via dei Cacciatori deve «supportare tecnicamente la collaborazione tra le varie istituzioni che ai diversi livelli concorrono alla gestione delle emergenze». Attivata già nello scorso primo febbraio, in occasione delle abbondanti nevicate, ieri mattina è stato il presidente della Provincia, Matteo Ricci, a disporre l'apertura. Al suo interno opera, quando si verificano emergenze «non fronteggiabili singolarmente dai soggetti preposti», il Comitato provinciale di Protezione Civile composto da rappresentanti della Prefettura, della Protezione Civile, delle Comunità montane, dei Comuni, della Provincia, dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale. Da qui, un mese fa, è stata gestita l'emergenza neve. «Grazie al piano Penguin (Piano emergenza neve, ghiaccio e urgenze invernali) - spiega Ricci - nelle 59 zone d'intervento in cui è divisa la nostra provincia abbiamo coordinato l'attività dei 112 mezzi appartenenti a privati e dei 9 di proprietà dell'amministrazione provinciale». Ma l'emergenza continua e, dunque, dalla Sala Operativa Ricci snocciola le cifre precise, relativa alle spese sostenute dall'ente di viale Gramsci. «Ad oggi abbiamo già speso circa 830.000 euro per spazzare la neve e altri 280.000 euro per lo spargimento di 30 quintali di sale - conclude il numero uno di viale Gramsci - mentre 320.000 euro se ne sono andati per la rimozione degli alberi caduti a causa del "gelicidio", 390.000 euro per interventi su frane e, infine, altri 300.000 euro per una prima sistemazione delle strade». L'assessore Galuzzi invece ricorda come «con la Sala Operativa integrata stiamo cercando di operare al meglio, facendo tutto il possibile, ma l'emergenza supera le nostre capacità».

Lu.Fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La tempesta di pioggia e neve che ha investito il Reatino martedì non resterà isolata. Alm...

Giovedì 11 Marzo 2010

Chiudi

La tempesta di pioggia e neve che ha investito il Reatino martedì non resterà isolata. Almeno stando alle previsioni che fino a venerdì prevedono fiocchi bianchi e forti temporali. Quindi anche il capoluogo rischia di restare intrappolato nella morsa del freddo che non intende lasciare spazio a nessuno sprazzo di primavera. In tutto il territorio reatino preoccupa il livello dei corsi d'acqua anche se la situazione è sotto controllo. Ulteriori piogge potrebbero compromettere il già precario equilibrio di torrenti, fossi e fiumi con danni soprattutto per i campi coltivati.

A Poggio Catino ieri una grossa frana ha bloccato la provinciale Finocchietto in direzione di Roccantica. Ha ceduto il costone della montagna, al lavoro operai e tecnici di Provincia e Comune. La frana ha danneggiato l'acquedotto, l'area è rimasta senz'acqua, oggi si procederà a realizzare un by pass per ripristinare il flusso idrico. Sempre a Poggio Catino è rimasta chiusa fino a ieri sera la via Ternana a causa di uno smottamento.

Una terza frana, ancora a Poggio Catino, ha interrotto via Cerquabella. Sul posto vigili del fuoco e tecnici dell'Enel.

Secondo un comunicato diramato ieri dalla Protezione civile, l'allerta meteo proseguirà almeno per altre 24 ore.

In ogni caso per ogni segnalazione è attivo il numero verde della sala operativa regionale che risponde all'803555 24 ore su 24. La Protezione civile regionale coordina il lavoro di oltre 200 volontari divisi in 40 squadre impegnate con spazzaneve, spargisale e monitoraggio del territorio per liberare le strade dalla neve, alleviando i disagi alla circolazione e i rischi per la popolazione.

In particolare nel Reatino i volontari del Corpo emergenza radioamatori Cer hanno prestato assistenza agli automobilisti in difficoltà, in particolare sul tratto di Salaria che va da Micigliano ai confini provinciali di Accumoli, e nella Valle del Salto, in cui diversi residenti nelle frazioni di montagna sono stati assistiti dai Volontari della Protezione civile di Rieti.

***PERUGIA - Già dalla riunione operativa che si è svolta ieri mattina al
Dipartiment...***

Mercoledì 10 Marzo 2010

Chiudi

di CLAUDIO BIANCIARDI

PERUGIA - Già dalla riunione operativa che si è svolta ieri mattina al Dipartimento della Protezione Civile l'Umbria era stata cerchiata in rosso come una delle regioni a maggior rischio neve. Le previsioni sono diventate bufera verso l'ora di pranzo quando, l'allarme neve e vento, è suonato in mezza regione, da Perugia a Orvieto, passando per Gualto Tadino e Gubbio. Automobilisti in difficoltà, alberi abbattuti, viabilità in città (Perugia in testa) che per qualche ora finisce nel caos. Dalla Protezione civile invitano a non prendere l'auto, l'allarme freddo e neve andrà avanti per altri due giorni, ma l'inverno è pronto ad altri colpi di coda.

Nella bufera e nell'emergenza anche il dramma: un bambino di un anno è stato trasferito dalla terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Perugia all'ospedale pediatrico Meyer grazie ad una staffetta degli agenti della Polstrada di Perugia che hanno scortato l'ambulanza fino a Valdichiana quando è stata presa in consegna dai colleghi toscani.

Continua

di ALBERTO PIERINI L'ULTIMA CAREZZA del dio della neve. Una carezza gelata...

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

I DISAGI Pesantissimi per gli automobilisti bloccati per ore sulla salita del Torrino. Pesanti anche per diversi studenti in Pratomagno

di ALBERTO PIERINI L'ULTIMA CAREZZA del dio della neve. Una carezza gelata, che scivola sul collo della provincia: una bufera di neve che imperversa soprattutto sull'alto Casentino, sul Pratomagno, sui monti della Valtiberina, sugli strappi secchi della Valdichiana. Ma non risparmia la città. Una bufera con i fiocchi. I fiocchi che per qualche ora si rincorrono ai fiocchi, dietro le finestre degli aretini. Inscenando il bis delle incredibili neviccate di un inverno infinito. Ma poi in serata cominciando a cedere alle temperature meno ringhiose di marzo. L'ultima neve di primavera, fragorosa soprattutto in certe zone della provincia. Come in Casentino. La Valle Santa si ritrova sotto circa 50 centimetri, con punte tra Val della Meta e Frassineta: e sul crinale, intorno a Campigna, l'asticella ne misura oltre un metro, sfiorando punte di altri tempi. In forte difficoltà anche i comuni montani del Pratomagno. Sei frazioni sono a tratti isolate: Gorgiti, Rocca Ricciarda, Trappola, Modine, Casole e Chiassaia. Isolate spesso più che altro le case deserte, perché da quelle parti la fuga dalla montagna è stata negli anni perfino più spietata della neve. Ma non solo le case. Perché i ragazzi che escono da scuola vengono soccorsi dai fuoristrada: fuoristrada inviati da Protezione Civile e comune di Loro Ciuffenna, lì dove in minibus non sarebbero mai arrivati. Ma è marzo per tutti: e in serata il sindaco Lazzerini decide di non ordinare per oggi la chiusura delle scuole. CHIUSURA che scatta invece a Sestino, a Chiusi della Verna, a Cortona e a Castiglion Fiorentino. Sulle rampe della Valtiberina e del Casentino ma anche della Valdichiana. Che conta i fiocchi a Camucia ma rischia di restarne intrappolato tra la salita di Cortona e la zona di Mercatale. Intanto scatta l'allarme rosso sulla E45. I mezzi sprovvisti di catene e gomme da neve vengono filtrati e bloccati. Qualche punto va in tilt, in generale l'arteria regge, come ha imparato a fare tra le curve di questo inverno formato svedese. E invece a sorpresa va in tilt la 73, e a ridosso della città. Un camion si va a intraversare tra la Giostra e il Torrino. Sceglie bene: l'ideale per bloccare il traffico sulle due direzioni. Dalle 15 i mezzi di emergenza iniziano il corpo a corpo con il mezzo pesante e l'asfalto ghiacciato. Chi arriva da Sansepolcro qualche alternativa ce l'ha, anche se complicata come lo Scopetone, chi sale da Arezzo no. Decine di automobilisti si ritrovano bloccati per ore, difficile perfino capire perché. In tarda serata la strada si riapre. I valichi fanno storia a sè. Una storia gelata. Trenta centimetri sulla Consuma, sulla provinciale di Londa, al Passo Croce ai Mori. Quaranta sulla Calla e sui Mandrioli. Obbligo di catene montate: qui e sui passi appenninici della Valtiberina, dove pure la neve si è fermata intorno ai trenta centimetri. Non cambia la musica sulla Libbia: catene o gomme chiodate, fate voi. E così sulla provinciale 59 della Crocina, sulla 57 di Catenaiola. La mano del dio della neve arriva dappertutto. Perfino sulla Foce, la salita che divide la Valtiberina dalla Valdichiana: e chissà che proprio per questo Castiglion Fiorentino non abbia deciso di sbarrare le scuole. Quasi superfluo poi ricordare Pieve o Badia Prataglia, lì dove la gente il telefono lo alza quando esce il sole. Ma il sole uscirà. Il calo delle temperature già in serata aveva trasformato in pioggia la neve. E almeno dalle indicazioni della Protezione Civile del Comune stavolta il pericolo ghiaccio dovrebbe essere più ridotto. L'allarme meteo continua: ma le carte promettono bene, già oggi a mezzogiorno dovremmo esserne fuori. Fuori della bufera. Fuori dell'ultima neve di primavera. Forse, chissà, quasi fuori dall'inverno. Qui Stoccolma: a voi Arezzo. Image: 20100310/foto/1480.jpg

Al Torrino automobilisti

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

Un camion intraversato chiude i collegamenti di ALBERTO PIERINI L'ULTIMA CAREZZA del dio della neve. Una carezza gelata, che scivola sul collo della provincia: una bufera di neve che imperversa soprattutto sull'alto Casentino, sul Pratomagno, sui monti della Valtiberina, sugli strappi secchi della Valdichiana. Ma non risparmia la città. Una bufera con i fiocchi. I fiocchi che per qualche ora si rincorrono ai fiocchi, dietro le finestre degli aretini. Inscenando il bis delle incredibili neviccate di un inverno infinito. Ma poi in serata cominciando a cedere alle temperature meno ringhiose di marzo. L'ultima neve di primavera, fragorosa soprattutto in certe zone della provincia. Come in Casentino. La Valle Santa si ritrova sotto circa 50 centimetri, con punte tra Val della Meta e Frassineta: e sul crinale, intorno a Campigna, l'asticella ne misura oltre un metro, sfiorando punte di altri tempi. In forte difficoltà anche i comuni montani del Pratomagno. Sei frazioni sono a tratti isolate: Gorgiti, Rocca Ricciarda, Trappola, Modine, Casole e Chiassaia. Isolate spesso più che altro le case deserte, perché da quelle parti la fuga dalla montagna è stata negli anni perfino più spietata della neve. Ma non solo le case. Perché i ragazzi che escono da scuola vengono soccorsi dai fuoristrada: fuoristrada inviati da Protezione Civile e comune di Loro Ciuffenna, lì dove in minibus non sarebbero mai arrivati. Ma è marzo per tutti: e in serata il sindaco Lazzarini decide di non ordinare per oggi la chiusura delle scuole. CHIUSURA che scatta invece a Sestino, a Chiusi della Verna, a Cortona e a Castiglion Fiorentino. Sulle rampe della Valtiberina e del Casentino ma anche della Valdichiana. Che conta i fiocchi a Camucia ma rischia di restarne intrappolato tra la salita di Cortona e la zona di Mercatale. Intanto scatta l'allarme rosso sulla E45. I mezzi sprovvisti di catene e gomme da neve vengono filtrati e bloccati. Qualche punto va in tilt, in generale l'arteria regge, come ha imparato a fare tra le curve di questo inverno formato svedese. E invece a sorpresa va in tilt la 73, e a ridosso della città. Un camion si va a intraversare tra la Giostra e il Torrino. Sceglie bene: l'ideale per bloccare il traffico sulle due direzioni. Dalle 15 i mezzi di emergenza iniziano il corpo a corpo con il mezzo pesante e l'asfalto ghiacciato. Chi arriva da Sansepolcro qualche alternativa ce l'ha, anche se complicata come lo Scopetone, chi sale da Arezzo no. Decine di automobilisti si ritrovano bloccati per ore, difficile perfino capire perché. In tarda serata la strada si riapre. I valichi fanno storia a sè. Una storia gelata. Trenta centimetri sulla Consuma, sulla provinciale di Londa, al Passo Croce ai Mori. Quaranta sulla Calla e sui Mandrioli. Obbligo di catene montate: qui e sui passi appenninici della Valtiberina, dove pure la neve si è fermata intorno ai trenta centimetri. Non cambia la musica sulla Libbia: catene o gomme chiodate, fate voi. E così sulla provinciale 59 della Crocina, sulla 57 di Catenaiola. La mano del dio della neve arriva dappertutto. Perfino sulla Foce, la salita che divide la Valtiberina dalla Valdichiana: e chissà che proprio per questo Castiglion Fiorentino non abbia deciso di sbarrare le scuole. Quasi superfluo poi ricordare Pieve o Badia Prataglia, lì dove la gente il telefono lo alza quando esce il sole. Ma il sole uscirà. Il calo delle temperature già in serata aveva trasformato in pioggia la neve. E almeno dalle indicazioni della Protezione Civile del Comune stavolta il pericolo ghiaccio dovrebbe essere più ridotto. L'allarme meteo continua: ma le carte promettono bene, già oggi a mezzogiorno dovremmo esserne fuori. Fuori della bufera. Fuori dell'ultima neve di primavera. Forse, chissà, quasi fuori dall'inverno. Qui Stoccolma: a voi Arezzo.

«Bloccati per 4 ore

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

Giovanni Grazzini racconta la notte del Torrino. Strada di ALBERTO PIERINI PER UN ATTIMO deve aver pensato di essere su «Scherzi a parte». Ma ha avuto tempo per capire che purtroppo era tutto vero. Tanto tempo: quattro ore filate. Quattro ore tra Palazzo del Pero e il bivio delle Pietre. Chiuso in una macchina via via più gelata e armata di inutili gomme da neve. Inutili, perché quando di fronte ti si piantano come birilli tir e macchine finisci per fermarti anche tu. «E' stato un incubo: e a tratti ho avuto anche paura potesse avere conseguenze peggiori». Giovanni Grazzini è uno dei tanti aretini rimasti bloccati nell'inferno del Torrino. Un inferno di ghiaccio e di neve. A due passi dai quartieri sferzati al massimo da un po' di poltiglia gelata. Di qua il candore del panorama Di là la paralisi. «Ho fatto un favore ad un amico: un amico che non sapeva come rientrare a Palazzo del Pero. Tranquillo, gli ho risposto, ci sono io: ho le gomme invernali». E' iniziato tutto così. La macchina che parte dal Bagnoro, disegna il bivio delle Pietre e si arrampica per i tornanti della 73. Agevolmente, o quasi. Perché la strada intorno poco prima delle 19 era libera. Grazzini scoprirà più tardi che era libera per caso, essendo rimasta bloccata dalle prime ore del pomeriggio. «C'erano intorno le carcasse di alcuni camion abbandonati, però si viaggiava». Fino a Palazzo del Pero: l'amico al calduccio, la buona azione completata. «A Palazzo ho visto una famiglia di amici, poco attrezzata: gli ho consigliato di tornare indietro e andare a mangiare qualcosa». Lui no, ha ripreso la sua via. «Subito dopo aver scollinato la salita del Torrino ci siamo bloccati. E da lì non ci siamo praticamente più mossi fino alle 11». Un metro o due e poco più. Con il collegamento assicurato dai cellulari. «Ho chiesto prima spiegazioni e poi aiuto». Intorno di tutto. «Davanti a me c'era una famiglia, con dei bambini piccoli infreddoliti. Ma eravamo tutti nella stessa condizione. Fuori non potevi stare, il vento ti tagliava a fette. Dentro accendevi ma solo ogni tanto per riscaldare l'abitacolo». L'allarme parte: e in tarda serata arriva la protezione civile. «Ci hanno portato bevande calde e qualcosa da mangiare. Ma poco dopo finalmente è stato creato un canale: e sono riuscito a passare». A passare in un panorama da altri climi. «I camion e le auto ferme non si contavano, tutto intorno». E il peggio non era ancora finito. Perché più tardi la strada si è bloccata di nuovo. E solo intorno alle 3 di notte è stata definitivamente riaperta. A quell'ora in tanti avevano abbandonato tutto, per rifugiarsi al caldo. Diversi portati dalla protezione civile, qualcuno a piedi. «E' stata una notte durissima ci conferma dai Vigili del Fuoco l'ingegner Tiezzi ma il lavoro era iniziato nel pomeriggio». Con i primi camion intraversati. «Si sono bloccati subito e a quel punto non potevano partire neanche gli spazzaneve. Abbiamo creato un primo varco. Poi nuovi blocchi». Una lotta continua con i mezzi in panne. «Alla fine abbiamo rimosso 15 Tir e alcune macchine». E gli aiuti. «Alle 17 ci spiegano dalla Provincia abbiamo attivato i volontari dalla Valtiberina e da Arezzo. Ma sono rimasti bloccati anche loro. Hanno proseguito a piedi, ma non ce la facevano a raggiungere tutti». Quel tratto è di competenza dell'Anas: in pratica l'unico. E c'è davvero da capire come mai non sia stato subito chiuso l'incrocio delle Pietre, subito sopra lo Stadio. Le auto che continuavano a salire portavano solo nuovi problemi: ai soccorritori, alla Stradale, ai vigili del fuoco e quindi agli automobilisti. Con i mezzi senza catene ad affrontare la salita, come gladiatori a mani nude contro un leone. Il leone del ghiaccio e della neve. Una paralisi che non si è verificata neanche sulla E45. Anche se per tutta la notte è rimasta in codice nero: chiusa, chiusa completamente al traffico. Poi ieri mattina la prima prudente riapertura. Con le auto ad affacciarsi quasi intimidite sull'orlo del panorama gelato. Sul «day after» dell'ultima neve di primavera. Image: 20100311/foto/1484.jpg

di PAOLO FABIANI ALBERI E PALONI dell'energia elettrica abbattuti, decine...

VALDARNO pag. 20

di PAOLO FABIANI ALBERI E PALONI dell'energia elettrica abbattuti, decine di centimetri di neve e vento che scendeva dalla montagna ad oltre cento chilometri l'ora. La tempesta che si è abbattuta martedì sera su Reggello non si ricordava a memoria d'uomo, i maggiori disagi sono stati comunque subiti dai residenti del borgo di Sant'Agata, dove l'interruzione dell'energia elettrica si è protratta per quasi tutta la notte lasciando al freddo gli impianti di riscaldamento, in qualche abitazione nei dintorni di Pietrapiana ieri mattina c'erano 5 gradi di temperatura. ASSIEME ai disagi si sono sviluppate le polemiche, alcuni cittadini si sono rivolti ai carabinieri di Reggello e al comune per la mancanza di corrente elettrica, in quanto al numero verde dell'Enel non si riusciva ad avere notizie sui tempi di ripristino: "Le loro squadre dalle ore 21 in poi erano impegnate sull'intero territorio proprio per risanare i guasti ha commentato Valter Faina, assessore alla protezione civile -, per quanto riguarda l'amministrazione comunale tutti gli uomini della protezione civile e gli spazzaneve hanno lavorato l'intera notte per sgombrare le strade di transito, e in mattinata abbiamo aperto dei varchi nei marciapiedi per consentire alla gente di andare in farmacia, al distretto sanitario, a scuola, o nei negozi di alimentari". Infatti all'alba nel capoluogo c'erano una trentina di centimetri di neve che fortunatamente in poche ore si sono quasi sciolti, grazie alla temperatura che non è mai scesa sotto lo zero. DISAGI anche per i tifosi della squadra Viola, in quanto il ripetitore che Sky ha impiantato nel monte Secchieta è andato in tilt più volte. La bufera ha imperversato per diverse ore, tanto è vero che lo spazzaneve che doveva aprire un varco in via di Pontifogno non riusciva neppure a distinguere la carreggiata della strada dalla scarpata. "LA NEVICATA non è stata più eccezionale di altre ha precisato l'assessore -, ma è stata portata dal vento dalla montagna, per cui in molti casi residenti di Tosi, Donnini e San Donato in Fronzano si sono trovati un metro e mezzo di neve davanti alla porta di casa". Lavoro intenso anche per carabinieri, vigili urbani e volontari della protezione civile per rimuovere auto che si erano messe di traverso: "Ancora non abbiamo fatto il conto dei danni ha concluso Valter Faina -, perché prima ci sono da liberare le strade delle frazioni". E tutto questo si è verificato dalla frazione di Cascia in avanti, visto che nel fondovalle, reggellese e non, i disagi si sono limitati al forte vento. Ma niente neve.

L'Italia piegata dal maltempo Dopo la neve il rischio ghiaccio

CRONACHE pag. 16

Strade inagibili, code ai valichi. Tornano le frane al Sud

ROMA LE PREVISIONI si sono purtroppo avverate, l'inverno siberiano ha paralizzato mezza Italia, neve e gelo hanno seminato il caos su strade e autostrade, treni in ritardo e scuole chiuse dal Piemonte all'Abruzzo. Il resto della penisola è funestato da piogge e temporali che hanno causato allagamenti e frane. E anche un morto: un anziano spinto in acqua dal vento che soffiava ad oltre ottanta chilometri l'ora al lido di Venezia L'ondata di maltempo che ha investito il nostro paese ha colpito indistintamente tutta la penisola, e in provincia di Messina si è rivissuto l'incubo degli smottamenti e delle colate di fango mentre nel capoluogo alcuni reparti dell'ospedale sono stati evacuati per un crollo. LA PROTEZIONE civile intanto ha emesso una nuova allerta meteo. A preoccupare, dopo le nevicate delle ultime 36 ore, è il ghiaccio: su tutto il centro nord è infatti previsto un abbassamento delle temperature che potrebbe provocare estese gelate anche in pianura. Disagi in tutto il centro-nord: sull'arco Alpino, dopo le nevicate, è salito il rischio valanghe e a Trieste la Bora ha raggiunto i 152 chilometri orari. Acqua alta a Venezia mentre in Emilia Romagna la neve ha raggiunto i 50 centimetri in pianura, tra Parma e Modena e Bologna (dove l'aeroporto è rimasto chiuso fino alle 13) e i 90 centimetri nei comuni appenninici. Nel Ferrarese circa 25mila persone sono rimaste senza energia elettrica. Abbondanti nevicate si sono registrate anche su Marche e Umbria, con problemi alla circolazione sulle strade secondarie. Il maltempo non ha risparmiato l'Autosole, in particolare il tratto appenninico tra Toscana ed Emilia, dove sono caduti oltre 60 centimetri di neve. Per consentire la pulizia delle carreggiate ed evitare blocchi alla circolazione la polizia stradale ha operato deviazioni e filtraggio dei mezzi pesanti all'altezza di Bologna e Firenze, interventi che hanno però provocato lunghe code. PER FAR FRONTE alle nevicate, la società Autostrade ha schierato 300 mezzi spargisale, 700 lame sgombraneve ed oltre duemila uomini. Complessivamente il Centro di coordinamento Nazionale per la Viabilità, l'organismo del Viminale che gestisce le criticità, ha impiegato nelle aree interessate dalla perturbazione 1.500 pattuglie di Polizia Stradale, 5mila equipaggi dei Carabinieri, mille mezzi spazzaneve, 500 spargisale e 2.500 uomini delle società concessionarie oltre a squadre dei Vigili del Fuoco e dell'Anas. Disagi si sono verificati anche alla circolazione ferroviaria, ma stavolta non si è verificato il blocco che a dicembre mandò in tilt l'intera rete del nord est. I TRENI ALTA Velocità e le linee convenzionali, sottolineano le Ferrovie, non hanno subito cancellazioni anche se ci sono stati dei ritardi dovuti alla necessità di ridurre la velocità dei convogli. Sono stati invece soppressi alcuni treni regionali in Emilia Romagna. Al sud è stata invece la pioggia a provocare disagi, danni e smottamenti. In Calabria, nel cosentino, a causa di una frana è stata chiusa l'A3 Salerno-Reggio Calabria tra Cosenza e Falerna, nel tarantino si sono registrati allagamenti e strade chiuse a causa di un'alluvione e nel Gargano alcune famiglie sono state evacuate in seguito all'erosione di diversi canali. Allagamenti e frane anche nel salernitano e in Irpinia.

Incubo black out Al buio 2500 famiglie

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Super lavoro dei tecnici Enel

BLACK OUT e famiglie al buio a causa dei rami degli alberi caduti per il peso della neve e finiti sui fili elettrici. Una situazione di grandissimo disagio che, come informa la Protezione civile, ha interessato 2500 famiglie di diversi comuni: Civitella Paganico, Manciano, Sorano, Santa Fiora, Roccalbegna, Roccastrada, Pitigliano, Massa Marittima, Montieri. E il black out ha interessato anche impianti idrici. Nel comune di Civitella Paganico in particolare è stato colpito l'impianto di sollevamento idrico in località Terriccio. In queste ore gli impianti stanno comunque garantendo una capacità di compenso per le utenze della zona ma, in attesa del ripristino della normale fornitura idrica, Acquedotto del Fiora ha attivato un servizio di autobotti in modo cautelativo. Una autobotte sarà rispettivamente presente nelle piazze delle frazioni di Pari e Casal di Pari. Per informazioni è possibile contattare il numero verde di Acquedotto del Fiora, 800/887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Lavoro senza sosta per la task force dell'Enel impegnata a ripristinare l'elettricità. Nel tardo pomeriggio di ieri, per quanto concerne Sorano, l'energia elettrica è tornata a San Giovanni delle Contee e a Montebuono, le due frazioni al buio da molte ore. L'Enel, che ha rafforzato le squadre impegnate nella riparazione dei guasti, ha installato due gruppi elettrogeni per far fronte a situazioni di emergenza in altrettanti piccoli borghi nelle frazioni di Elmo e Montebuono. «Nel dare atto all'Enel di aver compiuto uno sforzo particolare e di aver mantenuto uno stretto contatto con il Comune dice il sindaco di Sorano Pierandrea Vanni desidero ringraziare le squadre locali e quelle arrivate da altre zone, il personale del Comune, i carabinieri, i volontari della Protezione civile e quanti a qualunque titolo hanno dato una mano per fronteggiare una situazione molto difficile». La Protezione civile ha affiancato l'Enel per aprire passaggi sicuri ai tecnici Enel per poter raggiungere la zona dei guasti a Travale, nel comune di Montieri e Gerfalco, oltre che a Selvena. Inoltre per quanto riguarda Montieri c'è anche da segnalare la presenza di volontari della Croce rossa che hanno assistito gli anziani, categoria tra le più penalizzate in questi giorni di emergenza neve. Un grosso albero causa raffiche intense di vento è caduto nella prima mattinata di ieri a Pitigliano, a ridosso di una casa. Nessun danno significativo per cose o persone. In ogni caso per liberare lo spiazzo dove il grosso albero è caduto, sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco con una squadra partita da Orbetello, che è rimasta a Pitigliano per l'intera mattinata. «Vista la vastità dell'evento, 80% viabilità provinciale interessata, l'interruzione dei collegamenti marittimi, la chiusura delle scuole, l'interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, riteniamo di avanzare la richiesta che questo evento divenga di Tipo B», dice la Protezione civile ad indicare un tipo di evento nel quale la Provincia richiede l'intervento straordinario della Regione.

***DICIANNOVE ore per tornare a casa a Grosseto da Firenze con il pullman.
Dieci ore...***

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

DICIANNOVE ore per tornare a casa a Grosseto da Firenze con il pullman. Dieci ore per percorrere in auto il tratto tra Siena e la costa maremmana. Con tanti automobilisti e passeggeri assistiti dalla Protezione civile con coperte e viveri e trasferiti a Siena, dove hanno passato la notte in un albergo. Uno scenario incredibile quello vissuto da decine di persone che nel tardo pomeriggio di martedì si sono trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato: la Siena-Grosseto durante la tempesta di neve che ha fatto paralizzare mezza Maremma. Racconti da brivido. «Sono partito da Firenze per tornare a casa in pullman alle 14 dice Lorenzo Querci, 30 anni di Grosseto Sapevamo che c'erano già alcuni disagi ma non credevamo di vivere un'esperienza simile». I problemi iniziano già tra Firenze e Siena: «Sull'Autopalia racconta abbiamo visto le prime macchine intraversarsi». Poi nella zona di Monticiano, all'altezza del Doccio, vicino al distributore Agip, il caos. E' stato qui l'«imbuto» per decine di automobili, camion, pullman. «Non si poteva proseguire racconta il giovane Alcuni passeggeri hanno aiutato l'autista a montare le catene. Siamo ripartiti ma il viaggio è durato poco». Dieci chilometri dopo un altro blocco. «Era impossibile continuare, tra file interminabili di camion, auto bloccate. Dobbiamo ringraziare la Protezione civile, encomiabile nel portare viveri ed aiutare anziani e bambini». Ma la rabbia rimane. «Intorno alle 21 è salita sul pullman la protezione civile. Ci hanno detto che chi voleva poteva proseguire, la strada era abbastanza sgombra, anche se saremmo arrivati a Grosseto in nottata. Tutti hanno optato per andare in Maremma». Il pullman a quel punto si è mosso di nuovo. Ma pochi km dopo nuova sorpresa. «Abbiamo trovato un nuovo blocco. Chi vi ha fatto passare ci hanno detto le forze dell'ordine non si può andare oltre'. Sotto accusa in questo caso il mancato coordinamento. «A quel punto siamo dovuti tornare indietro verso Siena, all'albergo dove siamo stati alloggiati e rifocillati. Da martedì sono rientrato a casa solo alle nove del mattino di mercoledì». E poi ci sono Carlo Acciari e la moglie Romana Guardini di Castiglione della Pescaia. «Tornavamo da Cesena verso casa martedì mattina dicono Alle 12.30 i primi blocchi sulla senese. Impossibile proseguire. Decine gli automobilisti come noi fermi fino alle 23.30 poco dopo il Petriolo. Dieci ore trascorse in macchina. Ogni tanto accendevo il motore per far arrivare il caldo dice il marito Mai vista una nevicata del genere. Non abbiamo usufruito dei viveri della Protezione Civile perché avevamo la spesa in macchina. Ci teniamo a ringraziare tutti. La Stradale non ci ha mai abbandonato». «Anche io sono rimasto intrappolato al Doccio dice Massimiliano Brizzi Arrivato da Poggibonsi e ascoltavo la radio ma non c'è stata una sola stazione che abbia avvisato dell'interruzione sulla senese. Sono arrivato a Follonica dopo le 20 passando da Firenze e Livorno». Francesco Marinari

Una gara di solidarietà per liberare Tirli

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

SOCCORSI A DECINE HANNO SPALATO PER RENDERE TRANSITABILI LE STRADE DELLA FRAZIONE ISOLATA

DECINE di persone hanno lavorato nella mattinata di ieri per liberare Tirli dalla neve. Hanno lavorato gli operatori del Comune, la Protezione civile, i vigili urbani, due ditte esterne con tre ruspe e l'Aeronautica militare, che è presente con la base di Poggio Ballone. Proprio l'Aeronautica, spargendo il sale, è riuscita a liberare la strada di accesso al paese, di fatto isolato, permettendo di nuovo le comunicazioni con l'esterno già nella mattinata di ieri. Il problema vero era liberare le stradine interne del paese, dove la neve ha raggiunto anche il metro di altezza. Una gara di solidarietà che ha visto lavorare fianco a fianco decine di uomini, grazie ai quali la situazione è migliorata notevolmente in tutto il paese. Decine anche gli interventi della polizia municipale di Castiglione della Pescaia non solo per la neve, ma anche per il vento che ha portato a caduta di rami, problemi a cornicioni e cartelli. Trenta in tutto gli interventi dei sei agenti della Municipale in servizio. In particolare alcuni pali della segnaletica sono stati divelti dal vento nella pista ciclabile di viale Kennedy; diverse piante sono cadute nella pista ciclabile da Riva del Sole a Roccamare ostruendo il passaggio; in via Pietro Micca è caduto un grosso pino; un palo della Telecom è andato a terra in località Valbona; una querce secolare è stata completamente divelta dal vento all'intersezione di Pian di Rocca. E sempre per il vento nuova forte mareggiata nella giornata di ieri sul porto turistico di Cala Galera, all'Argentario. E come nei giorni scorsi nuovo grido di allarme di operatori turistici e commercianti titolari di attività nello stesso porto turistico, uno dei più grandi in Italia. Il mare all'interno del porto si è alzato di almeno 50 cm, come e quasi nei casi della marea alta di Venezia. L'acqua ha iniziato a salire sopra le banchine ed invadere strade e uffici ed agenzie. I titolari dei negozi sono stati chiamati precipitosamente, per cercare di tamponare quanto possibile. Si sono registrati quindi nuovi allagamenti. Intanto la sala operativa della Protezione Civile di Grosseto, aperta ininterrottamente dalla mattina di martedì per coordinare gli interventi e monitorare l'evoluzione meteo, rimarrà aperta fino alla conclusione dell'emergenza. In gran parte dei comuni (tra cui Sorano e Roccastrada) le scuole rimangono chiuse anche oggi.

Floriano Omoboni (Liste civiche Biasotti). Stamane al mercato ...

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

Floriano Omoboni (Liste civiche Biasotti). Stamane al mercato di Arcola incontro con gli elettori anche di Vezzano, Ressora e Val di Magra. Federico Barli (Pd). Mattinata in Riviera con elettori di Levanto e Bonassola. Nel primo pomeriggio congresso Cgil a Villa Marigola. Ore 17,30 con Claudio Burlando con gli abitanti del Canaletto; ore 20 cena a Rebocco; ore 21 al Camec sull'economia del mare. Luigi Morgillo (Pdl). Alle 10 a Levanto in prossimità dell'ospedale alla manifestazione di protesta contro «finta inaugurazione» della Rsa. Ore 11 a Levanto in via Garibaldi. Ore 18 sala della Va circoscrizione al Canaletto. Renzo Guccinelli (Pd). Ore 10 con Claudio Burlando all'inaugurazione Rsa di Levanto. Ore 11,30 con Burlando all'apertura del cantiere per l'installazione dell'impianto di risonanza magnetica ospedale di Sarzana. Ore 13 incontro con elettori di Marinella al circolo Arci del borgo storico. Ore 14,30 con Burlando ad un vertice sulla sicurezza del Magra in Prefettura. Ore 16 al congresso provinciale della Cgil a Villa Marigola. Ore 19 con Burlando incontra le associazioni della protezione civile. Ore 20 col sindaco Massimo Caleo incontra il mondo della cultura di Sarzana a «Il Faro» di Giucano (Sarzana). Ore 21 all'hotel Jolly dibattito su «Portualità, nautica e infrastrutture». Burlando ne discute con gli operatori del settore. Partecipano: Massimo Federici, Lorenzo Forcieri, Renzo Guccinelli e gli altri candidati Pd. Invitati i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Raffaella Paita (Pd). Nel primo pomeriggio al congresso Cgil a Villa Marigola. Ore 17,30 incontro con i cittadini alla Marina del Canaletto. Enrico Vesco (Federazione Sinistra). Dalle ore 6,30 alle 9 con i pendolari alla stazione di Levanto. Ore 9 con i cittadini al mercato di Levanto. Ore 10 con il presidente Burlando all'inaugurazione della Rsa di Levanto. Ore 13 incontro con i lavoratori Intermarine. Ore 16 congresso della Cgil a Villa Marigola. Ore 19 incontro con la Protezione Civile Santo Stefano. Paolo Asti (Pdl). Al mattino nelle vie del centro, pomeriggio al point di Piazza Sant'Agostino 62; in serata cena con gli sportivi del mondo della pallacanestro. Massimo Lombardi (Federazione sinistra). Dalle 7 alle 8 incontro e volantinaggio con i lavoratori della Termomeccanica. Dalle 9 alle 10 della Federazione della Sinistra dei Prati di Vezzano. Dalle 11 alle 12 incontri e volantinaggio a Migliarina. Dalle 14,30 in poi al congresso Cgil di villa Marigola. Giacomo Gatti (Pdl). Dalle 9 alle 13 al mercato di Levanto. Dalle 16 alle 20 raccolta firme sotto i portici di via Veneto, davanti al Palazzo della Provincia, contro la cancellazione dei parcheggi in piazza Verdi. Sonia Carletti (Pd). Alle 17,30 alla società «La Vela» in viale San Bartolomeo 96 al Canaletto, insieme agli altri candidati. Alle ore 21 all'incontro sul tema «Economia del Mare» al Jolly Hotel.

Vento gelido e neve: zone collinari in tilt

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 2

Colpo di coda dell'inverno con una scia di problemi da Montenero a Nibbiaia

BRIVIDI Un momento della nevicata di ieri a Livorno, accompagnata da forti raffiche di vento polare (Foto Novi)
di MARIA NUDI LIVORNO LA CITTÀ sotto la neve: i primi fiocchi sono iniziati a venir giù intorno alle nove: vento gelido e neve. Una spolverata di fiocchi che ha lasciato con il naso all'insù tutti i livornesi che a marzo sono abituati ad andare a prendere la prima tintarella. La neve ha ripreso a cadere con più intensità nelle prime ore del pomeriggio. L'ufficio della protezione civile del Comune era pronto ad intervenire se la situazione fosse diventata più complicata. Tutto è stato sotto controllo grazie al lavoro degli agenti della polizia municipale, della polizia stradale coordinati dal Comune. Il cattivo tempo non ha permesso al leader dell'Udc di essere presente all'incontro all'Hotel Palazzo. Disagi maggiori nel comune di Rosignano. Le frazioni collinari di Nibbiaia, Gabbro e Castelnuovo sono coperte di neve. I fiocchi sono cominciati a scendere nelle prime ore del mattino, nel pomeriggio la situazione è peggiorata. Le colline erano completamente imbiancate Al lavoro l'ufficio ambiente del comune di Rosignano. Il dirigente Franco Setti si è assicurato personalmente che non ci fossero emergenze particolari e che non ci fossero grossi disagi per gli abitanti. «PER LA VIABILITÀ principale ha spiegato il dottor Setti non ci sono stati problemi particolari. E non abbiamo avuto segnalazioni da parte dei cittadini. Sono anche andato a fare una verifica personale. Comunque la macchina della protezione civile è approntata». Le strade principali sono state cosparse di sale e la polizia stradale ha incrementato la vigilanza per garantire la sicurezza agli automobilisti. A lavoro anche gli agenti della polizia municipale di Rosignano. Grosso impegno anche da parte dell'Anas. E nel pomeriggio sono scattate le operazioni di protezione civile per spalare la neve che ha coperto il Gabbro. A lavoro i volontari della Misericordia e della Pubblica Assistenza di Rosignano in collegamento con il Comune «Sta nevicando forte racconta una delle volontarie della sede della Misericordia Alberto e Raffaele sono impegnati in strada per spalare la neve». Le strade sono transitabili con le catene. Nelle frazioni collinari la situazione è stata tenuta sotto controllo: le strade sono diventate inevitabilmente lastre di ghiaccio. E oggi le condizioni potrebbero anche peggiorare. Intanto il grande esercito della protezione civile è in prima linea per garantire che nessuna frazione sia isolata.
Image: 20100310/foto/3543.jpg

La circoscrizione diventa «Casa delle associazioni»

CAPANNORI PIANA pag. 13

CAMIGLIANO SI PARTE CON LA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE, POI NE ARRIVERANNO ALTRE
IL COMUNE conferma le anticipazioni del nostro giornale. A partire da lunedì 15 marzo cesseranno le attività anagrafiche svolte della circoscrizione 2 di Camigliano. I locali saranno concessi alla «Protezione civile Capannori nord» e, in un secondo tempo, ad altre associazioni. L'intero edificio diventerà così la «Casa delle associazioni» e accoglierà i gruppi di volontariato che non dispongono di una propria sede. La decisione è stata presa dalla giunta Del Ghingaro, e giunge in conseguenza della volontà di potenziare l'attività delle ex circoscrizioni 1 e 4 dopo aver analizzato i dati di affluenza dei cittadini ai tre sportelli distaccati del Comune. Scelta che tuttavia non mancherà di far discutere gli abitanti della zona. «Nel 2009 l'utenza dell'ex circoscrizione di Camigliano è stata la metà di quella di San Leonardo in Treponzio e di due terzi inferiore rispetto a quella di Marlia spiega l'assessore ai servizi demografici, Lara Pizza . Il Comune, quindi, deciso di rendere più efficienti le sedi poste in queste ultime due frazioni facendole diventare dei distaccamenti dell'Urp, incrementando il numero dei servizi e ampliando l'orario di apertura». La realizzazione della «Casa delle associazioni» avverrà in più passi. In aprile alcuni locali posti al piano terra saranno dati alla Protezione civile e ad altre due associazioni. L'ex sala del consiglio, invece, potrà essere utilizzata da tutti i cittadini per le riunioni. L'edificio in cui si trova l'ex circoscrizione è attualmente condiviso con una struttura dell'Usl 2, che occupa il primo piano e parte del piano terra. Nei prossimi mesi è previsto un suo trasferimento in un'altra sede. Una volta che questo sarà avvenuto prenderanno il via alcuni lavori di sistemazione e, in poco tempo, i locali saranno a disposizione dei vari gruppi di volontariato. «La Casa delle associazioni sarà un'importante realtà per il mondo del volontariato locale spiega l'assessore al volontariato Pierangelo Paoli . Daremo, infatti, una nuova sede fisica a tutte quelle associazioni che non hanno locali propri oppure adeguati alle loro esigenze. Abbiamo deciso di dare la priorità nel trasferimento alla Protezione civile Capannori nord per l'importante lavoro svolto sul territorio e perché è necessario liberare l'attuale sede nell'aeroporto di Tassignano in favore della Comunità Montana Media Valle del Serchio. Lì, infatti, sorgerà un presidio antincendio per il quale è necessaria una pista d'atterraggio per gli elicotteri».

LA MISERICORDIA di Borgo a Mozzano sta cercando di ampliare il proprio gruppo di ...

MEDIASALLE GARFAGNANA pag. 16

LA MISERICORDIA di Borgo a Mozzano sta cercando di ampliare il proprio gruppo di protezione civile che, grazie all'impegno di sessantatre volontari, è stato capace di gestire per sei mesi un campo di accoglienza alla popolazione nella frazione di Lilletta di Bagno, nel Comune dell'Aquila. Con la nomina del nuovo capogruppo, Gianluca Matelli, che ha sostituito il dimissionario Marco Luvisi, si è voluto dare una nuova organizzazione al gruppo con una serie di incarichi assegnati a confratelli e consorelle. In particolare Broglio Massimiliano, affiancato da Salvatore Maccarone si occuperà del pronto impiego; Michela Tampucci si occuperà della sanità; Damiano Simonetti coadiuvato da Matteo Poletti e Juri Frugoli sarà responsabile della logistica; Rossano Silvestri si occuperà della formazione, rapportandosi con il responsabile formazione della Misericordia Lorenzo Bertolacci; Franco Matelli, coadiuvato da Serena Tomei, sarà il responsabile della prevenzione e dei rapporti con la «SOM» mentre Carlo Pierini si occuperà del Magazzino. Danilo Graziani sarà il referente di protezione civile per la sezione della Val di Turrice. Marco Luvisi che ha lasciato l'incarico per motivi personali e di lavoro è rimasto attivo nell'organizzazione come vicecapogruppo. TRA LE INIZIATIVE previste c'è anche la volontà di chiarire con l'amministrazione comunale di Borgo a Mozzano e con la Comunità Montana le possibilità di coinvolgimento del volontariato di protezione civile nella struttura realizzata a Piano di Gioviano. Intanto la Fraternita festeggerà domenica prossima il 113° anniversario della fondazione. Marco Nicoli

«Perché no al Frizzone?»

CAPANNORI PIANA pag. 12

Rifiuti: Progetto Comune attacca Provincia, Pd e «Sinistra Per»

«CI MERAVIGLIA la latitanza del presidente della Provincia e dell'assessore Cavallaro su questo tema». Vuole risposte, «Progetto Comune», in merito alla posizione di Palazzo Ducale sulla realizzazione dell'impianto di compostaggio in località «Poderacci», impianto voluto dal Comune e ostaggiato dal comitato. «Sappiamo che all'assessore Cavallaro è stato sconsigliato' di partecipare all'assemblea pubblica del 1 marzo aggiunge Progetto Comune . Come può la Provincia subire tali dictat? Chiediamo che la Cavallaro chiarisca immediatamente la situazione alla luce delle proprie competenze e rispedisca al mittente la volontà del sindaco di dettare l'agenda politica». IL MOVIMENTO capannorese poi punta i riflettori su alcuni punti: «dal 2004 a oggi, senza consultare neppure le forze di maggioranza e senza rendere pubblica alcuna motivazione, il sindaco ha spostato' il sito dell'impianto di compostaggio da Salanetti a Carraia, poi da Carraia al Frizzone e oggi dal Frizzone ai Poderacci dice la nota . L'area dei Poderacci' è ad elevato rischio idrogeologico' (PI3), è ricca di risorgive e ha una destinazione agricola. Come può il sindaco avere ignorato questi elementi oggettivi che rendono tale area inidonea ad ospitare l'impianto?». Secondo «Progetto Comune» poi l'ubicazione verrebbe presentata come una «decisione indiscutibile, della cui bontà ci si deve solo convincere. Alla luce di questo, quale credibilità può avere il Patto per Capannori' e la volontà dichiarata, a parole, di collaborare con tutti sui grandi problemi del comune?». «Il Pd e Sinistra per Capannori si sono ridotte ad essere la cassa di risonanza' delle decisioni del primo cittadino, pronte a cambiare opinione quando questi lo decide conclude . Queste forze politiche che fino a poco tempo fa erano favorevoli al Frizzone, oggi si sono convertite. Con questo grado di autonomia', come può il centrosinistra dare un contributo serio per il rilancio della partecipazione?».

Senza titolo

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 21

FORTE Il ricordo dell'eroismo di due piloti

VERRA' commemorato l'atto di eroismo dei due piloti, Stefano Bandini e Claudio Rosseti, che precipitati nel corso dello spegnimento di un incendio in versilia dirottarono il loro velivolo in una zona dove per l'incidente non si registrarono perdite di altre vite umane. Il fatto avvenne tra il monte di Ripa e Forte dei Marmi e la commemorazione avverrà giovedì 18 marzo con un programma realizzato dai comuni di Forte dei Marmi e Seravezza e dal centro intercomunale di protezione civile della Versilia nord. ALLE 9,45 in piazza Henry Moore a Vittoria Apuana deposizione di una corone al monumento intitolato ai due piloti. Alle 10,30 al Marzocchino in via Menchini 28 al centro della protezione civile incontro con autorità, cittadini e studenti.

Neve, vento, freddo. E

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 2

Catene in montagna. Scuole chiuse in due paesi.

DISAGI

«PIÙ CHE MARZO sembra dicembre». Accolta con sgomento da chi aveva ritenuto già più che sufficienti le gelate di due mesi fa, la nuova ondata di maltempo siberiano ha colpito anche la nostra provincia. Neve a bassa quota, colonnine di mercurio che si abbassano fin quasi allo zero, raffiche di vento gelido stanno creando non pochi problemi in pianura e montagna. IERI, gli ambulanti di piazza della Sala hanno dovuto dare forfait per evitare che il vento spazzasse via i banchi, mentre sulle strade per l'Appennino è ritornato forte il timore di incidenti dovuto al ghiaccio. Sempre per le raffiche, i vigili del fuoco hanno effettuato 25 interventi per rimozione di rami e messa in sicurezza degli alberi. DALLA PROVINCIA si comunica che per raggiungere le zone montane è consigliato avere le catene a bordo. Nel pomeriggio di ieri, la viabilità sulle strade di competenza provinciale veniva definita «regolare senza nessuna modifica al traffico», ma gli automobilisti che dovranno guidare lungo le Statali 12 e 66, leggono sempre più preoccupati le previsioni. Mezzi spalaneve e spargisale della Provincia sono già in funzione in molte zone e dall'ente si ricorda il numero di cellulare per reperibilità e urgenze: 348.6410237. Nel pomeriggio, a Piazza, un bus sbandato probabilmente a causa del ghiaccio, ha creato problemi al traffico e ritardi. «Mia mogli ha aspettato due ore alla fermata senza avere notizie racconta il signor Terzani di San Marcello . Siamo riusciti a sapere qualcosa solo dai vigili urbani di Pistoia. Uno di loro è stato gentilissimo». LA NEVE ha causato la chiusura delle scuole fino a venerdì a Treppio e Pavana, nel comune di Sambuca Pistoiese. «La Protezione civile avverte il sindaco Marcello Melani ha diramato una comunicazione, secondo la quale sono attese nella nostra zona forti neviccate, dai 50 agli 80 centimetri, da qui a venerdì. Il problema grosso però è il ghiaccio, dato che le temperature sono polari. Al momento sta nevicando con forte intensità e la viabilità è fortemente compromessa, quindi il consiglio che diamo ai nostri cittadini è di non mettersi in viaggio, se non in caso di estrema necessità». Poco consola sapere che nel versante emiliano le cose vanno anche peggio, dato che la neve dovrebbe raggiungere, sempre secondo i dati diramati dalla Protezione Civile, gli 80 centimetri di altezza. FIOCCHI BIANCHI a più bassa quota, per esempio a Pracchia, dove ancora si lavora per rimediare ai danni della grande frana di Santo Stefano. «E' iniziato ala mattina presto spiega Alessandro Bruni dal celebre albergo Melini ma per adesso la situazione sembra essere sotto controllo. Gli spalaneve passano, e non ci sono state interruzioni nel traffico. Ci auguriamo tutti possa smettere presto, perchè l'inverno ci ha già provato abbastanza. E cerrto, un freddo così di marzo non lo so si sentiva da anni». Image: 20100310/foto/4485.jpg

«PIÙ CHE MARZO sembra dicembre». Accolta con sgomento da chi aveva...

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

«PIÙ CHE MARZO sembra dicembre». Accolta con sgomento da chi aveva ritenuto già più che sufficienti le gelate di due mesi fa, la nuova ondata di maltempo siberiano ha colpito anche la nostra provincia. Neve a bassa quota, colonnine di mercurio che si abbassano fin quasi allo zero, raffiche di vento gelido stanno creando non pochi problemi in pianura e montagna. IERI, gli ambulanti di piazza della Sala hanno dovuto dare forfait per evitare che il vento spazzasse via i banchi, mentre sulle strade per l'Appennino è ritornato forte il timore di incidenti dovuto al ghiaccio. Sempre per le raffiche, i vigili del fuoco hanno effettuato 25 interventi per rimozione di rami e messa in sicurezza degli alberi. DALLA PROVINCIA si comunica che per raggiungere le zone montane è consigliato avere le catene a bordo. Nel pomeriggio di ieri, la viabilità sulle strade di competenza provinciale veniva definita «regolare senza nessuna modifica al traffico», ma gli automobilisti che dovranno guidare lungo le Statali 12 e 66, leggono sempre più preoccupati le previsioni. Mezzi spalaneve e spargisale della Provincia sono già in funzione in molte zone e dall'ente si ricorda il numero di cellulare per reperibilità e urgenze: 348.6410237. Nel pomeriggio, a Piazza, un bus sbandato probabilmente a causa del ghiaccio, ha creato problemi al traffico e ritardi. «Mia mogli ha aspettato due ore alla fermata senza avere notizie racconta il signor Terzani di San Marcello . Siamo riusciti a sapere qualcosa solo dai vigili urbani di Pistoia. Uno di loro è stato gentilissimo». LA NEVE ha causato la chiusura delle scuole fino a venerdì a Treppio e Pavana, nel comune di Sambuca Pistoiese. «La Protezione civile avverte il sindaco Marcello Melani ha diramato una comunicazione, secondo la quale sono attese nella nostra zona forti nevicate, dai 50 agli 80 centimetri, da qui a venerdì. Il problema grosso però è il ghiaccio, dato che le temperature sono polari. Al momento sta nevicando con forte intensità e la viabilità è fortemente compromessa, quindi il consiglio che diamo ai nostri cittadini è di non mettersi in viaggio, se non in caso di estrema necessità». Poco consola sapere che nel versante emiliano le cose vanno anche peggio, dato che la neve dovrebbe raggiungere, sempre secondo i dati diramati dalla Protezione Civile, gli 80 centimetri di altezza. FIOCCHI BIANCHI a più bassa quota, per esempio a Pracchia, dove ancora si lavora per rimediare ai danni della grande frana di Santo Stefano. «E' iniziato ala mattina presto spiega Alessandro Bruni dal celebre albergo Melini ma per adesso la situazione sembra essere sotto controllo. Gli spalaneve passano, e non ci sono state interruzioni nel traffico. Ci auguriamo tutti possa smettere presto, perchè l'inverno ci ha già provato abbastanza. E certo, un freddo così di marzo non lo so si sentiva da anni».

La Vab in udienza a Roma dal Papa Cambia il consiglio dell'associazione

MONTEMURLO pag. 11

VOLONTARIATO

LA VAB in udienza da Papa Benedetto XXVI. Una rappresentanza dell'associazione montemurlese è stata ricevuta dal Santo Padre a Roma nell'ambito dell'incontro con tutte le associazioni di protezione civile d'Italia. Da Montemurlo sono partite 4 persone, le quali hanno ricevuto parole di incoraggiamento dal Papa con l'invito di continuare l'opera di servizio alla comunità. Sempre la Vab di Montemurlo ha rinnovato il consiglio direttivo composto dal coordinatore Valerio Palandri, vice coordinatore e delega alla protezione civile Michele Rizzo, tesoriere Giacomo Bresci, segretaria Claudia Ruggiada, responsabile all'antincendio e alla formazione Marco Naldi, responsabile parco mezzi e attrezzature logistiche Emanuele Ciapetti, vice responsabile alla protezione civile Alessandro Trombacco, vice responsabile all'antincendio Claudio D'Antonio, segreteria e gestione informatica e rappresentante del settore giovanile Federico Rocco, programmazione e gestione delle manifestazioni Giampiero Anfuso e Massimiliano Senesi.

Ancora neve: scuole chiuse e disagi

VAL DI BISENZIO pag. 13

Spalaneve al lavoro per ore. In serata chiusa la strada del Gallo

MALTEMPO Ancora neve in Vallata. Le maggiori criticità sono state registrate nei comuni di Cantagallo e di Vernio.

Sulla strada da Gavigno e Fossato è caduto quasi un metro di neve

IN VAL di Bisenzio il paesaggio sembra più quello del "dottor Zivago" che di una giornata di marzo. Tormente di neve fin dalla mattina e che hanno continuato fino a tarda sera, ghiaccio e disagi un po' su tutta la vallata e grande impegno dei mezzi spalaneve e spargisale di Provincia, Comuni e Comunità Montana, Protezione Civile e volontari della Vab. Tutte le strade dell'alta valle sono percorribili con difficoltà solo con catene o termopneumatici per un manto nevoso che in serata aveva già raggiunto i 10-15 centimetri a Vernio e i 3040 centimetri a Montepiano e Cantagallo senza poi contare i tratti ghiacciati. Ci sono forti folate di vento che spazzano via tutto e spostano i mucchi di neve da una parte ad un'altra. Numerosi gli interventi della Vab per auto rimaste in panne o finite fuoristrada. La situazione più difficile si segnala a Vernio dove anche stavolta uno dei punti deboli di tutta la viabilità è la strada del Gallo, unico collegamento tra Montepiano e Vernio dopo la grande frana del 23 dicembre. In particolare nel tratto sterrato dal passo della Torricella a Mangona, durante tutta la giornata sono stati impegnati gli spalaneve e spargisale della Provincia di Prato, Comunità Montana e volontari della Vab nel tentativo di rendere transitabile la strada. Il furgoncino che trasportava i pasti alla scuola elementare di Montepiano non c'è l'ha fatta a passare e c'è voluto un mezzo fuoristrada della Protezione Civile per portare il pranzo ad alunni e insegnanti. Oggi per evitare problemi la scuola di Montepiano rimarrà chiusa. I mezzi della Provincia sono al lavoro su tutte le strade di competenza, dalla 325 da Vernio a Sassetta fino al confine regionale, la provinciale 1 di Montepiano e la provinciale 2. I mezzi impiegati sono 4, di cui tre spalaneve (uno munito anche di spargisale) e un mezzo spargisale. Anche i quattro spalaneve della ditta che opera per conto del Comune sono stati impegnati fin dalla mattina sulle strade per Poggiole, Cavarzano, Luciana e Montecuccoli. "La difficoltà più grossa sottolinea il sindaco Paolo Cecconi è che la neve continua a cadere con intensità e quindi una volta passati da una strada in breve tempo si deposita ancora altra neve e quindi non è facile essere dappertutto". Forti disagi anche a Cantagallo dove il sindaco Ilaria Bugetti ha chiuso tutte le scuole ieri ed oggi. Sulla strada tra Gavigno e Fossato ieri sera la neve è arrivata a quasi un metro. In certi punti c'è anche il ghiaccio e per questo sono intervenuti i mezzi spargisale. Ma per ora a parte qualche casa isolata, è garantito il transito e l'emergenza per tutte le frazioni anche se continua a nevicare. "Abbiamo già messo mano alle scorte di sale per limitare al massimo i disagi alle famiglie" ha commentato il sindaco di Cantagallo Ilaria Bugetti che poi ha aggiunto la sua preoccupazione per questa nuova ondata di maltempo che "peserà sul bilancio comunale già segnato dopo la nevicata e le frane dello scorso dicembre". Meno problemi a Vaiano dove gli unici interventi da segnalare sono a Schignano dove sono intervenuti un mezzo spargisale del Comune e jeep della Vab sulle strade più ripide. In serata, poco dopo le 21, dopo un sopralluogo della Municipale, è stata chiusa la strada del Gallo. La Sala operativa della Regione Toscana ha emesso un avviso di criticità moderata anche in Val di Bisenzio fino alle 23 di oggi. Fabrizio Lucarini Image: 20100310/foto/7237.jpg

Nevicata record: vallata in ginocchio

VAL DI BISENZIO pag. 14

Il nostro viaggio per raggiungere Montepiano a bordo di una jeep della Protezione civile

DISAGI L'auto della polizia è rimasta intrappolata sulla strada del Gallo a causa della neve alta. Tanti gli interventi in tutta la vallata. Odissea per arrivare a Montepiano

di FABRIZIO LUCARINI «E' TORNATO un inverno come i vecchi tempi». E' questo il laconico commento di un anziano cittadino di Montepiano mentre spala la neve alta oltre un metro davanti alla porta di casa. E infatti nevicata di questa portata anche a marzo non erano così rare nei decenni passati anche se dopo alcuni inverni abbastanza miti certe situazioni sembravano dimenticate. Invece, questo l'ultimo colpo di coda del maltempo ha ulteriormente aggravato i disagi per la comunità di Montepiano che da tre mesi deve fare i conti con l'interruzione della strada regionale «325» a Sassetta dopo la frana dello scorso 23 dicembre. Unica via di collegamento con il resto della vallata la strada del Gallo che anche in questo caso si è dimostrata inadeguata in particolare nel tratto sterrato tra il passo della Torricella e Mangona. Ieri mattina ci siamo avventurati nell'impresa di raggiungere Montepiano da Vernio passando proprio da questa strada sotto una fitta nevicata. Questo grazie alla disponibilità della Comunità Montana che ci ha ospitati su una jeep munita di catene della Protezione Civile diretta in quella zona per effettuare dei servizi come del resto è stato fatto incessantemente dall'inizio dell'emergenza. Compagni di viaggio Luciano Rescazzi coordinatore del Centro di Protezione Civile della Val di Bisenzio e Gino Gualtieri sempre della Comunità Montana. Arrivati sulla strada del Gallo le difficoltà sono subito apparse evidenti e abbiamo dovuto procedere lentamente grazie anche al fatto che il nostro mezzo era una potente jeep, per le auto normali, anche se munite di catene, il passaggio è difficile se non impossibile. Ne sanno qualcosa anche due agenti della Polizia Stradale che sono rimasti bloccati con la loro auto, tra l'altro a trazione integrale, all'inizio della strada e costretti a fare una lunga retromarcia per tornare a Vernio. Noi invece siamo bene o male arrivati a Mangona. Poi sulla strada provinciale 1 e da lì fino a Montepiano non ci sono stati grandi problemi grazie anche al continuo passaggio di spalaneve della Provincia. Intanto continuavano ad arrivare a Rescazzi altre segnalazioni di disagi grandi e piccoli un po' da tutta la vallata. Dall'allevatore che non poteva andare a prendere il fieno per gli animali, all'albero pericolante sulla 325 vicino Sassetta per arrivare ad una squadra di operai della Comunità Montana che per portare soccorso ad alcuni anziani di Fossato che avevano chiesto aiuto per spalare la neve, sono a loro volta finiti fuori strada a Gavigno per fortuna senza gravi conseguenze. C'è voluto l'intervento di uno spalaneve del Comune di Cantagallo per riportare in carreggiata il mezzo e permettere agli operai di raggiungere Fossato. Una volta arrivati a Montepiano lo spettacolo della neve fa davvero impressione con le porte delle case letteralmente murate dal manto bianco. Gli unici a divertirsi sono i bambini che non sono andati a scuola, per il resto solo disagi per muoversi, spalare o rimuovere mezzi. Il caso degli operai di una impresa che lavora per le ferrovie dello Stato che, ospiti dell'albergo Margherita, che per far uscire dal parcheggio il loro furgone sono stati costretti a chiamare un piccolo trattore. Poi vere e proprie montagne di neve, davanti alla chiesa, alla farmacia, alle porte delle case. La Protezione Civile anche in questo caso ha fatto tutto il possibile e anche di più spalando dove possibile e spargendo il sale nei tratti di strada ghiacciati. Una situazione difficile che però non ha fermato alcuni operatori di Montepiano come Aldo Scatizzi che è riuscito a portare il suo latte a Vaiano in jeep, o i fratelli Gualtieri che ieri mattina presto sono stati forse i primi ad avventurarsi sulla strada del Gallo per portare il pane nei negozi della vallata. Per tutti e due missione compiuta. Per quanto riguarda il nostro viaggio al ritorno attimo di suspense. Per colpa del ghiaccio la jeep non c'è l'ha fatta a superare una salita prima della Torricella. C'è voluta tutta la bravura e l'esperienza di Rescazzi per uscire da una situazione davvero complicata. Ora la speranza per gli abitanti di Montepiano è che il gelo molli la presa e soprattutto venga riaperta la «325». Intanto oggi le scuole riaprono a Cantagallo, a Vernio e le elementari di Montepiano. Il record di neve si è registrato a Fossato, nel comune di Cantagallo, con un manto di oltre un metro e mezzo mentre sul monte Bucciara (circa 1200 metri) la neve è presente ininterrottamente dallo scorso dicembre. Image: 20100311/foto/7496.jpg

«Aeroporto, Proci e Piastra logistica: i poli dello sviluppo»

FOLIGNO pag. 18

INFRASTRUTTURE L'ASSESSORE REGIONALE VINCENZI RIOMMI PARLA DELLE GRANDI OPERE E DEL LORO FUTURO

FOLIGNO «TUTTA la partita delle infrastrutture, e quindi dello sviluppo del territorio folignate, si gioca entro il 2014». Così l'assessore regionale uscente Vincenzo Riommi vede il futuro della parte centrale della regione. Centro di Protezione civile, piastra logistica intermodale e grandi vie di comunicazione saranno il punto di forza per il rilancio dell'intera economia regionale. «Non c'è dubbio dice Riommi che questi progetti che sono già in stato avanzato saranno la punta di forza del territorio folignate che sicuramente troverà un giovamento economico per il futuro. La Quadrilatero, il Centro di protezione civile il raddoppio della Orte Falconara e la velocizzazione del tratta Foligno-Terontola sono i capisaldi per pensare ad un armonico sviluppo non solo dell'area folignate ma di tutta la regione. Per quanto riguarda la Piastra logistica intermodale, si stanno ultimando le operazioni per la consegna dei lavori. Nel giro di qualche mese, dunque, saranno installati i primi cantieri e i lavori dovrebbero concludersi entro due anni». Quello della piastra logistica è un investimento molto importante perchè, secondo il progetto della Regione dell'Umbria, darà una nuova valenza a tutto il settore del trasporto merci. Il centro sarà collegato con le grandi strutture viarie e ferroviarie e nel futuro potrà avvalersi anche dell'aeroporto che è attualmente base strategica della protezione civile. «Certamente aggiunge l'assessore Vincenzo Riommi il funzionamento del centro intermodale di Foligno determinerà un nuovo modello del trasporto e dello scambio delle merci perchè questo centro avrà anche delle grandi strutture per la catalogazione, produzione e smistamento delle merci». Secondo una prima stima la «Piastra» potrebbe essere un grande polo per la nuova occupazione. Quando la struttura sarà a pieno regime avrà una possibilità occupazionale di qualche centinaio di persone. E la Protezione civile? «Per quanto riguarda il centro aggiunge Riommi stiamo iniziando il trasferimento delle strutture da Perugia a Foligno per renderlo operativo al cento per cento. E anche in questo caso possiamo parlare di nuove possibilità occupazionali visto che oltre alle emergenze, il centro si occuperà di formazione, di ricerca e di sicurezza dei beni culturali, settore che avrà bisogno di alta tecnologia che potrebbe anche essere fornita dalle industrie locali». Infine la statale Val di Chienti: i lavori sono iniziati e già è stato assegnato il lotto dal valico di Colfiorito a Scopoli oltre a quello già in cantiere che è da Foligno a Scopoli. Se tutto va bene, sostiene l'assessore Riommi, i progetti dovrebbero essere a regime entro il 2014. Image: 20100310/foto/8548.jpg

Automobilisti salvati da vigili e Protezione civile lungo la Flaminia bloccata

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

IL PUNTO UN'ANZIANA ERA ALLO STREMO. IN SERATA CHIUSA LA E45. PREVISIONI: ANCORA GIORNI DI FREDDO

PERUGIA AUTO e camion sono rimaste bloccate per ore, lungo la Flaminia, nella zona di Gualdo Tadino, a causa della neve. Sul posto, in serata, è stato chiesto anche l'intervento della Protezione civile, per prestare assistenza con viveri e coperte. La situazione è diventata critica ieri pomeriggio a partire dalle 15, sia sul tratto vecchio della strada Flaminia, sia lungo le quattro corsie del tratto nuovo. Ma è in serata che l'odissea di intere famiglie è stata tremenda: le condizioni del tempo sono addirittura peggiorate, culminando in una tempesta di neve che ha frustato le auto ferme e aumentato i malesseri e la paura. Solo la grande, generosa mobilitazione dei vigili del fuoco e di tutte le forze dell'ordine disponibili ha permesso di salvare, letteralmente, alcune persone che erano in condizioni critiche: tra loro anche un'anziana che stava cominciando a sentirsi male e che è stata portata in un hotel non troppo distante, per farla stare al caldo. Gli aiuti sono continuati per tutta la notte. LA POLIZIA stradale ha spiegato che tutti i passi appenninici umbri sono rimasti percorribili anche se è obbligatorio avere le catene a bordo. All'ora di cena, nella zona del Tifernate, è stata chiusa la E45 a causa di alcuni camion che si sono messi di traverso lungo la carreggiata. OGGI le precipitazioni dovrebbero essere meno intense e le temperature subiranno un lieve rialzo. «Giovedì e venerdì il tempo sarà un po' più stabile. Il freddo sarà ancora presente, ma le precipitazioni saranno più sporadiche spiega Fabio Pauselli di Umbria Meteo . Per il fine settimana, invece, è previsto l'arrivo di un altro nucleo di aria fredda, anche se la neve dovrebbe riguardare più che altro le zone appenniniche dell'Umbria». E il sole? «Da lunedì il tempo andrà lentamente migliorando e le temperature cominceranno piano piano a risalire». m.n.

«Il manto bianco sceso nell'ora di punta E i soccorsi intralciati dal traffico impazzito»

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

L'INTERVISTA L'ASSESSORE ILIO LIBERATI SPIEGA GLI INTOPPI

PERUGIA SINDACO e assessore hanno seguito la situazione-neve minuto per minuto. E' stato lo stesso primo cittadino, Wladimiro Boccali, a fermarsi nel suo ufficio per monitorare minuto dopo minuto gli eventi. Insieme a lui l'assessore al Cantiere comunale, Ilio Liberati. «A un certo punto abbiamo temuto il peggio, ma le cose per fortuna sono rapidamente migliorate» dice lo stesso Liberati. Ma è possibile che tre centimetri di neve paralizzino la città? «Cerchiamo di fare un po' di ordine spiega l'assessore. Innanzitutto la previsioni metereologiche che ci ha fornito la Protezione civile non prevedevano bufere o neviccate intense a Perugia ieri mattina e neanche nel pomeriggio. E questa è la prima cosa». Vabbè, e poi? «La bufera è stata fortissima, la temperatura è scesa rapidamente. E naturalmente tutto è stato complicato dal fatto che il fenomeno si è scatenato all'ora di pranzo, quando migliaia di persone escono dal posto di lavoro e altrettanti escono di casa per andare a riprendere i bambini a scuola: tutti in auto e, purtroppo, pochissimi con i mezzi pubblici. Dalle 13 alle 14 è uno dei momenti in cui il traffico è in assoluto più intenso. Un'insieme di fattori che, messi insieme, hanno creato qualche problema». Sì ma molti si sono lamentati: gli interventi di spazzaneve e vigili sono arrivati in eccessivo ritardo. «Niente affatto. Le pattuglie della Municipale so che sono entrate subito in azione per chiudere le strade più a rischio. E noi, cioè il Cantiere e la Protezione civile, alle 13,30 siamo usciti con tutti i mezzi e gli uomini disponibili. E siamo rimasti fuori per l'intera serata. Così faremo di notte: pronti a entrare in azione se ce ne fosse bisogno». Qualche strada però è stata chiusa quando la neve aveva già coperto... «E' inevitabile che qualche disagio ci sia stato per i motivi che ho già detto. Abbiamo registrato più di un problema a raggiungere alcune zone perché molte auto erano messe di traverso e hanno intralciato il passaggio dei nostri mezzi e di quelli della Gesenu». Sì ma per tutto il pomeriggio il traffico è stato bloccato. «Non esageriamo. Ci sono state due ore, due ore e mezzo complicate. Ma dopo le quattro la situazione è tornata pressoché normale in tutta la città». E' vero che alla segreteria del sindaco sono arrivate tantissime segnalazioni? «Otto in tutto il pomeriggio. Non mi sembrano tantissime». Michele Nucci Image: 20100310/foto/8595.jpg

Premio del Consiglio dei ministri al gruppo di Protezione civile

FOLIGNO pag. 19

SODDISFAZIONE Il gruppo della Prociv di Trevi insieme al sindaco Giuliano Nalli

TREVI LA PRESIDENZA del Consiglio dei Ministri -Dipartimento Protezione civile ha conferito alla Protezione civile gruppo comunale di Trevi un attestato di Pubblica Benemerenzza per il sostegno concreto fattivo e prolungato alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Ecco i premiatii: coordinatore Enzo Nocchi, vice coordinatore Roberto Nocchi, Leonardo Fabiani, volontari: Claudio Sant'Egidi, Maurizio Maurizi, Matteo Conti, Patrizio Dominici, Cristina Pippia, Lucio Felicetti Brunelli, Gianni Felicetti Brunelli, Augusto Del Lungo. Il sindaco di Trevi Giuliano Nalli nel congratularsi con i componenti del gruppo trevano ha sottolineato che: «L'onorificenza ci onora e gratifica per il lavoro che i volontari della protezione civile gruppo comunale di Trevi hanno svolto, e continuano a svolgere, per la collettività, con professionalità e spirito di sacrificio. Non a caso il gruppo Comunale della Protezione civile ha ricevuto il primo premio del concorso Volontario dell'anno». Image: 20100311/foto/8911.jpg

L'allucinante viaggio di Riccardo Quattordici ore per fare 30 chilometri

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

L'ODISSEA I TERRIBILI RACCONTI DEI «PRIGIONIERI» NELLE VETTURE

FOSSATO DI VICO QUATTORDICI ore per arrivare a casa, nonostante il tratto da percorrere fosse Gubbio Costacciaro, appena una trentina di chilometri: è stata l'odissea notturna di Riccardo Conti, 19 anni, e di altri componenti della sua famiglia. Di ritorno verso casa dal lavoro si è trovato intrappolato nell'inferno di neve che martedì, dal primo pomeriggio a notte fonda, ha paralizzato il traffico sulla Flaminia tra Gualdo Tadino e Sigillo. Centocinquanta le persone bloccate, molti marchigiani. Il forte vento ha formato muri di neve alti anche due metri, ostacolando la circolazione e l'intervento dei mezzi di soccorso fermi tra le auto incolonnate. Gli automobilisti e i camionisti hanno dovuto abbandonare i propri mezzi per trovare rifugio in bar, ristoranti e case private. Molte auto sono state seppellite dalla neve. Decine gli interventi: una signora di 94 anni, F.G. di Sigillo, con il proprio operatore sociale di Gubbio, è stata tirata fuori da un'auto restata intrappolata nella neve dopo 7 ore, grazie all'intervento dalla Forestale di Scheggia, così come è stato salvato dall'assideramento un uomo di 52 anni, R.G., dipendente di una ditta di Fabriano, precipitato con il proprio Citroen Berlingo nella scarpata all'altezza di Sigillo. La squadra esterna del Comune di Gualdo ha recuperato a San Pellegrino un autobus con una cinquantina di studenti marchigiani a bordo. I carabinieri della stazione di Gualdo Tadino, invece, hanno portato a piedi farmaci salvavita ad una donna malata. Un'anziana in attesa di trapianto di retina è stata accompagnata all'ospedale di Fabriano dalla Protezione civile. L'aiuto è arrivato anche dagli abitanti della zona che hanno offerto the caldo e caffè agli automobilisti. Gli sventurati dopo varie ore di attesa sono stati dirottati in serata, per disposizione della Prefettura su richiesta del sindaco di Fossato di Vico, Mauro Monacelli, nelle strutture alberghiere della zona e nel palazzetto di Fossato. «Una situazione drammatica racconta Monacelli degenerata nel giro di un'ora. Abbiamo avuto veramente paura di non riuscire a portare in salvo qualcuno restato nelle auto coperte dalla neve ». Nella notte l'arrivo di un modulo della Protezione civile ha permesso di sistemare anche due famiglie con bambini piccoli. Uno sforzo notevole per i soccorritori. Sono stati impiegati uomini della protezione civile, vigili del fuoco, soccorso alpino, forze dell'ordine, operai comunali e volontari coordinati dal prefetto. La circolazione sulla Flaminia è stata ripristinata in una direzione solo intorno alle 10 di ieri. Beatrice Vergari Image: 20100311/foto/8967.jpg

G8 L'Aquila, tutte le ditte e i costi per i tre giorni del Summit

L'AQUILA. Così come era accaduto qualche giorno fa con il progetto C.A.S.E adesso la Protezione Civile riscopre la trasparenza e pubblica sul sito tutti gli affidamenti diretti (con tanto di nome delle ditte e costi) in occasione del G8 aquilano per un totale di 52.589.954,41euro.

Ma solo dopo l'articolo di Primo Di Nicola su L'Espresso che aveva fatto i nomi delle aziende fortunate scelte in occasione del vertice abruzzese.

Così la Protezione Civile scopre la trasparenza per difesa e pubblica quella famigerata lista che fino a ieri era coperta dal segreto di Stato.

Quasi 8 mesi dopo il grande evento e dopo numerose richieste giunte da più parti di chiarire nomi e metodi utilizzati per la scelta dei fornitori.

Così si scoprono costi degli appalti e nomi delle ditte vincitrici e non mancano sorprese se si calcola che i giorni del summit sono stati appena tre.

Ma con tutti gli occhi del mondo puntati addosso non si è risparmiato proprio nulla, sebbene a pochi chilometri di distanza la città era distrutta e sotto choc. I terremotati a poca distanza protestarono inascoltati e poi ritornarono nelle tende.

Si va dagli appena 660 euro per il servizio «straordinario di pulizia di sgrasso» alla Cometa Srl, alla fornitura servizio di mensa per delegazioni straniere da 4.532 euro affidata alla Gestione servizi integrati Srl.

La Art Work Srl si è occupata invece degli adesivi per esterni (4.345 euro), mentre la Telecom delle infrastrutture trasmissive (oltre 12 milioni di euro).

Numerose le ditte per la fornitura di arredo: Composad Srl (1,3 mln), Semeraro Case (1,7 mln), B&B interiors & Design Srl (898 mila euro), Poliforma Spa (193 mila euro), Poltrone Frau per le sedie a noleggio (373.233 euro), Composad Srl per 735 frigoriferi (129.600 euro).

Poi ci sono i «famosi» 255.981 euro alla Las Mobili considerata vicina al presidente Chiodi. Sempre dalla Las, poi, è stata acquistata una fornitura di tavoli per complessivi 13.764 euro e altri complementi di arredo per 18.301 euro.

La Spaziale Splendy G.I.L ha fornito gli accappatoi e asciugamani per un totale di 24.420 euro. Questi ultimi, alla fine del summit, sono stati dati agli aquilani che risiedono, ancora oggi, nella caserma di Coppito.

Chissà che fine hanno fatto, invece, i 4 asciugamani elettrici forniti dalla Fumagalli Componenti Spa al costo di 1.128 euro.

CANCELLERIA E OGGETTI PREZIOSI

78 mila euro sono stati spesi per album, sottomano da scrivania, portablocchi e cartelle (Pineider Spa).

Altri blocchi di carta, cartelline, buste 'general info' sono stati acquistati dalla Fotolito D'Arte Srl per un totale di 26.060 euro.

La Museovivo ha realizzato «60 penne in edizione unica» al costo di 26.000 euro, ognuna quindi dal costo di 433 euro.

Ma per i grandi della Terra non si bada a spese.

Altro materiale di cancelleria, probabilmente più dozzinale, lo ha fornito la A.c.m. Srl (5.367 euro), mentre la Cogeda Sistemi si è occupata delle cartucce toner (12.733 euro).

Sono stati acquistati anche 30 distruggi documenti «ad alta sicurezza» da destinare alle aree di lavoro dei Capi di Stato, di Governo e dei Delegati : costo totale 12.852 euro (400 euro circa cadauno).

Sono costati 126 mila euro euro, invece, le 6.000 copie del libro sul terremoto regalati come omaggio alle delegazioni (3 mila in italiano e altrettanti in inglese) realizzate dalla Ferpenta Editore Srl di Roma.

Bulgari Italia ha invece fornito 45 ciotoline in argento con incisioni per i Capi di Stato (22.500 euro). La Nolostand si è occupata dei 100 posacenere per la scuola della Guardia di Finanza di Coppito (10.200 euro).

La Triumph ha fornito la «consulenza organizzativa» e gadget a giornalisti e delegati per un costo totale di 614.460 euro. Sempre la società si è occupata del servizio di interpretariato (altri 112 mila euro).

ALLESTIMENTI E SCENOGRAFIE

G8 L'Aquila, tutte le ditte e i costi per i tre giorni del Summit

Per allestire la sala conferenze del G8 non si è certo risparmiato: quasi 2 milioni di euro (per la precisione 1.928.400 euro) alla Tecnarr Srl di Roma. Altri 638.658 euro sono stati spesi per l'allestimento del piazzale (Fidanzia Sistemi Srl). C'è stato poi anche l'allestimento dell'area colazione lavoro dei Capi di Stato/ Sherpa e foto di famiglia del G8: ben 731.268 euro alla Carli Produzioni Srl.

Per tovaglie e quant'altro sono stati spesi ulteriori 33 mila euro (Bellomo Srl)

92 mila euro è costato invece l'incarico a Mario Catalano, «famoso come scenografo di "Colpo grosso"», ricordava Primo Di Nicola sull'articolo de L'Espresso, al quale è stato affidata la supervisione e la progettazione delle «attività connesse svolgimento G8».

CIBO...E DIFFERENZE

Le delegazioni e gli addetti ai lavori, come ovvio, hanno dovuto anche mangiare. Evidenti alcune differenze di trattamento: se per giornalisti (3.500 accreditati) e delegazioni le cifre appaiono assai ingenti, per le forze dell'ordine sembra essere andata decisamente peggio.

Solo una questione di numeri di coperti? Non proprio perchè, facendo un rapido calcolo, si scopre che per la stampa sono stati spesi 53 euro al giorno a testa, mentre per le forze dell'ordine appena 5 euro per ogni coperto.

Il catering per la Stampa (Autogrill Spa) è costato, infatti, 559.900 euro mentre quello per i Capi di stato e delegazioni 968 mila euro (alla famosa Relais Le Jardin del genero del sottosegretario Gianni Letta).

Decisamente più economico il pasto fornito ai 638 appartenenti a Polizia, Carabinieri e Guardia Di Finanza: se la sono cavata con 10.594 euro (Gestione servizi integrati Srl)

TELEVISORI E ALTRE APPARECCHIATURE

Ben 520 i televisori Lcd Telefunken da 26 pollici comprati da Mediamarket al costo complessivo di 155.480 euro: 300 euro cadauno, non c'è stato nemmeno uno sconto 'comitiva'?

Da Cifoni Domenico Srl di Teramo sono stati acquistati invece 370 Toshiba 26 pollici e 73 Autovox da 32 pollici per un totale di 150.984 euro.

Altri televisori anche dalla Unieuro Cte Group: 41 Lcd Lg da 37 pollici per un totale di 21.648 euro.

Per altre «attrezzature tecniche» (non meglio specificate) si è speso 1.728.000 euro (Di And di Lighting & Truck) mentre la Dafral Sound Vision Srl di Roma ha fornito a noleggio il materiale informatico (35.160 euro).

BANDIERE E BANDIERINE

Altri 4.608 euro sono stati investiti in bandierine per auto (Mib Srl) , mentre sono costati molto di più (67.300 euro) i pennoni portabandiera (Forcing Srl).

Un'altra fornitura di bandiere e pennoni, è stata garantita sempre dalla Mib Srl per altri 88.836 euro. Ben più costose le 18 bandiere (12.480 euro) più altre 5 (3.480 euro) fornite dalla Fidanzia Sistemi Srl (che si è occupata anche dell'allestimento del piazzale). Sempre la stessa ditta ha fornito altre 5 bandiere al costo di 3.480 euro.

Quasi 4 mila euro i soldi spesi per i megafoni (Fraternitas Srl).

L'ACCOGLIENZA DEI GRANDI DELLA TERRA

Tra i costi più ingenti c'è sicuramente quello che supera i 2,5 milioni di euro per la fornitura del servizio di accoglienza e gestione prenotazioni alberghiere delle delegazioni affidata allo Studio Ega.

Più 'economico' (1.196.417 euro) lo stesso servizio affidato alla Jumbo Grandi Eventi Spa che ha dovuto prenotare gli alberghi per i giornalisti e si è occupata dei loro trasferimenti.

Sempre per tre giorni di summit.

Per il trasporto vero e proprio degli operatori della stampa mondiale si sono spesi anche altri 105 mila euro che sono andati almeno a rimpinguare le casse della casalinga Ama.

41.760 euro sono andati anche all'Arpa per trasportare altri giornalisti da Chieti alla scuola della Guardia di Finanza di Coppito il 7, l'8 e il 9 luglio.

Accogliere i Capi di Stato è importante e quindi anche per hostess e steward non è stato risparmiato nulla: 13.555 euro per una prima fornitura di tessuto per le divise (Lanificio Fratelli Cerruti Spa), altri 5.184 euro per una nuova fornitura di tessuto (Lanificio Ormezzano Spa), 10.799 euro per camicie e divise (Cit Spa), 54.120 euro per altre divise (Annalisa Collezioni Srl).

Altri 5.280 euro sono stati investiti in 200 chili di filati per le divise (Clever Style Srl).

Ben più economico il vestiario per il personale della Protezione civile: 5.891 euro (Securtext)

G8 L'Aquila, tutte le ditte e i costi per i tre giorni del Summit

LA PUBBLICITA' E L'INFORMAZIONE

Non è mancata pubblicità sui giornali locali per segnalare la variazione alla viabilità nei giorni del vertice, comunicazioni a pagamento: 42 mila euro sono andati alla Piemme Spa (concessionaria del quotidiano Il Messaggero), 26.408 euro per la Manzoni (concessionaria Il Centro) e 24 mila alla Publikompass (concessionaria Il Tempo). Anche in questo caso le società sono state chiamate direttamente dalla Protezione civile. Una cifra consistente, circa 540 mila euro, è andata invece all'agenzia giornalistica Ansa per la «convenzione per la fornitura di servizi di informazione per il grande evento».

Alessandra Lotti 27/02/2010 12.01

Incendi: nuove procedure per i rimborsi per danni del 2007

REGIONE - Tutte

ABRUZZO. La Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile ha approvato la delibera nella quale vengono definite le azioni per il rimborso ai privati dei danni causati dagli incendi dell'estate 2007 che interessarono molti comuni abruzzesi.

«Dalle verifiche effettuate è emersa», spiegano dalla Regione, «una generale carenza della documentazione presentata dai Comuni rispetto alle indicazioni emanate dalla struttura regionale di Protezione civile con le Determinazioni direttoriali n. 32/cod. DR del 04.11.2009 e n. 41/cod. DR del 16.12.2009. Per il controllo della regolarità e della completezza della documentazione, abbiamo predisposto i provvedimenti necessari. In questo modo verrà delegato ai Comuni il completamento dell'istruttoria per la verifica dell'ammissibilità e dell'entità dei danni sulla base dei criteri già indicati dalla Regione. Dopo l'espletamento di queste procedure, il cui esito dovrà essere trasmesso alla struttura regionale competente, potranno essere erogati i contributi ai privati beneficiari».

I ritardi sono dovuti in primo luogo alle elezioni regionali anticipate e, successivamente al sisma del 6 aprile che di fatto ha rallentato le procedure tecnico- amministrative.

Ad oggi, risultano erogati oltre 500.000 euro.

Ne restano circa 2.000.000 di euro come contributo ancora da erogare in favore dei soggetti privati danneggiati dagli incendi dell'estate 2007.

«Con questo provvedimento», spiegano dalla giunta regionale, «contiamo di chiudere questa problematica che ormai si trascina da tempo. È certo che al momento non è previsto nessun rimborso per gli edifici pubblici, in quanto l'ordinanza iniziale non lo prevede. Ma ci siamo già attivati per avere l'autorizzazione, nel caso si evidenzino delle economie, a soddisfare le richieste sia dei Comuni che hanno subito danni al proprio patrimonio pubblico che quelle di Celenza sul Trigno che non era presente nell'originario elenco ma che effettivamente ha subito dei danni».

10/03/2010 11.20

Chiodi, ancora nessuna risposta su conflitti di interesse. L'Idv insiste

REGIONE - Tutte

ABRUZZO. Domandare è lecito rispondere è cortesia. Ma quando si riveste una carica pubblica magari rispondere è un dovere.

Appena troverà il tempo di sicuro lo farà il presidente della Regione Gianni Chiodi, nonché commissario per la ricostruzione, nonché commissario della sanità.

Al momento è impegnato in altre conversazioni e progetti.

Ieri, infatti, ha varato in una solenne cerimonia le linee guida per la ricostruzione del centro storico de L'Aquila.

Nella sala hanno fatto sparire tutti gli orologi ed i calendari così nessuno si è accorto che manca poco al primo anniversario del sisma, cioè sono passati più di undici mesi solo per «varare le linee guida della ricostruzione». Nessuno ha ancora spiegato il perché di tutto questo ritardo.

Magari sono gli strani effetti delle carriere: anche loro protestano, mettendo in crisi persino la perfetta macchina informativa di governo.

Restano dunque domande e dubbi irrisolti sulla ricostruzione. Intanto il sistema gelatinoso che dal Lazio si è propagato come un insidioso “blob” fino in Toscana è rimbalzato in Abruzzo dove ha trovato il paese della cuccagna, dove si vince facile.

Prima il terremoto, l'emergenza delle prime ore, poi l'emergenza casa, poi l'emergenza sistemazioni, poi il G8, l'emergenza G8, dopo 11 mesi l'emergenza ricostruzione e l'emergenza macerie.

Nel frattempo appalti su appalti per circa 500 milioni di euro anche se il totale stimato negli anni pare arrivi a 7 miliardi di euro.

Chiodi tuttavia non si sente scalfito dalle inchieste sulla Protezione civile che hanno chiarito un sistema illecito di affidamento degli appalti di cui né Chiodi, né tutti gli altri amministratori abruzzesi si sono mai accorti.

Nemmeno l'hanno subodorato.

Avessero letto i giornali avrebbero scoperto che tutto il mondo (normale) dalle ore 10 del 6 aprile 2009 lanciavano allarmi per le infiltrazioni malavitose sulla ricostruzione post sisma, come del resto è capitato sempre in Italia. Ma i nostri amministratori no, non si sono accorti, anzi lo stesso Chiodi era sicuro che la stampa lanciava allarmi infondati. Errori di valutazione?

Così in Abruzzo i nostri amministratori hanno tranquillizzato sempre. Notizie frammentarie comunque parlano chiaramente di appalti aggiustati e affidati agli amici e pure di mafia vera e propria. Come la mettiamo?

Così è già storia dimenticata l'appalto alla ditta del senatore Piccone e coordinatore regionale del partito del presidente del Consiglio (pare 900 milioni di euro), si è saputo dopo mesi di insistenza che tra i nomi delle ditte che hanno ricevuto subappalti c'è anche la ditta di Domenico Cifoni

di Teramo che ha fornito televisori ed elettrodomestici per il G8, amico di vecchia data di Chiodi e del senatore Tancredi, e la Las Mobili dove secondo la dichiarazione

scritta dello stesso Chiodi sarebbe sindaco effettivo. Insomma un certo conflitto, magari che conta poco pare ci sia, ma in questo caso è il silenzio a pesare di più.

Alberto Di Croce dell'Idv di Teramo da qualche settimana pone alcune domande per sapere se Chiodi si sia mai interessato in prima persona degli appalti, se ci abbia messo una buona parola visto che poi gli amici di Verdini –il quale ammette spintarelle in Abruzzo- qualche appalto lo hanno avuto.

«Qui da noi, Chiodi vuol apparire per quello che non è», attacca nuovamente Di Croce, «un politico estraneo al sistema gelatinoso, su cui i magistrati di Firenze hanno fatto scattare le manette. Ma allora, se così è, perché non risponde alle domande che gli poniamo, perché non parla dei suoi rapporti di lavoro e delle ditte denunciate su “L'Espresso”? Perché non spiega come il suo collega di studio è diventato presidente del collegio dei revisori dell'Enit? Perché il suo vice-commissario alla Sanità, Angela Baraldi, è l'espressione degli interessi della sanità privata in Italia? Perché in Consiglio regionale, appositamente convocato, la sua maggioranza rifiuta il confronto sulla ricostruzione delle case popolari a L'Aquila? Perché non rende pubblico e trasparente il lavoro di ricostruzione con l'istituzione di un Osservatorio sulle opere che sia indipendente dalla politica?».

Chiodi, ancora nessuna risposta su conflitti di interesse. L'Idv insiste

Domande su domande che aumentano il rumore di sottofondo della ricostruzione e di questo delicatissimo momento storico dove le regole esistono solo per essere aggirate.

Eppure anche sul fronte della normale gestione Chiodi non gode di ottima fama dalle parti dell'Idv. Per esempio per un provvedimento che è stato approvato in tutta fretta alle 5 della mattina da un consiglio regionale assonnato e che aprirebbe le porte ad un numero potenzialmente infinito di collaboratori o comunque ad un abbassamento dei precedenti limiti (di decenza).

Così rieccoci con altre domande.

«E' vero che Lei, Presidente», riprende Di Croce, «in barba a qualsiasi norma statale ma soprattutto in spregio ad ogni criterio di trasparenza, può assumere chi vuole e quando vuole, avendo eliminato ogni limite numerico alla dotazione organica della sua segreteria di Presidente della Regione Abruzzo? E' vero che può assumere "intuitu personae" tutti i dirigenti che vuole avendo di fatto abrogato, per il personale della sua Segreteria, il limite del 10% previsto dalla legge regionale? E' vero che ciò è oggi possibile a causa di un emendamento proposto e votato dalla sua maggioranza, seguendo una procedura per nulla trasparente, alle cinque del mattino? Tant'è che il suo stesso Capogruppo, facendo comprendere da chi provenisse il famigerato emendamento, ha dichiarato "cui prodest" ... facendo intendere che conviene soltanto a Lei e alla sua segreteria? Se tutto ciò dovesse essere vero - e abbiamo qualche buon motivo per ritenerlo - altro che Quarta (Lamberto) e prima Repubblica!».

Domande solo domande.

Senza risposta.

10/03/2010 17.27

Bufera di neve: disagi, polemiche e scuole chiuse

FABRIANO pag. 16

Urbani (Pdl): «Comune ancora impreparato»

FABRIANO LA NEVE torna a creare forti disagi su tutto il territorio fabrianese. A tal punto che ieri sera il sindaco Roberto Sorci ha deciso di chiudere tutte le scuole cittadine per la giornata di oggi. Che la situazione non fosse tranquilla lo si era capito sin dalle prime ore del pomeriggio. La robusta precipitazione cominciata al mattino di ieri e andata avanti fino a tarda sera ha generato sensibili difficoltà per la viabilità. In particolare diversi mezzi pesanti al vicino valico di Fossato di Vico hanno dovuto arrestare il loro cammino originando lunghe code, mentre già nella prima mattinata i vigili del fuoco sono intervenuti a Collegiglioni per far ripartire un camion uscito di strada. In panne nel pomeriggio un tir lungo la variante alla 76 rimasta inaccessibile per qualche ora a cui si sono seguite costanti rallentamenti. Una situazione che è andata sempre più peggiorando con lunghe code ovunque nel territorio. La neve diventa anche un caso politico con le frecciate lanciate dal Pdl. «Già in occasione della precipitazione prima di Natale calca la mano il consigliere comunale Urbano Urbani il Comune si è fatto trovare impreparato. Stavolta, nonostante l'allerta della Protezione civile, poco o nulla è cambiato. In città fino alle sei di sera non sono passati spazzaneve, nonostante la precipitazione sia cominciata di primo mattino. Il convegno sull'etica con il professor Stefano Zecchi è stato rinviato perché le strade della città erano pressoché impraticabili. Io stesso ho chiuso la mia azienda in anticipo, alle 16, per permettere ai dipendenti di tornare a casa. E' inaccettabile che i cittadini vengano abbandonati in questa maniera». SECONDO il responsabile comunale di Protezione civile, Urbano Cotichella, invece, il piano antineve è scattato nei tempi giusti. «Già a mezzogiorno spiega siamo entrati in azione con una decina di mezzi nelle frazioni d'altura. Dalle 16, poi, la flotta è divenuta a regime con tutti i 27 mezzi a nostra disposizione, proprio per liberare le strade in tempo utile per l'uscita dei lavoratori da uffici e aziende nel tardo pomeriggio». Nelle frazioni collinari da Poggio San Romualdo a Campodonico e Belvedere nel volgere di poche ore, sono stati raggiunti i trenta centimetri di coltre bianca, ma anche in città la situazione con il passare delle ore è divenuta sempre più critica. Dal sindaco Roberto Sorci arriva, inoltre, l'appello ai cittadini a muoversi solo con catene o gomme antineve. «Ricordo anche aggiunge Sorci che i proprietari, gli amministratori ed i conduttori di edifici, i titolari di esercizi commerciali pubblici e di attività artigianali, hanno l'obbligo di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi prospicienti gli edifici e gli ingressi nonché le aree immediatamente vicine». Alessandro Di Marco

ANCONA PIOGGIA e vento forte, il maltempo non dà tregua e ...

ANCONA pag. 4

ANCONA PIOGGIA e vento forte, il maltempo non dà tregua e provoca il caos ad Ancona e provincia. I fantasmi di un triste passato sono tornati a farsi vivi nella zona a sud del capoluogo, da Osimo Stazione all'Aspio, devastata dagli allagamenti del settembre 2006. Lo straripamento parziale del torrente Aspio ha provocato forti allagamenti provocando seri danni ai numerosi siti industriali che gravitano nella zona. Circolazione difficile pure alla Baraccola, specie nella zona della città del cinema di Giometti, e acqua alta pure a nord, lungo la Flaminia tra Ancona e Falconara. Ritardi nei collegamenti marittimi verso Croazia e Albania. Eppure il disagio maggiore si è verificato ieri mattina al parcheggio degli Archi. Un black-out dell'erogazione di energia durante la notte è stato forse la causa della rottura dell'intero sistema elettrico, in tilt il sistema centrale collegato ad un sofisticato computer che ha bloccato l'impianto generale di apertura automatico degli ingressi. Forti disagi per gli automobilisti che dalle prime ore del mattino si sono trovate davanti l'accesso chiuso. Decine di automobilisti sono stati costretti a trovare soluzioni alternative fino a quando la direzione ha fatto scattare l'allarme: «L'intervento è stato immediato spiega il responsabile di Mobilità & Parcheggi, Andrea Nespoli è stato necessario l'intervento di un cassiere per dare il via al sistema manuale di ingresso e di biglietteria. Purtroppo il guasto si è verificato quando non c'era nessuno al parcheggio e nella prima mattinata i disagi erano inevitabili. I tecnici alle 10 stavano però già lavorando per ripristinare il sistema». A DIFFERENZA di quanto era accaduto nel corso della nevicata di fine gennaio, ieri il sistema di protezione civile comunale ha risposto bene. Già alle 4 del mattino Protezione civile, polizia municipale e squadre di tecnici comunali erano già al lavoro per risolvere le maggiori criticità. Alle 7 i problemi più pressanti riguardavano la Flaminia a Torrette, davanti a Bartoletti con l'acqua che ha invaso parte della carreggiata rallentando il traffico. Fango in strada a Passo Varano, nella zona dei campi da tennis, mentre parte dell'asse all'inizio di via 1° Maggio, alla Baraccola, è stato chiuso in direzione sud (zona comando guardia di finanza) fino alla rotonda della città del cinema. Chiusa via Totti, dietro la finanza, in quanto completamente allagata e, tanto per cambiare, allagato il sottopasso di via Maestri del Lavoro. LA SITUAZIONE, secondo gli esperti, dovrebbe cambiare: «Le condizioni meteo dovrebbero migliorare ha spiegato l'assessore comunale alla protezione civile, Fabio Borgognoni non si prevedono altre piogge abbondanti. Ci sono stati rallentamenti, ma le strade sono state pulite da Anconambiente, tutto tranquillo nelle frazioni».

Smog, domenica città chiusa al traffico

JESI pag. 14

I vigili urbani presidieranno le zone di accesso a partire dalle nove

SFORAMENTI Continuano i dati allarmanti delle centraline

JESI SCATTA domenica il blocco del traffico sul territorio comunale con l'obiettivo «di contrastare le polveri sottili nell'atmosfera» ed educare ad un uso più intelligente dell'auto. Ieri l'amministrazione comunale ha reso noto il perimetro della città interdetto al traffico (dalle 9 alle 17) e le deroghe. Potranno circolare i veicoli con almeno tre persone a bordo, quelli a gpl, metano ed elettrici, al seguito di cerimonie, i motoveicoli e ciclomotori oltre alle bici e i lavoratori di turno (previa dichiarazione del datore di lavoro): queste solo le principali deroghe. CHI DOMENICA mattina arriverà alle porte di Jesi si troverà di fronte gli agenti della Municipale e i volontari della protezione civile in tutti gli ingressi della città: a nord all'intersezione tra le vie Acquasanta - Paradiso e Agraria; via Tabano - via Montesecco, all'incrocio tra le vie del Burrone- Martiri della libertà, Montecappone e Colle Onorato; a sud tra via Roma- via Baleani e via Spina. E poi tra via Minonna - Misa - Piandelmedico; Latini e via Fontedamo e tra quest'ultima e via Pastore - dell'Industria e via Brodolini e all'incrocio tra via Ancona - Fontedamo e Ghislieri e tra questa e via della Figuretta. CHI PROVIENE da San Marcello si troverà l'alt all'incrocio con via la Larga e in quello con via Montelatiere e al Cimitero. Autorizzati a circolare anche i veicoli: di emergenza e di soccorso, anche privati se in possesso della certificazione del datore di lavoro (i fac-simile sono disponibili su: www.comune.jesi.an.it); delle forze armate, vigili del fuoco, protezione civile; di soccorso stradale e veicoli per trasporto pubblico; con targa estera; a servizio di persone invalide con contrassegno e, a bordo, il disabile; appartenenti ad aziende o concessionari delle aziende che effettuano interventi urgenti e di manutenzione sui servizi essenziali; a servizio del recapito/raccolta postale; di proprietà o in noleggio di enti locali, Stato, Arpam, Asur; appartenenti ad istituti di vigilanza ;carri funebri e veicoli al seguito, di sacerdoti e ministri del culto per le funzioni; per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e di donatori ed assistenti Avis con certificazione; adibiti al trasporto di merce deperibile o farmaci; clienti di albergo, veicoli di fioristi solo per la consegna dei fiori, arbitri e giocatori. Per i dettagli: 800580084. sa. fe. Image: 20100311/foto/211.jpg

La fitta nevicata paralizza il traffico

ASCOLI pag. 11

MALTEMPO

RRETE A LI MIERGHIE Ascoli sotto l'anomala bufera di neve. Oggi il tempo dovrebbe migliorare LaBolognese LA NEVE marzolina ed inaspettata ha paralizzato il traffico in diverse strade provinciali. I disagi più grandi, paradossalmente, si sono verificati in città, dove si sono susseguiti tutta una serie di piccoli incidenti e tamponamenti. Nessun ferito, ma buoni affari, nei prossimi giorni, per i carrozzieri. «Abbiamo già disposto la chiusura delle strade più in pendenza come ad esempio la strada di Torricella e dei Mulini spiega il sindaco Guido Castelli . In più sono all'opera i mezzi spazzaneve e la situazione è monitorata costantemente da vigili urbani, Protezione civile e servizio lavori pubblici. Per il momento la situazione non è critica ma dovremmo tutelare soprattutto le frazioni». Per le scuole non è stata disposta invece la chiusura. Problemi anche sulla strada per Acquasanta, dove alcuni tir sono rimasti bloccati in galleria a causa del ghiaccio, e sulle strade tra Cossignano e Ripatransone. In Salaria all'altezza della Casa del Fanciullo e sulla strada per colle San Marco, invece, alcuni alberi sono caduti a causa della neve e hanno creato problemi alla viabilità: i vigili del fuoco e la polizia stradale sono stati costantemente in attività per risolvere le situazioni più critiche. «Nessun allarme per il momento, solo qualche segnalazione ha spiegato Dante Merlonghi della Protezione civile già da domani (oggi, ndr) il tempo dovrebbe migliorare e la situazione tornare alla normalità». n.t.

«Dissesto idrogeologico Servono 73 milioni»

ASCOLI PROVINCIA pag. 12

PREFETTO, SINDACI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

S I È TENUTO al Palazzo dei Capitani, un vertice sul sistema di protezione civile provinciale con tutti i Sindaci del territorio. Ai lavori, coordinati dall'Assessore Giuseppe Mariani, hanno partecipato il Prefetto di Ascoli Piceno Pasquale Minunni, il Presidente della Provincia Piero Celani, il Questore di Ascoli Giuseppe Fiore ed i massimi responsabili dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Esercito, della Capitaneria di Porto, della Polizia Penitenziaria, della Croce Rossa e di varie Associazioni di soccorso e volontariato. L'incontro è servito a definire le prospettive del sistema di protezione civile e l'agenda dei prossimi impegni. L'Assessore Mariani ha tracciato un quadro delle problematiche di dissesto idro-geologico sul territorio. Da questo screening è emerso che occorrono almeno 73 milioni di euro per gli interventi di riqualificazione e manutenzione necessari. Il Governo ha messo a disposizione a livello nazionale oltre un miliardo di euro per far fronte alle situazioni di maggiore rischio. La Provincia, mediante la Regione Marche, chiederà di attingere a queste risorse per l'assetto idro-geologico del territorio. L'Assessore ha anche annunciato che si terrà un corso di orienting in collaborazione con il CAI e i Vigili del Fuoco. Inoltre verrà stipulata una convenzione con l'associazione di psicologi dell'emergenza per sostenere le persone che abbiano subito traumi. "Coinvolgendo inoltre i 24 Comuni della Valdaso ha dichiarato l'Assessore Mariani l'Amministrazione Provinciale realizzerà un progetto per il monitoraggio del rischio sismico in collaborazione con gli Istituti per Geometri della provincia." Alla riunione era anche presente il Responsabile Regionale della Protezione Civile, il dottor Roberto Oreficini. Il Prefetto Minunni ha invitato gli Enti e le Istituzioni che si occupano di protezione civile al massimo coordinamento e sinergia nel delicato compito di tutela della pubblica incolumità. "Un coordinamento attento e puntuale - ha sottolineato il Prefetto nel suo incisivo intervento - che può essere agevolato dall'utilizzo della sala integrata di protezione civile e, in questa prospettiva, nei prossimi giorni verrà stipulata con la Provincia una apposita convenzione. Inoltre ha presentato un elenco telefonico, in formato digitale, "amichevole". Questo verrà distribuito, a breve, alle forze dell'Ordine, ai Comuni e a tutte le altre componenti della Protezione Civile e dovrebbe servire per una rapida ricerca dei numeri telefonici dei funzionari reperibili a seconda delle diverse emergenze. Il Presidente Celani da parte sua ha evidenziato come "vi sia un buon sistema di protezione civile e che proseguirà l'impegno della Provincia a mantenere e migliorare ulteriormente la macchina organizzativa a presidio della sicurezza e dell'integrità del territorio."

Una vera notte... in bianco: super lavoro per la task force del Comune

ASCOLI CRONACA pag. 9

PIAZZA DEL POPOLO Quasi una cartolina Foto LaBolognese

UNA VERA e propria notte in bianco. Nottata di superlavoro per gli uomini dell'Arengo, tra protezione civile, polizia municipale ed ufficio tecnico. Con sindaco e assessore che hanno anche aiutato un calciatore dell'Ascoli rimasto bloccato nella coltre nevosa. Senza farsi cogliere impreparata dall'improvvisa "imbiancatura" della città. "Fin dalle prime ore pomeridiane sostiene il sindaco Guido Castelli eravamo pronti ad intervenire. Il tempo volgeva al peggio e le previsioni davano precipitazioni nevose. Così abbiamo allertato tempestivamente la polizia municipale, l'ufficio tecnico comunale e la protezione civile per garantire un rapido intervento laddove se ne fosse presentata la necessità". L'ufficio tecnico comunale è sceso in campo con sei mezzi, tra trattori con lame da neve, pale sempre con lame da neve ed un camion spargisale, e circa 16 uomini che fin dal primo pomeriggio sono intervenuti per lo sgombero della neve, lo spargimento di sale sulle strade, il taglio di piante pericolanti e la rimozione di alcune piccole frane. Moltissime le segnalazioni giunte alla sala operativa della polizia municipale che fino all'una di notte con tre pattuglie ha monitorato costantemente il territorio. Diverse auto sono rimaste danneggiate e la neve ha bloccato anche alcune strade con forte pendenza come, ad esempio, via Ricci, la zona di Torricella e quella dei Mulini. Accanto alla polizia municipale e all'ufficio tecnico comunale, è intervenuta anche la Protezione Civile. "La neve commenta l'assessore all'Ambiente, Claudio Travanti non ci ha trovato impreparati. Siamo stati in grado fin da subito di intervenire con uomini e mezzi e fronteggiare questa situazione di emergenza". Ma il sindaco Castelli e l'assessore Travanti, insieme all'addetto della protezione civile Piconi, sono anche intervenuti personalmente per aiutare un giocatore dell'Ascoli che era rimasto bloccato con la sua auto e un signore malato che vagava disorientato. "Non abbiamo disposto la chiusura delle scuole conclude il sindaco Castelli perché sarebbe stato praticamente impossibile comunicare in tempo la relativa ordinanza e abbiamo preferito che fossero i genitori a gestire in prima persona questa situazione". Disagi a Castel Trosino dove l'energia elettrica è mancata per tutta la notte e la mattinata: è tornata solo ieri pomeriggio. l.marc. Image: 20100311/foto/863.jpg

Eliporto bloccato dall'aquila Nuovo summit con i Parchi

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

L'area interessata è a Pescara di Arquata

di NICOLETTA TEMPERA ARQUATA PARERE dell'ornitologo fornito dalla Regione alla mano, il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci si appresta ad affrontare il nuovo incontro' con i rappresentanti dei parchi nazionali dei Monti della Laga e dei Sibillini. Dall'appuntamento, in programma per martedì prossimo, il primo cittadino si aspetta una risposta sulla questione dell'eliporto: un progetto rimasto sospeso proprio a causa dell'opposizione sollevata dai due parchi e relativa alla presenza di alcuni nidi d'aquila nell'area dove dovrebbe sorgere. «Abbiamo tutte le autorizzazioni necessarie spiega Petrucci ed il finanziamento è già stato stanziato. L'eliporto, che servirà non solo Arquata, ma tutta la zona montana, è una necessità per il nostro territorio. Tra l'altro, si tratterebbe dell'unica realtà simile in tutta la nuova provincia di Ascoli». L'area, individuata col consenso della Protezione civile, si trova nella zona industriale della frazione Pescara di Arquata. «Si tratta ha detto ancora il sindaco di una struttura molto importante per sopperire a tutte le emergenze che si possono verificare nelle nostre aree. Spero che sentito il parere dell'ornitologo si dissipino tutti i dubbi relativi alla realizzazione dell'eliporto». Fino ad ora, ogni volta che è stato necessario ricorrere al soccorso aereo, i mezzi venivano fatti atterrare nel campo sportivo di Arquata. «Tuttavia aggiunge in merito Petrucci questa opzione può essere considerata solo nelle ore del giorno. La notte, senza un'opportuna pista illuminata, anche i soccorsi sono bloccati, con gli ovvi disagi che questo comporta». IL PRESIDENTE del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Massimo Marcaccio, interrogato sulla questione, spiega: «L'utilizzo dell'eliporto della Protezione civile dovrebbe essere limitato alle emergenze e per questo non creerebbe un eccessivo traffico aereo nell'area. Alcune perplessità relative alla realizzazione di questa struttura, tuttavia, sono state sollevate dal parco Nazionale dei Monti della Laga perché nella zona di loro competenza sono stati individuati alcuni insediamenti di aquile che potrebbero essere danneggiati dall'eliporto. Comunque, martedì dovrà essere ascoltato il parere dell'ornitologo in merito. Se, in ultima analisi, l'eliporto dovesse rappresentare un pericolo serio per la specie si potrebbe comunque discutere per individuare un'altra area dove realizzarlo. L'incontro di martedì, in questo senso, rappresenterà una fase intermedia' nella trattativa». Image: 20100311/foto/916.jpg

Tre valanghe a Foce Allarme rientrato e tutte le strade aperte

ASCOLI CRONACA pag. 9

Nessun problema per i dodici abitanti della frazione

LA VALANGA che si è staccata dalla montagna

di NICOLETTA TEMPERA MONTEMONACO TRE VALANGHE, nella notte, hanno messo in allarme il Comune di Montemonaco. Il maltempo e le neviccate degli scorsi giorni avevano fatto già scattare il monitoraggio da parte della Protezione civile regionale nelle zone più a rischio del territorio: e, puntualmente, i peggiori auspici si sono verificati. La notte scorsa, intorno alle 4, tre valanghe si sono staccate dalla montagna: due si sono riversate nell'area antistante la frazione, l'altra, la più grande, subito dopo il paese. Fortunatamente, né l'abitato, né le strade che collegano a Foce sono state danneggiate dalla forza della montagna. La macchina dei soccorsi si è di conseguenza subito mobilitata: ieri mattina, il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli ha effettuato un sopralluogo aereo per monitorare la situazione insieme agli uomini della Protezione civile e ad esperti della Guardia Forestale. Sono dodici gli abitanti della piccola frazione che rischiavano di rimanere isolati a causa delle valanghe: «Il paese non è a rischio ha spiegato il sindaco ma se la valanga avesse invaso le strade gli abitanti si sarebbero ritrovati senza la possibilità di uscire dal piccolo centro fino alla fine dell'emergenza. Per fortuna, però, così non è andata e la valanga ha finito la sua corsa nel fiume. Le strade sono tutte praticabili, anche se ci sono cinquanta centimetri di neve e le scuole, per questo, sono state chiuse». Malgrado la paura, la situazione sembra tornata alla normalità e sembra, al momento, che non ci sia la possibilità che si verifichino altre valanghe nell'area. E LA NEVICATA anomala di martedì ha causato problemi anche nel territorio di Acquasanta: qui, la Salaria Superiore, all'altezza di Quintodecimo è rimasta chiusa per alcune ore per due tir che, a causa del ghiaccio, hanno invaso la carreggiata. E' servito l'intervento della polizia stradale per far tornare la viabilità alla normalità. Image: 20100311/foto/853.jpg

In montagna scuole chiuse per neve

BOLOGNA CRONACA pag. 7

Da Monghidoro all'Alta Valle del Reno. Traffico in tilt sulla Porrettana
IL BILANCIO del primo dei tre giorni di nevicata portate da quella che è già stata ribattezzata Bufera Andrea' ha due volti: quello della città sferzata da vento e neve fin dalla mattina, ma dove la viabilità non ha accusato le insidie del maltempo, e quello della montagna, dove i fiocchi sono caduti copiosi e senza tregua, causando non pochi problemi alla circolazione. E portando alla decisione di chiudere le scuole a Monghidoro e in gran parte dei Comuni dell'Alta Valle del Reno e della Valle del Setta, con l'esclusione di Lizzano. NELLA serata di ieri, sulla Porrettana la circolazione è stata rallentata per quattro chilometri tra Vergato e Marzabotto in entrambe le direzioni, a causa di alcuni mezzi che si erano intraversati. Disagi simili si sono verificati nel pomeriggio sulla provinciale delle Ganzole tra Sasso e Pianoro, nel tratto di Pianoro, dove un camion ha perso il controllo ed è sbandato, portando alla chiusura della strada per due ore. Auto ferme, verso le 19, sulla provinciale 59 a Loiano. Problemi si sono registrati anche sulla Futa. L'Anas ha messo in azione 60 mezzi sgombraneve e spargisale in tutta la regione, mentre la Provincia ha attivato gli spazzaneve già dalla mattinata in tutta la montagna. E' attivo dalle 12 di ieri il Comitato operativo misto nella sede della Protezione civile di Sassuriano di Gaggio Montano (tel: 0534-31322). Pochi i problemi in pianura. I DISAGI maggiori si sono registrati sulla rete autostradale: sull'A1 Milano-Napoli, alle 8 di sera, si sono formati 18 chilometri di coda tra Modena sud e il raccordo di Casalecchio, in direzione Firenze, per il controllo delle catene: per questo è stato chiuso il raccordo di Casalecchio per quanti, dalla A14, dovevano uscire a Casalecchio, e per coloro che dalla A14 dovevano percorrere l'Autosole. Una decisione necessaria per evitare un afflusso eccessivo di veicoli sul tratto appenninico dell'Autosole, quello più flagellato dal maltempo, e per consentire la pulizia della rete autostradale. «L'ALLERTA meteo diramata resta valida fino a giovedì (domani: ndr)», ha detto il direttore della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Demetrio Egidi. Ieri in montagna sono caduti tra i 20 e 50 centimetri di neve, con un picco di un metro al comprensorio del Corno alle Scale. In città Hera ha attivato trenta spargisale, già sulle strade principali e sulle zone collinari dal primo pomeriggio, e allertato la sua squadra di spazzaneve per la notte. Giornata regolare anche per la circolazione di treni e aerei, a parte un unico volo proveniente da Londra dirottato in serata. Per oggi le previsioni confermano un'altra nevicata: in città sono attesi tra i 3 e i 5 centimetri, mentre in montagna i fiocchi si dovrebbero fermare tra i 2 e i 3 centimetri. Giacomo Calistri Andrea Zanchi

«L'inverno siberiano sull'Italia» Neve, traffico in tilt, scuole chiuse

CRONACHE pag. 16

Pullman di pendolari fermi sulla A24: notte al gelo. E il peggio deve venire

ROMA PIOGGE E TEMPORALI al sud e sulle isole, neve anche a quote basse al centro nord. L'ondata di maltempo che investe la penisola rischia di paralizzare buona parte d'Italia. Una situazione che ha già spinto molti sindaci in Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Molise, Marche e Abruzzo a chiudere le scuole in decine di comuni e che, secondo la Protezione civile, resterà tale per altre 24 ore: c'è l'invito a evitare l'auto. «Questo fenomeno avvertono gli esperti viene alimentato da una sacca di aria gelida di provenienza artica». Intense neviccate su oltre mille chilometri di autostrade. Le situazioni più impegnative sull'Autosole e sulla A24 Roma-L'Aquila: una ventina di pullman con centinaia di pendolari, camion e auto sono rimasti bloccati nella tormenta. I passeggeri hanno passato la notte nei veicoli, soccorsi con coperte e bevande dalla Protezione civile. In campo spalaneve e spargisale, controlli sulle catene ai valichi. Soste in colonna e disagi alla circolazione, ha raggiunto i 18 km la coda tra Modena Sud e Bologna Casalecchio per il controllo catene a bordo sui veicoli diretti a Firenze. Dalla Sardegna al Nord-Est non si contano i disagi. Gelo in Veneto, con punte di -15 gradi ad Asiago, -13,6 a Cortina d'Ampezzo. Record sulle cime: -21 al Passo Pordoi e al Sestriere. A Trieste la bora soffia a 120 chilometri l'ora. In Emilia Romagna le neviccate hanno interessato il tratto da Bologna verso Rimini, per poi estendersi verso nord. Neve in Piemonte, Lombardia, Trentino, nel Ponente ligure. Solo domani ci si attende una lieve tregua, preludio a un nuovo peggioramento. Scontro tra vagoni alla stazione di Ostia, per la caduta della rete aerea causa maltempo: tre feriti, codice rosso per un macchinista. La Toscana è la regione più colpita in queste ore. Ma se dal versante tirrenico ci spostiamo al lato adriatico la situazione non è molto dissimile, qui il maltempo interessa le Marche e l'Umbria fino a investire Abruzzo e Molise. L'allerta meteo si spinge anche in Calabria, mentre il vento di sud-est sta causando difficoltà nei collegamenti marittimi con le isole Eolie, sospesi a causa del forte vento. «LA PERTURBAZIONE dice Mario Giuliacci direttore del centro Epsa Meteo è la quinta per estensione e intensità da dicembre a oggi. L'aria gelida, proveniente dalla Siberia, si è propagata in tutta l'Europa centrale». r. int.

Trenta centimetri piegano

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

Genitori critici con la decisione di chiudere gli istituti in città

di ANDREA ZANCHI MARCO TAVASANI DOPO la falsa partenza' di martedì, la neve ha presentato il conto alla città: ieri, per la tredicesima volta in questo inverno, i fiocchi sono scesi ininterrottamente per tutta la notte fino a ora di pranzo, coprendo Bologna sotto una coltre di trenta centimetri, con punte di cinquanta nella zona collinare. Anche in montagna la neve non ha dato tregua, tanto che la Protezione civile ha emanato un'allerta valanghe fino alle 13 di domani. SCUOLE «Era più sensato chiudere le scuole oggi (ieri, ndr). E poi, come ci organizziamo con i bambini? Mia figlia lavora e io, con l'asilo nido chiuso, non posso tenere in casa mio nipote». Il pensiero di uno dei nostri lettori, Massimo Cesari, racchiude e riassume quello di tanti altri cittadini alle prese con la decisione del Comune di chiudere tutti gli istituti per la giornata di oggi. Soprattutto considerato che i veri problemi si sono verificati un po' ovunque ieri mattina. L'asilo nido della Lunetta Gamberini, ha raccontato una mamma, era difficilmente raggiungibile, tanto che circa la metà degli alunni sono rimasti a casa. Alle scuole medie Guercino di via Longo i cancelli sono stati aperti solo alle otto e mezza: gli alunni più puntuali hanno così fatto ritorno a casa. Differente da comune a comune la situazione nella provincia: in montagna le scuole rimarranno chiuse per il secondo giorno consecutivo in gran parte dei comuni (tra cui Pianoro, Sasso Marconi, Loiano, Monghidoro, Lizzano), mentre nella Bassa le chiusure riguarderanno Zola Predosa, Casalecchio, Crespellano, Crevalcore e Persiceto. Aperti gli istituti di Anzola, Sant'Agata, Calderara e Sala. La decisione ha suscitato perplessità e malumori in molti cittadini. VIABILITÀ La fitta nevicata ha provocato un deciso rallentamento del traffico. I maggiori disagi si sono verificati a causa di rami e alberi spezzati dal peso della neve. La zona più colpita è stata la parte sud-est della città, soprattutto nei dintorni di via Toscana, ma i danni più gravi si sono verificati in via XXI Aprile, in zona Saragozza, dove una parte di albero è caduta in strada, sfondando un'auto in sosta e provocando la temporanea chiusura della strada. Per operazioni del genere c'è stato un vero e proprio boom di chiamate ai vigili del fuoco: mille dalla notte fino alla serata di ieri, mentre al Rizzoli si è verificata un'impennata di accessi al pronto soccorso dovute a fratture. Intanto per oggi è stato revocato il consueto blocco del traffico del giovedì. Problemi anche in provincia, dove a Biancolina, località di San Giovanni in Persiceto, mille famiglie sono rimaste senza elettricità per tutta la mattinata. La situazione è stata risolta da Enel nelle prime ore del pomeriggio. TRASPORTI L'aeroporto Marconi ha alzato bandiera bianca alle 4.50 di ieri, chiudendo lo scalo per tutta la mattina, fino alle 12, 45: cinquanta i voli cancellati a causa dei quaranta centimetri di neve caduti da martedì sera, tre quelli dirottati. Forti ritardi per i treni, soprattutto in mattinata quando sul tabellone elettronico i convogli inorario si contavano sulle dita di una mano: punte di tre ore per l'Intercity per Napoli delle 9.18, mentre il treno Alta Velocità delle 9.47 diretto a Roma viaggiava con 100 minuti di ritardo. In serata le attese che nella mattina erano tra i 30' e i 60' di media sono diminuite tra i 15 e i 30 minuti. Garantiti tutti i treni a media e lunga percorrenza, è stato cancellato il 20 per cento dei regionali, come previsto dal piano di emergenza. In mattinata forti disagi e code di diversi chilometri anche in autostrada per la chiusura del raccordo tra A1 e A14 in direzione Casalecchio, riaperto verso l'ora di pranzo. METEO Il peggio sembra ormai essere alle spalle. «La perturbazione è in esaurimento spiega infatti Alessandro Donati dell'Arpa, forse oggi cadrà qualche fiocco, ma nulla di paragonabile a ieri. Da domani a domenica, invece, il cielo sarà parzialmente nuvoloso».

E i sindaci chiederanno lo stato di calamità

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

MEDIO E ALTO RENO «IL FONDO DEL BARILE È STATO RASCHIATO: NON POSSIAMO SOSTENERE ALTRE SPESE»

I SINDACI del medio e alto Reno intendono chiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni subiti a causa della nuova nevicata. «Siamo in fortissima difficoltà per l'ennesima uscita degli automezzi spazzaneve; il fondo del barile è già stato raschiato» dicono Salvatore Argentieri di Castel d'Aiano, Bruno Gualandi di Gaggio Montano, Giuseppe Nanni di Granaglione, Sergio Sabbatini di Porretta, Sandra Focci di Vergato e gli altri colleghi. I sindaci aggiungono: «I nostri bilanci non sono più in grado di sostenere ulteriori spese perché la ripulitura di un metro di strada in montagna costa 10 volte di più di quello in pianura e in collina». In attesa di formalizzare la richiesta, i primi cittadini hanno prolungato fino a oggi la chiusura di tutte le scuole. E oggi fino alle 12 resterà attivo, nella sede della località Sassuriano di Gaggio (telefono 0543.31322) il comitato operativo misto (Com) della protezione civile che sotto il coordinamento di Ettore Barsotti assiste i 10 comuni del medio e alto Reno insieme con le delegazioni della Croce rossa e dei gruppi di volontariato. Oltre 15 volontari sono intervenuti a turno per soccorrere anziani rimasti isolati in casa mentre i vigili del fuoco hanno lavorato molto per recuperare automezzi finiti di traverso. La situazione più critica si è registrata nella frazione Borgo Capanne di Granaglione dove un pullman è rimasto in bilico in una curva. Pompieri al lavoro anche in val di Setta per l'uscita di autoveicoli dalla carreggiata. E in redazione, è arrivato lo sfogo di Barbara Bernabè, una residente nel Comune di Monghidoro in via dell'Alpe: «Qui c'è un metro di neve e in tutt'oggi raccontava nel pomeriggio non si è visto un solo spartineve, Comune e vigili urbani non rispondono al telefono e ci sono 4 gradi sottozero. Per completare il quadro manca il gas e quindi siamo al freddo. Gli incaricati del servizio gas contattati per telefono hanno detto che non ripristineranno il servizio fino a domani (oggi ndr), lasciando tutta la frazione di Piamaggio al freddo. Il servizio di rimozione neve è a dir poco ridicolo, non viene mai sparso il sale e regolarmente le strade si trasformano in pericolose lastre di ghiaccio. Ci sentiamo chiude cittadini di serie C, eppure le tasse le paghiamo».

Emilia sepolta dalla neve Migliaia di case senza luce

CRONACHE pag. 17

Forti disagi soprattutto nel Ferrarese. Mareggiate sulla costa

BOLOGNA ERA da decenni che in Emilia Romagna non si verificava una nevicata «marzolina» così abbondante.

Sull'Appennino il manto nevoso ha raggiunto il metro ma anche in pianura le previsioni di precipitazioni eccezionali sono state rispettate: da Piacenza fino alla Romagna la «dama bianca» caduta incessantemente per quasi 24 ore ha raggiunto e superato i 30 centimetri. Solo Rimini e Ravenna sono state risparmiate. Sulla costa, protagoniste sono state le mareggiate. Le onde spinte da raffiche di vento fino a 100 km orari hanno messo a dura prova il sistema spiaggia dei lidi ravennati erodendo in taluni casi interi tratti di arenile. Neve e maltempo hanno provocato un po' ovunque disagi, danni e ritardi. A Pontelagoscuro, (Ferrara), sotto il peso della neve è crollato il tetto di una palestra. Enel a causa della caduta di alcuni tralicci dell'alta tensione, l'ospedale di Lagosanto è stato alimentato dai gruppi elettrogeni. Medesima situazione anche all'ospedale di Argenta. L'interruzione della corrente elettrica ha interessato complessivamente circa venticinquemila utenze. L'emergenza black out è stata affrontata con i gruppi elettrogeni e l'attivazione di 55 cantieri con oltre 200 persone impiegate. L'impegno di Enel è di riportare la situazione alla quasi normalità entro la serata di oggi. Traffico. Dalla tarda mattinata la circolazione si è andata regolarizzando su quasi tutte le strade e autostrade dell'Emilia Romagna. L'impiego dei mezzi antineve e spargisale ha evitato il peggio. Le difficoltà maggiori si sono registrate nel reggiano, sulla strada provinciale «delle Forbici» (Felina-Villa Minozzo-Civago), dove un camion sprovvisto di catene è rimasto bloccato. In attesa di poter rimuovere il mezzo con una gru, la provincia di Reggio Emilia ha istituito un senso unico alternato semaforizzato. Su tutti i tratti appenninici la circolazione dei mezzi pesanti è ammessa solo con le catene. Ritardi. Per tutta la giornata di ieri gli altoparlanti della stazione di Bologna hanno continuato a ripetere che a causa della neve i treni avrebbero subito ritardi e cancellazioni. Penalizzata soprattutto l'Alta Velocità: il Frecciarossa per Roma delle 9,47 ha accumulato oltre 100 minuti di ritardo. Quello per Verona delle 10,16 circa un'ora. Tra le corse annullate quella delle 10,33 per Poggio Rusco e quella delle 10,42 per Bazzano. La neve ha provocato disagi anche nei voli. L'aeroporto Marconi di Bologna rimasto chiuso per tutta la mattina di ieri ed è tornato in funzione solo dopo mezzogiorno. Chiusi anche gli aeroporti di Parma e Forlì (solo quello di Rimini è rimasto aperto) Scuole. Scolari a casa in gran parte dei comuni della regione. Ordinanze di chiusura hanno interessato tutto l'appennino ma anche le grandi città con tempi diversi. A Modena le scuole si sono fermate ieri e riaprono oggi. A Bologna è avvenuto l'esatto contrario: scuole aperte ieri e chiuse oggi (anche se le odierne condizioni meteo sono in netto miglioramento). Previsioni. Passata l'emergenza neve, l'insidia ora è quella del ghiaccio. Il dipartimento della Protezione civile prevede infatti un abbassamento delle temperature con estese gelate su tutto il centro nord. a.gold.

di ANDREA ZANCHI MARCO TAVASANI DOPO la falsa partenza' di m...

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

di ANDREA ZANCHI MARCO TAVASANI DOPO la falsa partenza' di martedì, la neve ha presentato il conto alla città: ieri, per la tredicesima volta in questo inverno, i fiocchi sono scesi ininterrottamente per tutta la notte fino a ora di pranzo, coprendo Bologna sotto una coltre di trenta centimetri, con punte di cinquanta nella zona collinare. Anche in montagna la neve non ha dato tregua, tanto che la Protezione civile ha emanato un'allerta valanghe fino alle 13 di domani.

SCUOLE «Era più sensato chiudere le scuole oggi (ieri, ndr). E poi, come ci organizziamo con i bambini? Mia figlia lavora e io, con l'asilo nido chiuso, non posso tenere in casa mio nipote». Il pensiero di uno dei nostri lettori, Massimo Cesari, racchiude e riassume quello di tanti altri cittadini alle prese con la decisione del Comune di chiudere tutti gli istituti per la giornata di oggi. Soprattutto considerato che i veri problemi si sono verificati un po' ovunque ieri mattina. L'asilo nido della Lunetta Gamberini, ha raccontato una mamma, era difficilmente raggiungibile, tanto che circa la metà degli alunni sono rimasti a casa. Alle scuole medie Guercino di via Longo i cancelli sono stati aperti solo alle otto e mezza: gli alunni più puntuali hanno così fatto ritorno a casa. Differente da comune a comune la situazione nella provincia: in montagna le scuole rimarranno chiuse per il secondo giorno consecutivo in gran parte dei comuni (tra cui Pianoro, Sasso Marconi, Loiano, Monghidoro, Lizzano), mentre nella Bassa le chiusure riguarderanno Zola Predosa, Casalecchio, Crespellano, Crevalcore e Persiceto. Aperti gli istituti di Anzola, Sant'Agata, Calderara e Sala. La decisione ha suscitato perplessità e malumori in molti cittadini.

VIABILITÀ La fitta nevicata ha provocato un deciso rallentamento del traffico. I maggiori disagi si sono verificati a causa di rami e alberi spezzati dal peso della neve. La zona più colpita è stata la parte sud-est della città, soprattutto nei dintorni di via Toscana, ma i danni più gravi si sono verificati in via XXI Aprile, in zona Saragozza, dove una parte di albero è caduta in strada, sfondando un'auto in sosta e provocando la temporanea chiusura della strada. Per operazioni del genere c'è stato un vero e proprio boom di chiamate ai vigili del fuoco: mille dalla notte fino alla serata di ieri, mentre al Rizzoli si è verificata un'impennata di accessi al pronto soccorso dovute a fratture. Intanto per oggi è stato revocato il consueto blocco del traffico del giovedì. Problemi anche in provincia, dove a Biancolina, località di San Giovanni in Persiceto, mille famiglie sono rimaste senza elettricità per tutta la mattinata. La situazione è stata risolta da Enel nelle prime ore del pomeriggio.

TRASPORTI L'aeroporto Marconi ha alzato bandiera bianca alle 4.50 di ieri, chiudendo lo scalo per tutta la mattina, fino alle 12, 45: cinquanta i voli cancellati a causa dei quaranta centimetri di neve caduti da martedì sera, tre quelli dirottati. Forti ritardi per i treni, soprattutto in mattinata quando sul tabellone elettronico i convogli in orario si contavano sulle dita di una mano: punte di tre ore per l'Intercity per Napoli delle 9.18, mentre il treno Alta Velocità delle 9.47 diretto a Roma viaggiava con 100 minuti di ritardo. In serata le attese che nella mattina erano tra i 30' e i 60' di media sono diminuite tra i 15 e i 30 minuti. Garantiti tutti i treni a media e lunga percorrenza, è stato cancellato il 20 per cento dei regionali, come previsto dal piano di emergenza. In mattinata forti disagi e code di diversi chilometri anche in autostrada per la chiusura del raccordo tra A1 e A14 in direzione Casalecchio, riaperto verso l'ora di pranzo.

METEO Il peggio sembra ormai essere alle spalle. «La perturbazione è in esaurimento spiega infatti Alessandro Donati dell'Arpa, forse oggi cadrà qualche fiocco, ma nulla di paragonabile a ieri. Da domani a domenica, invece, il cielo sarà parzialmente nuvoloso».

Danni incalcolabili, Bellaria in ginocchio

RIMINI PRIMO PIANO pag. 16

Porto devastato, hotel allagati, erosione

DANNI al momento «non calcolabili» e probabile richiesta dello stato di calamità naturale. Bellaria Igea Marina è in ginocchio dopo la mareggiata dell'altra notte. Barche che hanno rotto gli ormeggi nel porto, spiaggia che ieri risultava sparita (il mare continuava a battere contro le cabine) sull'intero arenile bellariense. Un po' meglio a Igea, dove però si sono registrate gravi criticità: addirittura portato via dai marosi parte del nuovo «pennello» longitudinale (di massi) sistemato a primavera a perimetrare la futura darsena. Arenile sparito nei bagni vicino al porto. L'acqua ha «sfondato» in diversi alberghi (Locanda delle Dune alla Cagnona, hotel Rosalba), con interventi della Protezione civile. Al bagno Arancio in zona Nord letteralmente sradicato camminamenti e passerelle, con le cabine fino a ieri mattina ancora «a forte rischio», secondo il titolare, Angelo Zavatta. Due squadre della Protezione civile, insieme alla Capitaneria di porto, polizia municipale e numerosi diportisti, hanno lottato per varie ore l'altra notte per salvare tre barche, al porto, che hanno rotto gli ormeggi. L'acqua è uscita dagli argini, e ogni ondata metteva in crisi natanti e soccorritori. Messo in sicurezza anche il Circolo Nautico, dove l'acqua entrava, anche per la sparizione di alcune paratie. Valutata sui 70-80 km orari la velocità del vento («furiano in pizzo», dice un velista) e mare agitato forza 7. Protezione civile e vigili urbani hanno chiuso due strade per ragioni precauzionali: via Saraceni (lato Igea del porto) e via Rubicone (lungofiume Bellaria). Nonché il tratto di viale Pinzon compreso tra via Properzio e Nautica Urban. Alla Cagnona l'acqua è risalita parecchio lungo via Abbazia. «Un metro e mezzo d'acqua segnala Fabio Scarpellini, della Protezione civile all'hotel Rosalba; 6-700 metri cubi alla Locanda delle Dune», di Veleno Foschi. Problemi simili in tanti altri alberghi. Chiuse per varie ore anche le due «fosse» bellariensi, Pasquazza e Vena 1, intasate dai detriti. Il mare si è letteralmente mangiato anche gran parte del «muro» di sabbia eretto sull'arenile a protezione dei manufatti. Le strutture sanitarie in zona colonie, al solito, si sono ritrovate con i marosi che battevano contro i muri perimetrali esterni. Nessun danno segnalato a persone. Molti danni alle cose e all'arenile, sparito in più tratti. m.gra.

di MANUEL SPADAZZI FIUMI al livello di guardia. Intere strade e sottopassi all...

RIMINI PRIMO PIANO pag. 17

Allagamenti in via Oriani. A sinistra il sottopasso di Viserba di MANUEL SPADAZZI FIUMI al livello di guardia. Intere strade e sottopassi allagati, Viserba spezzata in due. E la spiaggia mangiata' dal mare fino alle cabine. Non ci voleva l'ennesima tempesta di stagione per Rimini, che ha provocato danni che potrebbero ripercuotersi anche nei mesi a venire. ALLAGAMENTI Ma i primi guai ci sono stati, inevitabilmente, già ieri. Nella zona nord soprattutto. Martedì a mezzanotte a Viserba è stato chiuso il sottopasso di via Genghini. Le pompe funzionavano, «ma il problema spiega l'assessore ai Lavori pubblici Juri Magrini è stato alla rete fognaria, che non riusciva più a scaricare». Il sottopasso è rimasto chiuso tutto ieri, causando fortissimi disagi al traffico. Col passaggio a livello di via Morri già chiuso per i lavori alla condotta fognaria, gli allagamenti al sottopasso di via Bruschi e il sottopasso di via Genghini chiuso, il traffico è andato in tilt. Viserba si è trovata spezzata in due, divisa tra monte e mare. A proposito del cantiere, i lavori rischiano un ulteriore rallentamento a causa del maltempo. L'acqua ha infatti invaso la parte di condotta già realizzata dal lato della spiaggia. «Serviranno giorni per ripulire tutto e riprendere i lavori», conferma Magrini. Allagamenti anche in via Tripoli, dove la situazione è stata risolta in poche ore, e in altri sottopassi. VIA ORIANI SOTT'ACQUA Non sono stati da meno i disagi in via Oriani, tra le vie Lagomaggio e Pascoli. Anche qui le fogne non riuscivano più a scaricare, e l'acqua si è riversata tutta in strada, allagando case e garage. I primi problemi sono iniziati alle 2 di notte, e sono proseguiti fino al pomeriggio. I vigili del fuoco sono intervenuti tre volte sul posto, ma senza poter fare nulla. C'è voluto l'intervento della Protezione civile, intorno alle 14 di ieri, per liberare la strada dall'acqua. «Ma intanto il danno era fatto raccontano dall'hotel Apogeo Molte case si sono ritrovate allagate, così come il residence vicino a noi». Le persone del residence sono state ospitate proprio in hotel. «Dovevamo portare alcuni clienti (i ragazzi di una gita scolastica) a prendere il bus, è stata un'impresa senza l'aiuto dei vigili del fuoco». Ai quali sono arrivate ieri decine di telefonate per allagamenti e disagi causati dal maltempo. FIUMI IN PIENA Resta la massima attenzione per i fiumi. Il Marecchia soprattutto, anche se ieri il fiume era di 40 centimetri sotto il primo livello di guardia. «Per ora non c'è rischio di esondazione assicura dalla Provincia il dirigente alla Protezione civile Massimo Venturelli ma il livello di allerta resta è alto. Il fiume è gonfio, l'invaso al ponte di Tiberio ieri ha tracimato, ma per fortuna il mare sta ricevendo. Il problema vero arriverà però nei prossimi giorni: quando tutta la neve che ha fatto in alta Valmarecchia si scioglierà e arriverà a valle, ci saranno seri disagi». Continuano a preoccupare anche gli altri corsi d'acqua: il Conca, l'Uso. Non si segnalano problemi dalle fosse, le difficoltà sono nei campi: già pregni d'acqua, non ricevono più. Anche ieri molti sono allagati, e l'acqua finita sulle strade. Inevitabile, vista anche la quantità di pioggia. Tra il 4 marzo e martedì sono già caduti 44 millimetri: in pratica l'acqua di un intero mese. NEVE IN COLLINA La nevicata di ieri ha richiesto poi l'intervento dei mezzi antineve in collina, nella zona di San Paolo, Santa Cristina, via Marignano e nelle strade limitrofe. Una decina i mezzi impegnati (ma è previsto un aumento, se il maltempo non darà tregua). Le maggiori difficoltà in via Covignano dove si sono verificati alcuni incidenti con feriti che hanno richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale. Il traffico è stato chiuso, temporaneamente, tra San Fortunato e la Casa dei Ritiri. SPIAGGIA EROSA Ma quello che preoccupa di più, in questo momento, è il problema dell'erosione. Ieri il mare è arrivato fino alle cabine. «Molti bagnini spiega Magrini ci hanno già chiamato, preoccupati, per le condizioni della spiaggia. Sarà un problema, specialmente nella zona di Rimini nord, da San Giuliano fino a Torre Pedrera». Il Comune ha previsto a bilancio diversi interventi per il ripascimento, «ma francamente rivela Magrini non so se basteranno».

Un bollettino

RIMINI PRIMO PIANO pag. 16

Strade e case allagate,

di MANUEL SPADAZZI FIUMI al livello di guardia. Intere strade e sottopassi allagati, Viserba spezzata in due. E la spiaggia mangiata' dal mare fino alle cabine. Non ci voleva l'ennesima tempesta di stagione per Rimini, che ha provocato danni che potrebbero ripercuotersi anche nei mesi a venire. ALLAGAMENTI Ma i primi guai ci sono stati, inevitabilmente, già ieri. Nella zona nord soprattutto. Martedì a mezzanotte a Viserba è stato chiuso il sottopasso di via Genghini. Le pompe funzionavano, «ma il problema spiega l'assessore ai Lavori pubblici Juri Magrini è stato alla rete fognaria, che non riusciva più a scaricare». Il sottopasso è rimasto chiuso tutto ieri, causando fortissimi disagi al traffico. Col passaggio a livello di via Morri già chiuso per i lavori alla condotta fognaria, gli allagamenti al sottopasso di via Bruschi e il sottopasso di via Genghini chiuso, il traffico è andato in tilt. Viserba si è trovata spezzata in due, divisa tra monte e mare. A proposito del cantiere, i lavori rischiano un ulteriore rallentamento a causa del maltempo. L'acqua ha infatti invaso la parte di condotta già realizzata dal lato della spiaggia. «Serviranno giorni per ripulire tutto e riprendere i lavori», conferma Magrini. Allagamenti anche in via Tripoli, dove la situazione è stata risolta in poche ore, e in altri sottopassi. VIA ORIANI SOTT'ACQUA Non sono stati da meno i disagi in via Oriani, tra le vie Lagomaggio e Pascoli. Anche qui le fogne non riuscivano più a scaricare, e l'acqua si è riversata tutta in strada, allagando case e garage. I primi problemi sono iniziati alle 2 di notte, e sono proseguiti fino al pomeriggio. I vigili del fuoco sono intervenuti tre volte sul posto, ma senza poter fare nulla. C'è voluto l'intervento della Protezione civile, intorno alle 14 di ieri, per liberare la strada dall'acqua. «Ma intanto il danno era fatto raccontano dall'hotel Apogeo Molte case si sono ritrovate allagate, così come il residence vicino a noi». Le persone del residence sono state ospitate proprio in hotel. «Dovevamo portare alcuni clienti (i ragazzi di una gita scolastica) a prendere il bus, è stata un'impresa senza l'aiuto dei vigili del fuoco». Ai quali sono arrivate ieri decine di telefonate per allagamenti e disagi causati dal maltempo. FIUMI IN PIENA Resta la massima attenzione per i fiumi. Il Marecchia soprattutto, anche se ieri il fiume era di 40 centimetri sotto il primo livello di guardia. «Per ora non c'è rischio di esondazione assicura dalla Provincia il dirigente alla Protezione civile Massimo Venturelli ma il livello di allerta resta è alto. Il fiume è gonfio, l'invaso al ponte di Tiberio ieri ha tracimato, ma per fortuna il mare sta ricevendo. Il problema vero arriverà però nei prossimi giorni: quando tutta la neve che ha fatto in alta Valmarecchia si scioglierà e arriverà a valle, ci saranno seri disagi». Continuano a preoccupare anche gli altri corsi d'acqua: il Conca, l'Uso. Non si segnalano problemi dalle fosse, le difficoltà sono nei campi: già pregni d'acqua, non ricevono più. Anche ieri molti sono allagati, e l'acqua finita sulle strade. Inevitabile, vista anche la quantità di pioggia. Tra il 4 marzo e martedì sono già caduti 44 millimetri: in pratica l'acqua di un intero mese. NEVE IN COLLINA La nevicata di ieri ha richiesto poi l'intervento dei mezzi antineve in collina, nella zona di San Paolo, Santa Cristina, via Marignano e nelle strade limitrofe. Una decina i mezzi impegnati (ma è previsto un aumento, se il maltempo non darà tregua). Le maggiori difficoltà in via Covignano dove si sono verificati alcuni incidenti con feriti che hanno richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale. Il traffico è stato chiuso, temporaneamente, tra San Fortunato e la Casa dei Ritiri. SPIAGGIA EROSA Ma quello che preoccupa di più, in questo momento, è il problema dell'erosione. Ieri il mare è arrivato fino alle cabine. «Molti bagnini spiega Magrini ci hanno già chiamato, preoccupati, per le condizioni della spiaggia. Sarà un problema, specialmente nella zona di Rimini nord, da San Giuliano fino a Torre Pedrera». Il Comune ha previsto a bilancio diversi interventi per il ripascimento, «ma francamente rivela Magrini non so se basteranno».

di SERENA D'URBANO NESSUNA TREGUA. I forlivesi ieri ma...

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 12

di SERENA D'URBANO NESSUNA TREGUA. I forlivesi ieri mattina si sono svegliati con la città completamente imbiancata. Una nevicata che, nonostante fosse stata ampiamente annunciata, ha colto tutti un po' di sorpresa. Forse anche perché, a pochi giorni dall'arrivo della primavera, veder cadere ancora i fiocchi bianchi dal cielo crea un po' di sconcerto. E non pochi disagi. Alberi crollati in viale Matteotti (una grossa pianta pericolante già dopo le precedenti nevicate), in via Pietro Landi, in via Cucchiari e in viale Bolognesi, linee elettriche tranciate, strade difficilmente praticabili con la circolazione rallentata da una scivolosissima poltiglia che ricopriva anche le principali arterie cittadine (anche se, fortunatamente, non si sono registrati incidenti). Mobilitati sin dalle prime ore del mattino vigili del fuoco (con le linee del 115 intasate per le richieste di interventi), protezione civile e vigili urbani. Insomma un risveglio... da incubo che fortunatamente, però, ha visto un progressivo miglioramento nel corso del pomeriggio. LA NEVE è iniziata a cadere copiosa verso le 4 di notte. Alle 4.30, assicura il Global Service', sono entrati in azione i mezzi di spalatura (già operativi sul territorio della provincia da martedì mattina): 48 spazzaneve circolavano sin dal mattino sui quasi 900 chilometri di strade forlivesi, oltre alle squadre di operatori manuali. «Purtroppo l'incremento delle precipitazioni fra le 6 e le 8.30 circa fanno notare i responsabili della società consortile Dedalo unite all'incremento del traffico veicolare (legato all'apertura degli uffici e delle scuole), ha inevitabilmente complicato la circolazione viaria». Non mancano bacchettate' anche alla popolazione: viene sottolineata, infatti, «la scarsa collaborazione dei cittadini» colpevoli di aver parcheggiato «inadeguatamente» le auto. Una serie di concause, fanno sapere quelli del Global Service, avrebbe quindi «rallentato l'andamento dei mezzi spalaneve, vanificandone l'efficacia». MA DAL Comune, dopo il pasticcio iniziale con cui si comunicava via sms la falsa chiusura delle scuole, sono giunte nel corso della giornata notizie rassicuranti: «La gestione del piano-neve è stata assolutamente adeguata conferma il vicesindaco Giancarlo Biserna e siamo pronti per affrontare, qualora ce ne fosse bisogno, l'emergenza ghiaccio. Ma per fortuna le temperature sono in aumento». Oltre alle lame su strada e agli spalatori a mano che si sono occupati della pulizia dei marciapiedi, nel pomeriggio sono entrati in funzione anche sei bob-cat per la pulizia delle piste ciclabili. Sin dalla mattina, inoltre, particolare attenzione è stata posta nei confronti delle aree in prossimità dell'ospedale Morgagni - Pierantoni e dei plessi scolastici che a dispetto dell'sms da pesce d'aprile' inviato agli utenti abbonati ai servizi del Comune hanno rispettato la regolare apertura. DISAGI inevitabili anche al Ridolfi. Le forti nevicate hanno reso inagibili per qualche ora le piste dell'aeroporto, chiuso fino alle 10.30 circa. Il maltempo ha comportato la cancellazione di tre voli, i due collegamenti interni per Catania e Palermo e quello per Bucarest, dirottati su Rimini. Ma lo scalo è stato regolarmente aperto nel pomeriggio, come ha confermato il direttore generale della Seaf Angelo Lo Bianco. INSOMMA inverno infinito. Con gli alberi che continuano a cadere, invece di fiorire. Ma la Protezione Civile annuncia che il fenomeno è in esaurimento. Per oggi sono previste «precipitazioni deboli-moderate a carattere di acqua mista a neve» con «visibilità scarsa, inferiore a due chilometri, per presenza di foschie». Per informazioni e segnalazioni, ci si può rivolgere al numero verde 800005464. E intanto oggi, fanno sapere dal Comune, il blocco del traffico del giovedì si svolgerà regolarmente.

RAFFICHE di vento oltre i 100 chilometri orari, mare in burrasca con onde alte sino a sei metri, 30 ...

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 18

RAFFICHE di vento oltre i 100 chilometri orari, mare in burrasca con onde alte sino a sei metri, 30 millimetri di pioggia caduti in 36 ore. Il maltempo, che ha portato una copiosa nevicata in collina, ha flagellato la costa sin da martedì sera. Ed il primo bilancio dei danni è già pesantissimo: l'acqua del mare ha invaso strade e case a Lido di Savio e si è mangiata decine di metri di spiaggia in tutta la costa, allagando e distruggendo numerosi stabilimenti balneari. In città sono stati numerosi gli interventi della Polizia Municipale (in alcuni casi coadiuvati dai Vigili del Fuoco), che hanno riguardato la sicurezza della viabilità, messa in pericolo da cadute di rami, alberi, cornicioni e recinzioni di cantieri. Ma è sui lidi che il mare, spinto da violentissime raffiche di bora, ha scatenato tutta la sua furia. «Qui il mare è avanzato di una ventina di metri - spiega Cristian Asioli, gestore del Bagno Ettore a Punta Marina -, la forte mareggiata ha portato via tutta la duna e l'acqua sta per invadere il mio locale. Dopo il parere positivo del geologo del Comune, ho potuto chiamare una ruspa privata per rinforzare la duna». A qualcuno è andata peggio. E lo racconta: «A occhio avrò tra i trenta e quarantamila euro di danni. Volevamo aprire lo stabilimento per metà aprile, ma non credo proprio che ci riusciremo. In questo momento sono molto sconsolato». Franco Bratti è il gestore del Bagno Jamaica, alle porte di Lido di Classe, una delle località più copite dalla mareggiata di ieri notte assieme a Lido di Savio. Con alcuni ragazzi dipendenti dello stabilimento sta cercando di asciugare l'acqua del mare che gli ha allagato la struttura. Nelle cucine ci sono ancora 40 centimetri d'acqua. «Stiamo lavorando alle undici di ieri sera - prosegue nel racconto Bratti -, fino ad un'ora tutto era allagato fino a mezzo metro almeno. Ho dovuto staccare tutti i frigoriferi pieni di cibo, chissà quanto dovrò buttarne via. E dire che io sono l'unico qui a Lido di Classe che si fa da solo la duna davanti allo stabilimento». Lido di Savio ieri mattina sembrava una città fantasma dopo che la marea, nella notte notte, aveva invaso il lungomare ha invaso il lungomare. Anche a causa della chiusura di via Romagna decisa dalla Polizia Municipale, in giro si vedono soltanto una camionetta dei Vigili del Fuoco ed una jeep della Protezione Civile. Bar, stabilimenti balneari ed alberghi sono tutti chiusi. Una piccola ruspa cerca di togliere dalla strada il fango lasciato dal mare ritiratosi in mattinata. L'unico locale aperto è un Hotel, il VistaMare. «Per fortuna la nostra struttura è più recente di altre - spiega il gestore - quindi è un po' più rialzata, anche se i danni li abbiamo avuti comunque, dall'acqua nelle cantine ai detriti nella piscina». Intanto Pd e Pdl di Ravenna chiedono lo stato di calamità. «Alla luce dei gravi danni - afferma il consigliere regionale e candidato Pd, Miro Fiammenghi - diversi Comuni stanno valutando la possibilità di chiedere alla Regione lo stato di calamità. A questo proposito Fiammenghi si è già messo in contatto con il presidente della Regione Vasco Errani, «affinché ogni iter burocratico possa essere accelerato» e ha chiesto ai Comuni di valutare gli interventi da attuare nel più breve tempo possibile per far fronte ai danni da mareggiate, visto che la stagione estiva non è poi così lontana. Anche Gianguido Bazzoni, candidato del Popolo della libertà al Consiglio regionale, fa appello al sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, alla Regione e al Governo perché «vengano verificati senza indugi i parametri per dichiarare un eventuale stato di calamità naturale a seguito della mareggiata». Bazzoni appoggerà eventuali richieste del sindaco e della Regione mentre personalmente si sta interessando presso il ministero competente. In campo anche la Confesercenti: «Servono a questo punto significativi interventi per tamponare la perdita di sabbia e spiaggia - precisa il Presidente della Cooperativa Stabilimenti Balneari di Ravenna Maurizio Rustignoli -, utilizzando in primis quella disponibile e anticipando un progettone' per la stagione 2011.».

Alessandro Oliva

La Sapi: danni gravi, produzione bloccata

FERMO PRIMO PIANO pag. 5

Tomassini: fermo il laboratorio

di MAURO NUCCI INDIGNAZIONE e rabbia di cittadini e titolari delle imprese della zona per l'ennesima esondazione del fiume Ete, all'altezza del Ponte di Via San Lorenzo. Gravissimi i danni soprattutto nello stabilimento della Sapi', specializzata nella produzione di ossigeno, all'interno del quale l'acqua ed il fango hanno raggiunto oltre il metro di altezza. Brutte conseguenze poi per l'azienda Tomassini. Danni, ovviamente, anche per gli agricoltori di contrada Camera e via San Pietro Vecchio. «Il fiume - raccontano alcuni proprietari dei terreni della zona - ha rotto l'argine destro. Ma si fa per dire, perché quel tratto non era stato risistemato a dovere dopo l'ultima esondazione». Questa situazione si è verificata soprattutto a monte dello stabilimento Sapio'. «E' un disastro - ha affermato il direttore della filiale Sapio, Alessandro Montemarà - che non ci permette di prevedere quanto potremo riprendere la produzione, oltre al danno che è facile ipotizzare in centinaia di migliaia di euro. Le pompe esterne sono tutte bloccate. All'interno dello stabilimento abbiamo oltre un metro d'acqua mista a fango che ha distrutto tutto, sistema informatico compreso. Al momento non sappiamo dove mettere le mani». Più a valle, lo stabilimento Tomassini' ha evitato il peggio perché leggermente rialzato rispetto al piano strada. «L'acqua - dice Roberto Tomassini, titolare dell'azienda specializzata nella lavorazione di carni bianche - ha invaso i nostri piazzali ed una piccola parte di un laboratorio. Abbiamo evitato il peggio, speriamo di poter riprendere la produzione nel pomeriggio, al massimo domani (oggi, ndr), ma quello che è accaduto doveva e poteva essere evitato». Ieri sera, i tecnici della Provincia e la Protezione civile hanno completato la messa in sicurezza di tutta la zona interessata dallo straripamento del fiume Ete e l'argine che ha ceduto è stato rinforzato. Le ruspe hanno provveduto, inoltre, a togliere il fango che si era accumulato sulla sede stradale. «Come rappresentante di zona - ha dichiarato il consigliere comunale Mauro Torresi - non posso far altro che ringraziare l'Amministrazione Provinciale di Fermo per l'ottimo lavoro di pulizia che ha fatto alla foce del fiume Ete. Una pulizia che nella nottata di ieri ha scongiurato un'altra e sicuramente più disastrosa esondazione. Un grosso demerito e una grossa accusa va all'Amministrazione della Provincia di Ascoli che ha grosse responsabilità con la sua incuria dell' avvenuta esondazione del 2 giugno scorso. Qualcuno in quei giorni ha scaricato le colpe sul Comune di Fermo e sul Sindaco, ma spero che ora si renda conto che non era così».

EMERGENZA allagamenti anche a Pedaso. La Protezione civile è dovuta intervenire a Villa Bruti e...

FERMO PRIMO PIANO pag. 4

EMERGENZA allagamenti anche a Pedaso. La Protezione civile è dovuta intervenire a Villa Bruti e si è riaccesa la polemica del proprietario, Bruto Maria Bruti: «Sono state immesse nella villa tutte le acque dell'autostrada e delle nuove lottizzazioni comunali, ma i canali di deflusso al mare non solo sono piccoli come quelli di una grondaia, sono pure chiusi». Bruti critica l'operato del Comune e del Ciip: «Che cosa fanno? Fino ad ora nulla. Preferiscono il contenzioso con cause eterne, ma anche danni immensi e crescenti per i cittadini e le future amministrazioni».

***di FABIO CASTORI L'ONDATA di maltempo che ha colpito il Fermano ha sem
in...***

FERMO PRIMO PIANO pag. 4

di FABIO CASTORI L'ONDATA di maltempo che ha colpito il Fermano ha seminato nuovamente danni e paura in tutto il territorio. I problemi maggiori sono stati registrati lungo la valle dell'Ete, dove il fiume, ieri notte, ha tracimato a causa dell'ondata di piena. La forte pioggia, caduta incessantemente, ha provocato l'esondazione e numerosi allagamenti. Il fiume in un tratto di circa trecento metri, all'altezza di contrada Noce, ha deviato il suo corso finendo per invadere la strada provinciale parallela alla Valdete. Uno spettacolo spaventoso che ha provocato l'interruzione del transito per l'intera giornata. Due famiglie, che vivono in territorio del Comune di Fermo nei pressi del ponte di legno, sono rimaste isolate per ore e solo dopo l'intervento dei vigili del Fuoco, della polizia municipale e della Protezione Civile, sono riuscite ad avere i primi soccorsi. «Non è la prima volta che siamo vittime dell'esondazione del fiume racconta indignata una delle donne rimaste intrappolate all'interno delle abitazioni era accaduta la stessa cosa anche a giugno. Ci erano stati promessi interventi e soluzioni da parte delle Provincia, ma, a distanza di mesi, nulla è cambiato. Il problema principale è la cattiva manutenzione dell'alveo. Il fiume ha tracimato perché all'altezza del ponte si sono accumulati tronchi e rami trasportati dalla corrente». Sempre lungo la Valdete, le acque del fiume hanno invaso l'allevamento di polli Tomassini' e lo stabilimento della ditta produttrice di bombole di ossigeno Sapiro'. Scantinati, abitazioni e sottopassi allagati anche lungo la costa, in particolar modo a Porto San Giorgio e a Marina Palmense, dove i vigili del fuoco di Fermo sono stati impegnati ininterrottamente per oltre 18 ore. Problemi di frane sono stati registrati in tutto il territorio. Da segnalare quelle avvenute lungo la superstrada Fermo-Porto San Giorgio, che hanno provocato la chiusura delle corsie in direzione monte. Il tempestivo intervento dei mezzi della Provincia, però, ha permesso di rimuovere terra e fango nel giro di poche ore. Stesso problema all'altezza delle rotatorie di Salette dove, intorno alle sette di ieri mattina, una frana ha ostruito la strada. Le condizioni precarie del fondo stradale sono state la causa di diversi incidenti. Il più spettacolare si è registrato poco distante dalla rotatoria della Mezzina, in territorio di Fermo, dove un'Alfa Romeo, guidata dal 54enne A.T. di Grottazzolina, con a bordo anche il figlio del conducente, L.T. di 16 anni, è uscita di strada, finendo nella scarpata. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Verde di Fermo, che hanno provveduto a trasportare i due feriti al pronto soccorso.

Solettificio invaso dal fango: stop al lavoro

FERMO PRIMO PIANO pag. 5

SANT'ELPIDIO A MARE COLPITO ANCHE UN INGROSSO. CASCINARE: FRANA SOMMERGE TRE AUTO
SANT'ELPIDIO A MARE SONO stati due i punti in cui il maltempo della notte scorsa ha provocato maggiori disagi. Sul versante di Cretarola, l'esondazione di un piccolo fosso che corre vicino alle abitazioni ha comportato l'allagamento di un solettificio e dell'annessa abitazione, oltre che di un ingrosso di calzature e dei giardini di alcune case vicine. Sul versante opposto, a Cascinare, c'è stata la frana di una scarpata che ha sommerso tre auto parcheggiate in quella zona, mentre un albero è finito in mezzo alla strada, impedendo la circolazione fino a che non è stato rimosso dai vigili del fuoco. Al solettificio Terry, lungo la Faleriense, in frazione di Cretarola, ieri mattina, i 15 operai erano al lavoro per ripulire i locali dal fango che aveva invaso l'azienda e per cercare di recuperare sia i prodotti finiti, sia i materiali necessari per evadere i numerosi ordinativi. Anche nella parte dell'edificio destinata ad abitazione, il livello dell'acqua ha raggiunto i primi cinque gradini della scala interna. L'allarme è stato dato dai proprietari sin dalla notte, sia ai carabinieri, sia ai vigili del fuoco che sono arrivati sul posto appena possibile. Tanta la rabbia e la preoccupazione tra questa gente: «Non è la prima volta che quel fosso esonda e che ci ritroviamo sotto il fango, anche se non era mai accaduto un allagamento di questa portata. I danni? Difficile dirlo, al momento, ma sono comunque significativi tantopiù che non sappiamo quando riusciremo a riprendere il lavoro, né che cosa riusciremo a recuperare». Intanto, un tecnico del Comune effettuava l'ennesimo sopralluogo sul fosso dalla cui imboccatura, completamente ostruita da sterpaglie, c'è stata l'esondazione. Non è andata meglio al grossista di calzature che si trova un po' più a monte rispetto al solettificio: qui i Vigili del fuoco hanno caricato un paio di camion di calzature da mettere in salvo. A Porto S.Elpidio le mareggiate hanno sferzato la zona nord del litorale facendo finire sott'acqua il camping La Risacca. La violenza delle onde ha portato al crollo totale della casa abbandonata che, erosa la spiaggia, ormai si affacciava sul mare, spazzando via ciò che restava dopo le mareggiate di due giorni fa. Marisa Colibazzi

Subito disagi sotto la neve Strade a rischio in Vallata

IMOLA pag. 2

E in città l'operazione sale è partita stavolta per tempo

LA NEVE di marzo era annunciata, ma a due passi dalla primavera fa notizia. E a fare notizia fin dal pomeriggio di ieri è stata in particolare la vallata del Santerno, completamente imbiancata e con la provinciale Montanara già impraticabile senza catene. Disagi per la circolazione a partire da Casalfiumanese, e avanti così fino a Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio dove la nevicata è stata ancora più decisa. In questi ultimi tre Comuni le scuole oggi resteranno chiuse. Fin dalla mattinata sono entrati in azione i mezzi spazzaneve e spargisale nei territori della Vallata anche per garantire i collegamenti con le frazioni. E non solo quelle più alte: fin da ieri mattina gli spazzaneve si sono infatti messi al lavoro nel territorio borghigiano per tenere libera la frazione di Tossignano. L'ALLERTA lanciata dal Centro operativo regionale della Protezione civile parla chiaro: fino alle 13 di domani sono previsti in pianura tra i 10 e i 40 centimetri di neve; mentre nella fascia collinare fino ai 500 metri si va da 30 a 50 centimetri. E in più, vento forte in particolare nelle zone della campagna a nord dell'autostrada. IN CITTA' il suolo bagnato ha risparmiato in prima battuta disagi particolari sotto i fiocchi che hanno continuato a cadere ininterrottamente, e alla fine hanno imbiancato. Ma da subito è stata massima allerta per uomini e mezzi antineve dello Stom coordinati da Marino Casadio (il servizio può contare su 5 mezzi spargisale e 24 spartineve) e per quelli della Protezione civile. Fin dalle 8 di ieri mattina è stato sparso sale su tutte le strade del territorio comunale: un trattamento preventivo che si è protratto fin verso le 14 e per il quale è stato utilizzato circa un centinaio di quintali di sale. Dalle 15 i mezzi spazzaneve sono stati impegnati in tre zone della collina: Montecatone, Ponticelli e la zona Tre Monti-Gocianello. Dalle 16.30 sono usciti i mezzi spargisale nella zona a nord della via Emilia, per spargere sale. Le lame', invece, sono entrate in azione in sei zone nell'area a sud, cioè nei quartieri Pedagna, Cappuccini, Colombarina, oltre che in collina. «Seguiamo minuto per minuto la situazione; uomini e mezzi sono pronti a intervenire in tutte le zone in cui fosse necessario», assicura allo Stom Marino Casadio. FORTI NEVICATE sono previste fino a stamattina e dall'amministrazione comunale arriva un invito per oggi e domani: limitare al massimo gli spostamenti e l'utilizzo dei mezzi privati privilegiando quelli pubblici. In considerazione delle condizioni meteorologiche, l'amministrazione ha inoltre deciso di sospendere il blocco alla circolazione previsto per il giovedì nell'ambito dell'accordo per la qualità dell'aria. Dal Comune di Imola annunciano invece che, sull'onda della neve di questi giorni, non è prevista (a differenza di Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio) la chiusura delle scuole. Una precisazione utile per evitare la confusione dell'ultimo momento: quella che, con le forti neviccate di dicembre, disorientò le famiglie causando disagi aggiuntivi a quelli del maltempo. LE BRUTTE esperienze e le polemiche scoppiate in città hanno fatto evidentemente scuola e l'amministrazione comunale corre ora ai ripari. Punta alla prevenzione per non ritrovarsi a gestire una città impraticabile per maltempo. Ecco allora l'operazione sale partita per tempo ieri mattina sotto i fiocchi ancora radi e indecisi, per scongiurare i lastroni di ghiaccio che poi sarebbe difficile rimuovere.

Neve, chiuse quasi tutte le scuole

MODENA pag. 7

La maggior parte dei Comuni lascia a casa gli studenti. Protezione civile in allerta

IN CITTÀ I primi fiocchi di ieri pomeriggio a Modena

LA NEVE di marzo ferma le scuole di ogni ordine e grado in vari paesi della provincia. Ecco i Comuni in cui gli istituti scolastici resteranno chiusi: Modena, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco, Castelnuovo, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Fanano, Finale, Fiorano, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Lama Mocogno, Maranello, Marano, Medolla, Mirandola, Montecreto, Montefiorino, Montese, Novi, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolunato, San Felice, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano, Serramazzone, Soliera e Vignola. A Bastiglia chiuso solo un nido. A Modena anche i centri per anziani non saranno attivi. Visto il maltempo, inoltre, nel capoluogo è stato anche revocato il blocco del traffico per domani. A PARTIRE da ieri mattina i 111 spazzaneve sono entrati al lavoro sugli oltre mille chilometri di strade provinciali. I tecnici del servizio viabilità della Provincia di Modena raccomandano prudenza a chi si mette alla guida. Le previsioni, infatti, sono particolarmente preoccupanti per oggi: le precipitazioni potranno raggiungere i 40-50 centimetri in pianura, gli 80-90 centimetri nella fascia collinare e montana. Le temperature scenderanno sotto lo zero con formazione di ghiaccio in alcuni punti critici della viabilità sia in montagna che in pianura. E' suggerito quindi l'utilizzo di gomme da neve o, soprattutto in montagna, delle catene. Alcuni punti particolarmente pericolosi saranno presidiati dalla protezione civile. Si tratta dell'incrocio tra la Nonantolana e la Panaria Bassa (Navicello), della rotonda di San Pancrazio, del cavalcavia Nonantolana, della via Giardini (tratto tra A1 e ospedale Baggiovara), del cavalcavia Scam (Nuova Estense), della via Vignolese (tratto cavalcavia A1 - Modena Sud), del casello Modena sud, della Bazzanese all'incrocio con la strada provinciale 623 e dei Carrai a Pavullo. HERA è impegnata con i propri mezzi a Modena e a Sassuolo. Nel capoluogo, dal primo pomeriggio di ieri, sono entrati in azione 12 mezzi spandisale di varie dimensioni che stanno trattando gli oltre 800 chilometri di rete urbana di competenza dell'azienda. Altri 115 mezzi sgombraneve sono pronti ad iniziare il lavoro di rimozione dello strato nevoso dalle strade cittadine. Complessivamente sono coinvolti nel servizio più di 150 uomini in turni di lavoro continuativi. A Sassuolo le lame hanno iniziato a lavorare già nella tarda mattinata di oggi, trattando soprattutto la zona alta della città. Attualmente sono in azione tutte le 26 lame previste dal piano neve che stanno provvedendo alla pulizia degli oltre 220 chilometri di rete stradale di competenza di Hera. Sono presenti anche 6 mezzi spandisale che stanno eseguendo operazioni di salatura. Le città sono tenute sotto controllo costante e le operazioni stanno proseguendo secondo un programma attuato da Hera in coordinamento con i Comuni e che prevede la presenza continua di operatori e mezzi sul territorio urbano fino a risoluzione dell'emergenza. Si ricorda che anche ai cittadini, quando nevicata, spettano compiti di fondamentale importanza, che sono loro assegnati dai regolamenti comunali. In particolare essi devono provvedere alla pulizia dei marciapiedi o dei portici antistanti alle proprie abitazioni. «In caso di neve spiega il Comune i mezzi di Hera interverranno per liberare le grandi arterie di traffico (tangenziali, complanari e strade principali) per poi ripulire le altre strade. Secondo un'ordinanza del sindaco, i privati devono provvedere alla pulizia dei marciapiedi e dei fronti sulla pubblica via». UNA NOTA di colore in questa bianca giornata: ieri il sindaco di Sassuolo Luca Caselli ha informato i cittadini via sms relativamente all'allerta meteo: «Scuole chiuse, limitare l'uso degli automezzi e pulire i marciapiedi di pertinenza». val. b. Image: 20100310/foto/7745.jpg

SESTOLA PUR abituati' a bufere di neve marzoline, per...

APPENNINO pag. 18

SESTOLA PUR abituati' a bufere di neve marzoline, per tutti gli abitanti dell'alto Frignano ieri è stata una giornata piena di problemi. Il mezzo metro di neve fresca si è infatti depositato su un fondo ghiacciato che ha creato disagi ovunque, con la visibilità spesso ridotta per la fitta bufera di neve e vento. Sulla vetta del Cimone il termometro è sceso a meno 14 gradi, a valle tra i meno 6 ed i meno 8, con massime' che a mezzogiorno non hanno superato i 2 gradi. Un gran numero di Comuni montani (tra cui Pavullo, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Frassinoro, Pievepelago, Polinago e Riolunato) ha deciso per oggi la chiusura di tutte le scuole per evitare pericoli durante il trasporto da casa alle lezioni. Alcuni studenti di scuole secondarie del Frignano hanno vissuto all'estero i disagi del maltempo: il pullman che li doveva condurre in gita a Barcellona è stato bloccato in autostrada in Francia, e la scolaresca ha dovuto dormire in una palestra con sacchi a pelo forniti dalla Protezione Civile francese. COINVOLTI invece nell'emergenza maltempo sul crinale appenninico il migliaio di partecipanti ai Campionati nazionali di sci dei vigili del fuoco, in programma da domani all'Abetone, con festa venerdì sera a Fiumalbo. Difficile immaginare che qualcuno con queste condizioni intenda avventurarsi fuoripista, comunque la Protezione Civile ricorda che almeno sino alla mezzanotte di venerdì vige il pericolo valanghe marcato'. Sulle piste da sci ora i livelli neve oscillano dai 100 ai 160 cm, e comunque anche ieri alcuni impianti sono rimasti in funzione. Se per gli operatori si tratta di un evento positivo per il prolungamento della stagione sciistica ad aprile, per le amministrazioni comunali si tratta di spese eccezionali da supportare per la spalata neve, che si spera vengano aggiunte ai danni per la richiesta di calamità naturale' delle frane. MARZO si conferma in Appennino un mese da neve', dopo che in questo mese del 1909 la gente fu costretta ad uscire per lungo tempo dalle finestre, essendo le porte bloccate. Lo spessore della neve raggiunse altezze tali che gli spalatori lungo le strade appendevano per comodità i mantelli ai pali telegrafici quasi completamente sommersi. Ma non occorre andare lontano nel tempo: nel marzo 2009 la neve raggiunse livelli neve degni delle grandi nevicate del passato: al passo Radici (Frassinoro), al Lago Santo (Pievepelago) e sul Cimone vi erano ancora cumuli di neve tra i 3 ed i 4 metri (localmente anche sino a 5 metri). Per quanto riguarda il freddo, in marzo vanno ricordati i -20,5 gradi registrati a Pievepelago ed i meno 21 del Cimone il 2 marzo 2005; la Società Meteorologica Italiana rapportato anche freddi record di marzo' del passato: a Pavullo si toccarono i 21° il 3/3/1963, a Sestola -13.5 il 6/3/1971 e sul Cimone il termometro scese a -20.8 il 5/3/1971. Giuliano Pasquesi

Controlli antisismici obbligatori entro l'anno

APPENNINO pag. 16

PAVULLO LO STABILISCE LA NORMATIVA PER I LOCALI DI AMPIO USO IN MOLTISSIMI EDIFICI
PAVULLO VERIFICA sismica dei locali capienti e utili in caso di calamità. Una recente importante normativa riporta d'attualità parlare della situazione di prevenzione terremoti nella provincia modenese, in particolare per l'Appennino. L'Ordine degli Ingegneri di Modena ha infatti istituito nei giorni scorsi una Commissione Sismica per approfondire le tematiche tecnico-scientifiche legate al rischio terremoti nella nostra provincia coi nuovi adempimenti di legge. Nel territorio modenese sono migliaia gli edifici che dovranno essere sottoposti a verifica entro l'anno, perché adibiti ad operazioni di protezione civile o in grado di ospitare un elevato numero di persone. L'Ordine degli Ingegneri ha quindi istituito questa commissione per approfondire le tematiche scientifiche e tecniche alla base della progettazione e della costruzione di edifici in grado di resistere ai terremoti, con la partecipazione attiva di oltre settanta professionisti operanti sul territorio provinciale. Nonostante, infatti, la nostra provincia non sia stata interessata di recente da eventi sismici rilevanti o distruttivi, il territorio modenese non è certo immune dal rischio sismico, specie nella zona montana e pedemontana. «La normativa vigente dice l'ingegner Giorgio Serafini, responsabile della Commissione prevede che, entro il 31 dicembre 2010, debbano essere soggette a verifica tecnica tutte le costruzioni coinvolte nelle operazioni di protezione civile, ma anche gli edifici che possono ospitare un numero elevato di persone come scuole, cinema, sale convegni, discoteche, musei, biblioteche, stadi, chiese, mercati coperti, centri commerciali e tante altre tipologie. Per legge, l'onere della verifica spetta ai proprietari, ma ciò che spaventa è l'elevato numero di costruzioni che risultano soggette a tale verifica: per il territorio modenese stiamo parlando di migliaia di costruzioni. Si pensi a quanto risulti impegnativa, anche solo dal punto di vista finanziario, la verifica per un Comune di medie dimensioni, peraltro soggetto a ristrettezze economiche ed a difficoltà di programmazione finanziaria in relazione al cosiddetto patto di stabilità. È un fatto prosegue Serafini che il patrimonio edilizio italiano si rinnovi con grande lentezza; la vita media di una costruzione abitativa, secondo le norme, è di 50 anni. Ma chi investe il proprio denaro in un edificio, si aspetta un utilizzo del bene per un tempo ben superiore». Ecco che, allora, assume importanza rilevante il ruolo dei professionisti, ma anche la collaborazione dei cittadini, il cui compito sarà quello di verificare che non venga meno quell'impegno necessario a raggiungere l'affidabilità delle nostre città. g. p.

Il comandante: «Telecamere in tutta la Val d'Enza per fermare il crimine»

SANT'ILARIO, MONTECCHIO E VAL D'ENZA pag. 17

VAL D'ENZA TELECAMERE contro la criminalità. Partendo da un'analisi di ciò che ormai accade quotidianamente il comandante della polizia municipale della Val d'Enza Franco Drigani (foto) per migliorare la sicurezza dei territori aveva presentato un progetto per l'installazione su tutto il territorio di telecamere. «Questo sistema, tecnologicamente avanzato ed integrato al nuovo sistema di radiocomunicazione (Tetra), - spiega Drigani - consentirà di migliorare l'operatività del Corpo e, di conseguenza, la vivibilità nelle aree maggiormente esposte a fenomeni criminosi. Oltre a ciò, consentirà di fornire un importante supporto alle forze di polizia dello Stato per le attività d'investigazione. Attraverso un sistema di telecamere telecontrollate e collegate alla nostra centrale operativa, si potrà procedere al controllo degli edifici pubblici, delle sedi municipali, delle scuole, dei centri culturali e delle zone industriali, oltre ai percorsi principali d'accesso ai tutti quei luoghi che durante le ore notturne risultano poco frequentati e ben si prestano ad essere oggetto di azioni vandaliche. Ulteriore attenzione verrà posta al controllo degli assi viari d'accesso al capoluogo. In più conclude Drigani - nell'ambito delle attività di protezione civile ed infortunistica stradale, verranno installate su alcune autovetture in dotazione al Corpo delle telecamere, per consentire alla centrale operativa ed al centro operativo misto di protezione civile l'immediata visualizzazione di accadimenti». Complessivamente, in tutta la Val d'Enza, verranno installate 125 telecamere. n. re. Image: 20100310/foto/11268.jpg

CASTELNOVO MONTI ALLARME neve in montagna: scuole chiuse per due..

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

CASTELNOVO MONTI ALLARME neve in montagna: scuole chiuse per due giorni, fatta eccezione per l'Istituto comprensivo dell'Unione Comuni Alto Appennino (Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto) dove la sospensione delle lezioni è stata limitata alla giornata di oggi. Già ieri l'impraticabilità delle strade per l'intensa nevicata ha causato ritardi e assenze in tutte le scuole. Il sindaco di Castelnovo Monti Gianluca Marconi, «viste le condizioni climatiche e meteorologiche presenti attualmente sull'Appennino reggiano, con abbondanti nevicate e temperature molto rigide, considerati i numerosi comunicati di allerta meteo diffusi dalla Protezione civile e dalla Prefettura per i prossimi giorni», ieri ha emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per le giornate di oggi e domani. Analoga ordinanza di chiusura di due giorni è stata emessa dai sindaci dei comuni di Villa Minozzo, Carpineti, Toano, Casina, Vetto d'Enza. Ogni Comune ha deciso in modo autonomo. DIVERSA la lettura delle previsioni meteorologiche e l'interpretazione dei comunicati della Protezione civile da parte della Presidenza dell'Unione Comuni Alto Appennino e dei rispettivi sindaci di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto i quali hanno limitato la chiusura delle scuole ad un giorno solo (oggi). Per domani si regoleranno in relazione al proseguimento delle condizioni meteorologiche. Anche il sindaco di Castellarano Alberto Caprari e quello di Viano Giorgio Badeschi hanno emesso un'ordinanza per chiudere oggi le scuole di ogni ordine e grado presenti nei Comuni. Per l'allerta meteo, a San Martino in Rio e Correggio oggi rimarranno chiuse solo le scuole medie e superiori. Aperte, invece, asili e scuole elementari anche se le amministrazioni consigliano «ai genitori che non sono impediti da motivi di lavoro o altro, a valutare l'opportunità di tenere i bambini a casa». Settimo Baisi

La Protezione civile «Alto rischio valanghe»

MONTAGNA pag. 21

L'ALLERTA

RESTA alto il pericolo di valanghe. Lo rende noto la Protezione civile della Provincia che cita l'allerta-meteo per pericolo valanghe diffuso dalla Regione dopo che il Servizio Meteomont del 10 marzo 2010, secondo la Scala Europea del pericolo, ha segnalato il raggiungimento del "forte 4" con tendenza del pericolo "stazionario". Nell'Appennino le attività sci-alpinistiche ed escursionistiche al di sopra del limite degli alberi sono pertanto assolutamente sconsigliate. Nel territorio di Villa Minozzo il sindaco ha emesso un'ordinanza di divieto, valida sopra i 1300 metri. Image:

20100311/foto/11146.jpg

Faentino e Lughese sommersi di neve: a

RAVENNA CRONACA pag. 4

Alberi caduti, frane e ingenti danni. Sotto il peso dei fiocchi crolla il tetto di un capannone ALBERI caduti, frane e danni agli edifici: la zona collinare di Faenza ha subito le conseguenze della nevicata iniziata martedì, e che non ha dato tregua per tutta la giornata di ieri, creando disagi anche a bassa quota e in città. E costringendo a una lunga battaglia gli spazzaneve e gli spargisale della Provincia e dei Comuni, oltre ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile. La situazione più difficile si è verificata a Casola Valsenio, dove il sindaco Nicola Iseppi ha chiesto lo stato di calamità naturale per i danni causati da frane e piante cadute. «Fuori dal paese è caduto un metro di neve spiega Iseppi e tre strade sono state bloccate». Tra queste, la provinciale 306 (via Roma), che è rimasta chiusa per tutta la giornata con deviazione del traffico su un percorso alternativo, per permettere ai vigili di rimuovere i rami caduti sulla strada. Ma a subire i danni maggiori è stato il proprietario di un capannone agricolo adibito ad allevamento avicolo, a Monte Fortino: il tetto è crollato in due punti sotto il peso della neve, uccidendo sul colpo 500 galline. «Già le precedenti nevicatae continua il sindaco avevano fatto danni per 150 mila euro, e la spesa per lo sgombero delle strade dalla neve aveva raggiunto i 40 mila, contro i 10 mila dei due anni precedenti. Ora questa cifra andrà almeno raddoppiata». Per limitare i danni sono serviti quaranta uomini tra Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, quattro mezzi (bobcat e trattori) e tredici agricoltori convenzionati con il Comune, che si sono incaricati di sgomberare alcune strade di montagna. A sera, alcune case d'alta collina erano ancora isolate. Disagi anche nella zona di Brisighella, dove la neve ha danneggiato i tralicci dell'elettricità, lasciando a lungo senza corrente alcune case a Fognano e in altre zone collinari. La neve, inoltre, ha bloccato per ore l'ultimo tratto della strada di Monte Romano, e le operazioni per sgomberare la carreggiata sono state particolarmente difficoltose, tanto che alcuni trattori si sono rotti, ed è stato necessario ricorrere a mezzi cingolati. Ma i disagi non si sono limitati alla collina: scendendo di quota, nell'abitato di Faenza, a fare le spese della nevicata sono stati gli automobilisti sulla strada per Russi: ieri mattina, il passaggio a livello ferroviario di via Ravegnana è rimasto bloccato per venti minuti (dalle 7.05 alle 7.25) a causa di un malfunzionamento della linea elettrica. I tecnici delle Ferrovie dello Stato hanno svolto i primi rilevamenti per stabilire le cause del calo di tensione, probabilmente dovuto al maltempo. I PIANI anti-neve del Comune e della Provincia sono scattati nelle prime ore della nevicata. «Ci siamo attivati fin da martedì mattina sottolinea Guido Giulietti, responsabile dell'ufficio tecnico della Provincia per il territorio faentino poi, nella notte, la nevicata si è estesa dalle colline alla pianura, e sono stati necessari in tutto 23 mezzi, 19 sgombraneve e quattro spargisale». In tutto il faentino, il principale problema da affrontare è stata la rimozione di tronchi e rami caduti sulle strade. «In queste 36 ore si è registrato il maggiore accumulo di neve di tutto l'inverno spiega Giulietti. E' una neve pesante, e molti alberi hanno ceduto». Sulla strada tra Faenza e Brisighella, ad esempio, un pino monumentale di villa Emaldi, del diametro di 80 centimetri, si è schiantato sulla strada nella notte tra martedì e mercoledì: una delle due corsie è stata chiusa per alcune ore, e il transito delle auto è proseguito a senso unico alternato. Altri quattro tronchi sono caduti sulla provinciale 49 Bicocca, tra Brisighella e Modigliana. In città, nel piazzale della stazione, i Vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere un ramo spezzato che penzolava pericolosamente sui cavi dell'alta tensione, mentre in via Vittorio Veneto un pino si è abbattuto su un giardino privato, senza danni a persone. Alberi pericolanti anche negli spazi verdi della città, dove il servizio giardini del Comune ha dovuto intervenire con appositi cestelli per rimuovere i rami a rischio caduta, e con tre trattori dotati di soffione' per scrollare la neve dalle piante. Gli addetti comunali hanno inoltre ispezionato e reso agibili i cortili interni di varie scuole. Francesco Monti Image: 20100311/foto/10141.jpg

Finita la buriana L'Uso è infangato

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 17

Urgente l'intervento di dragaggio

BELLARIA

IL PORTOCANALE in queste ore ha altre priorità (si veda l'articolo a pagina III). Ma - passata la buriana - un problema resta irrisolto. Quello annoso dei fanghi e dell'intasamento dell'Uso. Per questo nei giorni scorsi la Protezione civile di Bellaria Igea Marina, su richiesta dell'amministrazione comunale, ha fatto una ricognizione nell'alveo fluviale (tratto a mare della via Ravenna), per verificare quanta acqua sia presente nei vari tratti. Risultato? «E' stata realizzata una dettagliata mappatura di quel tratto di fiume spiega Fabio Scarpellini, ex assessore e Coordinatore delle emergenze per la Protezione civile, presieduta dall'ingegner Pier Giorgio Giorgetti . Abbiamo fatto 17-18 sezioni del fiume, prendendo i punti tra due banchine e al centro del letto». Risultato? «Ci sono alcuni tratti dove l'acqua è praticamente assente, ce ne sono 5-10 centimetri, o anche meno quando si è in presenza della bassa marea. Questi punti più critici sono di fronte al Palazzo dei congressi, nei pressi del passaggio sulla ex Statale. Qui l'ecoscandaglio elettronico addirittura non funzionava, per mancanza di acqua. Abbiamo preso la misura a mano, con un paletto». Altre criticità? «Ci sono sui 50-60 centimetri, con media marea, in zona scivolo di alaggio lato Igea. Va meglio nella zona dove ormeggiano i pescherecci, semplicemente perché con le eliche dei loro potenti motori si scavano sotto degli spazi. Peggio decisamente invece dove ci sono le barche a vela, i cabinati». Ovvero? «In quella sezione di fiume prosegue Scarpellini siamo sui 90 centimetri, fino a un metro e venti, un metro e cinquanta, sempre con media marea. Vuol dire che quando c'è la bassa, vanno scalati sui 30-40 centimetri». Ne consegue quel che tutti, almeno al porto, sanno bene: è urgente e indispensabile un intervento di dragaggio dai fanghi. Lo sanno anche in Comune. Dove il dirigente Daniele Capitani fa il punto sulla situazione: «Il progetto di dragaggio sarà approvato a giorni. L'impegno finanziario 2010 del Comune è lo stesso degli ultimi anni: 110mila euro, compreso anche alcuni lavori, messa in sicurezza, Iva ecc.» Tempi? «Contiamo di intervenire entro fine marzo, condizioni meteo permettendo». Il «pescaggio» del fiume è migliore andando verso la foce: «Lì abbiamo rilevato conclude Scarpellini - sui 2,60 metri in mezzo, poco meno ai lati». Fuori dall'imboccatura è sempre presente la storica montagnola? «Non abbiamo fatto sondaggi per rilevare l'eventuale presenza dello scanno'». Image:

20100311/foto/11806.jpg

di Rita Celli UNA NEVICATA così non si vedeva da quasi dieci anni in alta...

RIMINI CRONACA pag. 4

di Rita Celli UNA NEVICATA così non si vedeva da quasi dieci anni in alta Valmarecchia. La coltre nevosa, caduta ininterrottamente tra ieri e martedì, ha sfiorato il metro d'altezza a Perticara di Novafeltria, Ponte Presale, Molino di Bascio, Casteldelci e Sant'Agata Feltria. La Provincia di Arezzo ha addirittura chiuso martedì notte passo Viamaggio, che ha riaperto solo ieri alle 12. Il forte vento di Tramontana ha ulteriormente reso difficoltoso il lavoro di pulitura delle strade. Decine i tecnici comunali impegnati per oltre 36 ore nella pulizia delle strade con mezzi spazzaneve e spargisale, insieme ad altri 28 addetti della Provincia di Rimini e altri 24 mezzi. In valle sono intervenuti anche gli uomini della Protezione Civile per lo sgombero della neve davanti agli ingressi delle case più isolate, sparse tra le colline e montagne locali. I disagi registrati da Polstrada, Carabinieri e Vigili del Fuoco di Novafeltria sono stati decine. I pompieri sono intervenuti nella rimozione di macchine finite fuori strada e di rami pesanti caduti sulle carreggiate, nei Comuni di Carpegna, Montegrimano, San Leo, Montecopiolo e Novafeltria. Un grosso autosnodato (guidato da una donna tedesca) è rimasto in panne lungo la provinciale che collega Pietracuta a San Leo (località Collina). Avendo rotto le catene, il camion è stato trainato e ricondotto sulla Marecchiese con un mezzo polivalente dei vigili del fuoco. A Ponte Molino Baffoni, un arbusto è caduto invece, sempre ieri mattina, sul cavo elettrico che collega le sponde del fiume Marecchia, provocando un black out di alcune ore nel piccolo centro abitato. Altre interruzioni di energia elettrica si sono verificate a Casteldelci e nella zona Val di Lupo (frazione di Pennabilli). TUTTI i sindaci (e molti assessori) dell'alta Valmarecchia si sono mobilitati personalmente per correre in soccorso degli anziani che vivono da soli sul territorio: portando loro medicinali, accudendo gli animali da cortile, liberando l'ingresso delle case a colpi' di badile. Anche gli stessi pompieri hanno garantito ieri e martedì il servizio serale di trasporto mensa, per la casa per anziani di Novafeltria. Ad essere maggiormente colpito dai disagi è stato il territorio di Perticara di Novafeltria, dove molte vie restano ancora sporche e molti cittadini sono rimasti bloccati in casa per ore. «Purtroppo la neve ha raggiunto il metro d'altezza in alcune zone dicono gli addetti comunali. Non sappiamo più dove ammucciarla. Chiediamo ai residenti di parcheggiare lontano dal ciglio delle strade, altrimenti i mezzi non possono svolgere il loro lavoro». CON il maltempo a creare problemi non è solo la neve e il ghiaccio, ma anche i dissesti idrogeologici. A San Leo sono state chiuse d'emergenza con un'ordinanza ben cinque strade. A destare maggiore preoccupazione sono gli smottamenti apparsi in zona Camp'Orso, Le Celle, Maiano e sul monte di Pietracuta. «I residenti sono costretti a trovare delle vie alternative dicono dagli uffici comunali. Ci rendiamo conto che non è facile, ma non possiamo mettere a rischio la vita dei nostri cittadini». LA SITUAZIONE non è invece preoccupante in bassa Valmarecchia, dove piccoli problemi si sono verificati solo a Torriana. Qui la neve ha raggiunto il mezzo metro. Appena 10 i centimetri caduti a Poggio Berni, 15 a Verucchio. Le scuole oggi restano chiuse solo a Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Perticara di Novafeltria e San Leo capoluogo. I tecnici della Provincia di Rimini sono in contatto costante con il centro operativo della Protezione Civile regionale per comunicare ogni eventuale variazione della situazione, ma sembra che non siano previste nuove precipitazioni nevose per oggi. I sette Comuni dell'alta Valmarecchia stanno intanto facendo un rapido conto sulle spese sostenute fino ad oggi: e si contano già sforamenti nei bilanci per decine di migliaia gli euro. Insieme alla Comunità Montana gli amministratori stanno ragionando se chiedere lo stato di calamità.

Mareggiata sui lidi ravennati, l'acqua arriva nei centri abitati

10 marzo 2010 - 8.13 (Ultima Modifica: 10 marzo 2010)

Cesenatico: il mare si divora la spiaggia Ravenna: maltempo, numerosi interventi della Polizia Municipale Ravenna: mareggiata, "servono interventi per tamponare la perdita di sabbia"

RAVENNA - Forte mareggiata nei lidi ravennati nella notte tra martedì e mercoledì. L'acqua ha fatto il suo ingresso nell'abitato di Lido di Savio. Il Sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, e l'Assessore ai Lavori Pubblici, Andrea Corsini, si sono recati sul posto per un sopralluogo e monitorare da vicino la situazione. Allertata la Protezione civile, che per tutta la notte e tuttora sta controllando l'evolversi delle condizioni assieme agli organi preposti.

> GALLERIA FOTOGRAFICA

Matteucci, nonostante la rassicurazione che l'emergenza dovrebbe rientrare nel giro di un paio d'ore, sta valutando l'ipotesi di chiedere lo stato di calamità naturale. La forte mareggiata, prevista dai meteorologi per effetto delle piogge intense, il mare agitato ed il vento forte, ha creato un'esondazione che ha spinto l'acqua oltre le due a Lido di Savio, allagando le strade e minacciando anche le abitazioni. Ingenti i danni lungo la costa ed i danni provocati alle strutture balneari. A rischio la stagione.

Problemi anche sul litorale cervese. La forza del mare ha danneggiato due imbarcazioni che si trovavano ormeggiate al molo: per il recupero si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco ed della Capitaneria di Porto. Lieve esondazione anche a Milano Marittima. Preoccupa il canalino che separa Cervia da Milano Marittima, a rischio esondazione. A Pinarella e Tagliata, invece, il forte vento, ha piegato una cinquantina di alberi. Un'ottantina gli interventi eseguiti. Alcuni si sono abbattuti contro il locale 'Blu Vertigo', con danni alla struttura.

Oltre un metro di neve sul Verghereto, ripristinata la circolazione sull'E45

10 marzo 2010 - 11.34 (Ultima Modifica: 10 marzo 2010)

Dice il proverbio: "La neiva marsuleina la dura da la sir a la mateina". Continua a nevicare insistentemente in tutto il Cesenate. E' nella nottata tra martedì e mercoledì la 'Dama Bianca' è tornata a far visita anche in città. I disagi maggiori si registrano nella zona di Bagno di Romagna e Verghereto, i sindaci Lorenzo Spignoli e Fedele Camillini chiederanno lo stato di calamità naturale. Oltre 800 metri lo spessore nevoso ha raggiunto un metro.

La situazione sull'E45 è migliorata gradualmente nel corso della giornata nonostante l'insistenza della nevicata: la polizia stradale di Bagno di Romagna, ha sospeso il filtraggio a Sarsina, dove venivano bloccati i mezzi pesanti sprovvisti di catene montate. Ora sia per le auto che per i camion l'obbligo è di catene al seguito o pneumatici da neve montati.

Alle 14 si rilevavano fino a tre chilometri di coda al cantiere munito di semaforo nella zona di Verghereto. Tutte le pattuglie, insieme agli agenti della Polizia Municipale ed al personale del Corpo Forestale dello stato, erano presenti in mattinata lungo gli svincoli. Rischio di slavine lungo la Provinciale 137. Strade Provinciali e Comunali percorribili solo con pneumatici termici o catene nonostante il lavoro dei mezzi spargisale e spazzaneve.

Diversi gli intervenenti dei Vigili del Fuoco, per rami spezzati dal peso della neve piuttosto bagnata. A causa delle abbondanti precipitazioni sono rimaste chiuse le scuole in tutta la vallata in considerazione dell'allerta di Protezione Civile. In città i maggior problemi si sono verificati sul cavalcavia del Ponte Vecchio e sui viadotti. La Polizia Municipale di Cesena ha chiuso per frana la strada che conduce a Roversano. Problemi alla circolazione anche nelle strade d'uscite perchè interessate da piccoli smottamenti.

Cesenatico: onde fino a quasi 4 metri di altezza

11 marzo 2010 - 11.01 (Ultima Modifica: 11 marzo 2010)

CESENATICO - L'allerta della Protezione Civile resta fino a giovedì, anche se il peggio sembra essere passato. La giornata di mercoledì ha visto l'acqua del mare spazzare via le dune di sabbia ed invadere il porto, viale Carducci, il mercato ittico, con onde che hanno raggiunto i 3,91 metri di altezza al largo. La situazione si era aggravata già nella notte con i primi allagamenti al porto. Colpita anche la zona di Ponente: nella zona della Colonia XII Stelle, l'acqua è arrivata sino a via Colombo.

La vecchia darsena è stata sommersa da 40-50 cm di acqua. Danni ai magazzini nei pressi del mercato ittico, anch'esso sommerso. Fogne sature. L'acqua ha così raggiunto gli scantinati. La Protezione Civile ha lavorato per fare rientrare l'emergenza . Una prima stima parla di 150 mila metri cubi di sabbia per il rimpascimento.

La neve manda in tilt mezza Italia: auto bloccate sulla A24

10 marzo 2010 - 9.37 (Ultima Modifica: 10 marzo 2010)

L'ondata di maltempo prevista è arrivata, mandando in tilt il centro-nord. Su oltre mille km di Autostrade di Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Umbria nevica da oltre 24 ore. Bloccato sulla A-24 Roma-L'Aquila, per una bufera di neve, un autobus di Arpa, partito nel tardo pomeriggio di martedì da Roma. Si è formato un ingorgo che ha coinvolto molte auto, soccorse dalla Protezione civile, con acqua e coperte. Sul tratto appenninico dell'A1, caduti 60 cm di neve.

Anche al centro-sud i disagi per il maltempo sono stati notevoli: in Puglia una nave mercantile, disancorata per le pessime condizioni del mare, si è incagliata sul fondale sabbioso in zona Castellaneta. Nessun pericolo per le 19 persone a bordo, immediato l'intervento della Guardia Costiera. Straripamenti nelle Marche: ad Ancona e provincia sono straripati l'Aspio, il Musone e piccoli affluenti; in provincia di Macerata il Potenza, l'Asola, il Monocchia e il Trodica; nel Fermano-Ascolano il Tenna. Per ora nessuna evacuazione.

Chiusa nel tratto Cosenza-Falerna l'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria a causa dei disagi provocati dal maltempo. Ripresa solo in mattinata la circolazione in Sicilia, sulla statale 189 Palermo-Agrigento, chiusa per l'esondazione del fiume Platani. Interrotto il traffico all'alba anche su una carreggiata dell'A18 Messina-Catania, all'altezza del bivio per Tremestieri.

Incendi, danni da rimborsare

L'AQUILA La Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, Daniela Stati, ha approvato la delibera con cui vengono definite le azioni per il rimborso ai privati dei danni causati dagli incendi dell'estate 2007.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Troppe buche stradali, chiesti i danni Quattordici anni agli incendiari del senzatetto A giudizio per estorsione e incendio doloso Maltempo, danni per quattro milioni di euro Incendiato gazebo Pdl Nella Riserva di Lungo danni eliminati quasi del tutto

«Dalle verifiche effettuate - ha spiegato l'assessore - è emersa una generale carenza della documentazione presentata dai Comuni rispetto alle indicazioni emanate dalla struttura regionale di Protezione civile. Per il controllo della regolarità e della completezza della documentazione, abbiamo predisposto i provvedimenti necessari. In questo modo verrà delegato ai Comuni il completamento dell'istruttoria per la verifica dell'ammissibilità e dell'entità dei danni sulla base dei criteri già indicati dalla Regione. Dopo l'espletamento di queste procedure, il cui esito dovrà essere trasmesso alla struttura regionale competente, potranno essere erogati i contributi ai privati beneficiari». I ritardi sono dovuti in primo luogo alle elezioni regionali anticipate e, successivamente, al sisma del 6 aprile che di fatto ha rallentato le procedure tecnico-amministrative. Ad oggi, risultano erogati oltre 500 mila euro. Ne restano circa due milioni come contributo ancora da distribuire ai privati danneggiati dagli incendi dell'estate 2007. «Al momento - ha proseguito l'assessore - non è previsto nessun rimborso per gli edifici pubblici, ma ci siamo attivati per avere l'autorizzazione, nel caso si evidenzino delle economie, a soddisfare le richieste dei Comuni che hanno subito danni al proprio patrimonio». Vai alla homepage

11/03/2010

paralizzati dal ghiaccio tutta la notte

Circolazione difficile alla valle Benedetta, dove ha di nuovo nevicato. Impegnati vigili del fuoco e protezione civile

E proseguono i problemi per il maestrale: strage di alberi e tegole sulle auto

LIVORNO. Problemi fino alle prime ore del mattino, poi la temperatura è risalita e ieri il gelo ha allentato la sua morsa, anche se non sono mancate sporadiche nevicato alla Valle Benedetta, dalle 11 alle 12, e nelle zone collinari più alte. Ieri mattina e durante la giornata, altri problemi legati al vento, con i vigili del fuoco che hanno dovuto proseguire la miriade di interventi iniziati martedì, quando ha iniziato ad imperversare il grecale. Da segnalare una vera e propria strage di alberi nei boschi tra Quercianella e il Castellaccio.

Ecco la cronaca del giorno dopo la tempesta di neve che si è abbattuta su Livorno e che ha provocato diversi problemi nelle zone collinari.

Viabilità. I problemi principali, come ha segnalato l'ufficio Protezione Civile del Comune, nella zona della Valle Benedetta. Qui, nella tarda serata di martedì, si è formata una serie quasi ininterrotta di lastre di ghiaccio dal Limoncino fino alla sommità della collina. Sbandate in serie e altri problemi, anche se non hanno bloccato del tutto la viabilità, hanno costretto gli uomini della protezione civile e i vigili urbani a presidiare la zona per rallentare le auto in transito ed evitare così che qualcuno, affrontando i tornanti, potesse incappare in brutti incidenti. Il presidio è andato avanti fino alle 2 di ieri mattina, quando la temperatura si è innalzata e le lastre ghiacciate si sono frantumate e la strada si è in qualche modo liberata.

Problemi minori, anche se la protezione civile aveva comunque predisposto dei presidi con personale del Comune per sorvegliare la viabilità, nella zona di Montenero Castellaccio, dove il ghiaccio si è sì formato, ma solo ai lati, senza intralciare più di tanto il traffico. Qualche problema nella zona del Gabbro, dove è stata chiusa fino a ieri mattina la "traversina" che collega la via del Gabbro con quella di Colognole-Valle Benedetta. Riaperta anche la strada del Vaiolo a Chioma.

Alberi ko. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una coda di interventi dei vigili del fuoco, una trentina circa, alle prese con i danni provocati dal forte vento di grecale che ha soffiato fino alle prime ore di ieri mattina (la punta massima registrata dall'anemometro dell'Avvisatore Marittimo è stata di 53 nodi, oltre 98 kmh, alle 21,10 di martedì. Poi il vento si è calmato, tanto che il traghetto per Capraia è potuto partire riprendendo il collegamento dopo lo stop di martedì.

Comunque i pompieri sono dovuti intervenire in tutta la città come in periferia per tegole pericolanti - due squadre sono dovute intervenire in piazza Sforzini - alberi e rami cadute, distacchi di intonaci e rivestimenti. Da segnalare un albero che è caduto su un'auto, danneggiandola. Problemi anche alle torri di La Cigna, dove sono cadute alcune piastrelle del rivestimento e al Castellaccio, per una canna fumaria pericolante.

Un capitolo a parte poi lo merita la caduta di numerosi alberi nella zona di Quercianella, al canalone dei Fondaci, al confine col Castellaccio, e nel bacino del botro del Molin Nuovo. Decine di grossi pini sono infatti crollati per gli effetti combinati di vento, pioggia e gelo.

Riparte la funicolare. Ieri sono ripresi i collegamenti della funicolare, bloccata martedì da un black out elettrico, tra Montenero alto e piazza delle Carrozze. Da segnalare infine che, dopo la chiusura di ieri, oggi riaprono le scuole di Montenero.

neve come all'abetone, disagi e incidenti

- Pisa

Linee elettriche in tilt, famiglie al freddo, prolungata l'ordinanza di chiusura delle scuole
Numerose le strade impraticabili. Alcuni paesi isolati

VOLTERRA. La neve di primavera ha messo in ginocchio Volterra e alcuni centri della Valdicecina in un paesaggio che è sì da cartolina ma che ha causato danni e disagi, bloccando ogni attività nelle scuole, lasciando al freddo e senza elettricità decine di famiglie. Viabilità impazzita in tutta la zona e anche in alcuni piccoli centri dell'Alta Valdera, come Lajatico e Chianni. Il maltempo di un marzo pazzo ha messo a nudo, ancora una volta, le debolezze della macchina della Provincia. Le strade provinciali, infatti, sono rimaste sommerse dalla neve. La strada 68 è stata chiusa al traffico nella zona per Montemiccioli, decine e decine le auto rimaste bloccate al margine della strada. Auto e bus fermi anche nella zona dell'ospedale, con i cittadini alle prese con settanta centimetri di neve. Lunga la lista degli interventi effettuati dalle forze dell'ordine e dai vigili del fuoco, oltre che dalla protezione civile.

Per Volterra è stato il caos, anche se la protezione civile è stata attivata fin dall'inizio dell'emergenza.

Nei piccoli centri di Pomarance termosifoni ghiacci, strade con una coltre anche di mezzo metro. Linee elettriche in tilt, tanto che nei paesi di Libbiano e Micciano Enel ha dovuto portare dei generatori per riattivare il servizio. Il teleriscaldamento ha tenuto i termosifoni freddi per diverse ore. Nel capoluogo il caldo è ritornato dopo le 14, a Montecerboli nella serata di ieri è stato rimesso in servizio buona parte dell'utenza, per gli altri l'attesa è stata più lunga. I paesi di Serrazzano e Lustignano, oltre ad avere problemi con il teleriscaldamento, sono rimasti con le strade bloccate, in particolare la Sp 329 di Bocca di Valle, nel tratto che dall'incrocio con la Sr 439, località Casa Nova, porta verso Serrazzano. La neve, spinta dal vento, ha raggiunto altezze "alpine" e fino al pomeriggio inoltrato i mezzi della Provincia non sono riusciti a sfondare e i residenti hanno dovuto utilizzare il tratto che porta verso Canneto e Casino di Terra. Molti gli alberi che non hanno sopportato il peso della neve, caduti sulle carreggiate mettendo in difficoltà il transito. Spazzaneve all'opera anche nelle strade interne, mentre la coltre bianca si è lentamente sciolta per la temperatura più mite. Le scuole sono chiuse da due giorni e lo saranno anche oggi. Problemi anche per i medici di famiglia che non sono arrivati, o arrivati in ritardo agli ambulatori, disagi al centro prelievi, disagi alle Poste per lo smistamento. L'amministrazione comunale ha chiesto aiuto a quindici ditte locali munite di motoseghe per liberare la strada dagli alberi pericolanti. Montecerboli è senza luce da circa 24 ore. Non è possibile usare il riscaldamento. Disagi per gli anziani e le attività commerciali.

Situazione molto difficile anche a Castelnuovo. Neve alta e colline innevate come poche altre volte a marzo. «Il Comune di Castelnuovo - spiega il sindaco, Alberto Ferrini - ha risposto con efficienza a questa emergenza e per questo ringrazio gli operai, l'ufficio tecnico, la polizia municipale e la protezione civile. Devo rilevare che la Provincia di Pisa è stata completamente assente e che il servizio di pulizia delle strade provinciali, che risulta al limite della sufficienza in occasione di normali nevicate, ha mostrato la sua totale inadeguatezza di fronte ad un evento meteorologico di proporzioni non usuali, ma comunque annunciato e previsto».

Sembra che l'unico mezzo a disposizione della Provincia per questa zona abbia avuto un guasto e sia poi finito fuori strada, tanto che anche Volterra ha dovuto chiedere aiuto ad aziende di Colle Valdelsa.

«Nei limiti del possibile abbiamo sopperito all'inadeguatezza altrui - spiega il sindaco -. Voglio ricordare che il Comune di Castelnuovo è interessato normalmente da 3-4 eventi nevosi per ogni inverno e che, pertanto, siamo preparati a rispondere alle necessità del caso adempiendo ai nostri doveri, ma non accettiamo assolutamente che la Provincia venga meno ai suoi specifici e istituzionali compiti. Rendendosi più consapevole dovrà predisporre un servizio ordinario e soprattutto per la gestione delle emergenze ben più idoneo e più efficace».

Molti gli incidenti stradali sulle strade rimaste bianche fino alla tarda mattinata di ieri.

borghi e case nella morsa della neve - tiziana gori

Nelle frazioni più alte e isolate il manto supera il metro e mezzo. Catene obbligatorie da Borghetto

Borghi e case nella morsa della neve

A Bagaia la Protezione civile in soccorso di un'anziana che non poteva uscire

TIZIANA GORI

PRACCHIA. La montagna è assediata dalla neve e dal gelo. Difficoltà soprattutto nelle zone lontane dalle arterie di grande comunicazione, come le piccole frazioni della montagna di Pracchia e Orsigna dove il manto nevoso ha raggiunto il metro e mezzo.

A Bagaia, vicino a Frassignoni, vive da sola la signora Italia, 80 anni. Quando ha aperto la porta e visto quel muro di neve, è rientrata prontamente in casa. Poi ha chiesto aiuto. La Protezione civile e due volontari del servizio civile della Misericordia di Pracchia sono intervenuti, hanno spalato la neve e portato legna in casa dell'anziana. La donna è stata anche invitata a lasciare l'abitazione ma lei ha opposto un deciso rifiuto.

Bagaia non è lontana dal punto in cui, durante le festività natalizie, si è verificata una grossa frana lungo il fiume Reno. Davanti alla casa della donna il manto bianco spinto dal vento ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. «Alle dieci del mattino - racconta una volontaria della Misericordia di Pracchia - siamo stati allertati dalla centrale operativa. La signora, che vive sola, era completamente isolata. Abbiamo provato a raggiungere Bagaia con l'ambulanza d'emergenza, ma non ce l'abbiamo fatta. Siamo andati su con la jeep. Un ringraziamento a Luca e Filippo, della Protezione civile della Misericordia e ad Andrea e Stefano, del servizio civile, per il lavoro svolto. Hanno spalato la neve e poi hanno portato della legna in casa per aiutare l'anziana ad accendere la stufa».

Disagi analoghi si sono verificati in località Case Caviana, nel Comune di Sambuca, dove il sindaco Marcello Melani ha disposto, fino a domani, la chiusura delle scuole nelle frazioni di Pavana e Treppio.

Se in collina, per il momento, il manto bianco non sta provocando particolari disagi, i problemi maggiori si stanno registrando nelle piccole frazioni della montagna e lungo le strade. La neve ha continuato a cadere anche ieri. Trasportata da forti raffiche di vento, si è accumulata davanti alle porte delle abitazioni, impedendo in particolare alle persone anziane di uscire di casa. Lungo le strade, pattugliate dalla polizia stradale di Pistoia, è stato disposto l'obbligo di catene montate a partire da Borghetto.

Maltempo: neve e straripano i fiumi

Mercoledì 10 Marzo 2010

Critica la situazione del maltempo dopo le neviccate e le forti piogge. Nella provincia di Ancona sono straripati i fiumi Aspio e Musone. Nel maceratese il Potenza, l'Asola e il Trodica e nel fermano-ascolano il Tenna.

La Protezione civile mantiene lo stato di allerta, non è stato necessario evacuare le abitazione nelle aree interessate dagli straripamenti. E' stato risolto nella nottata di ieri il blocco stradale che aveva interrotto la superstrada 76 Ancona-Roma fra Castelplanio e Fabriano, provocato da un autocarro intraversato a causa della neve. Decine di automobilisti erano rimasti in coda per diverse ore assistiti dalla Protezione civile. La neve è caduta oltre i 300 metri di quota nel centro-sud della regione e nel pesarese.

Francesca Morici